



LA CITTÀ DOPO IL FORUM

TRIESTE E G8 LA SCIENZA COME FUTURO

di Stefano Pilotto

Il grande dibattito mondiale sullo sviluppo sostenibile si è concentrato a Trieste in un momento in cui la città vive un'importante fase di riflessione riguardo il proprio futuro, anche grazie al dibattito da diversi mesi propiziato dal «Piccolo». L'organizzazione di un evento di tale portata conferisce a Trieste un inimitabile prestigio e suggerisce la sua preminenza nel campo della ricerca scientifica. Quali elementi si possono trarre dai risultati dei colloqui e degli incontri di questi giorni? La comunità internazionale sembra valutare seriamente la possibilità di conferire a Trieste un ruolo crescente nell'ambito della cooperazione per la definizione dello sviluppo sostenibile, ma i limiti della città possono compromettere questa ambizione.

L'organizzazione del Forum chiusosi sabato ha dimostrato che la comunità scientifica trova, a Trieste, un terreno fertile per garantire una riflessione seria sul futuro della società, sulla protezione dell'ambiente, sul ruolo della scienza e della tecnologia, sul compito delle istituzioni di formazione e di ricerca. I temi legati all'energia, alla salute, ai trasporti, in una logica di innovazione, hanno impegnato i relatori ed il pubblico, coinvolti in una grande analisi proiettata verso il progresso delle idee e delle procedure.

La decisione di stabilire a Trieste un Istituto Europeo per la Tecnologia rappresenterebbe certamente un segnale straordinariamente incoraggiante, conferendo alla città un'accreciuta autorevolezza internazionale, anche in funzione della sua stimolante posizione geografica. Tale possibilità, emersa proprio in presenza dell'esponente competente della Commissione Europea, non garantirebbe solamente a Trieste nuovi mezzi per la ricerca applicata, bensì ne accrescerebbe la responsabilità in ambito internazionale. Ciò sarebbe importante per la classe politica triestina, poiché la sottoporrebbe ad una prova il cui effetto sarebbe benefico sia in termini di crescita intellettuale, sia di preparazione specifica. Sarà Trieste capace di raccogliere questa opportunità? Riteniamo certamente di sì. Ma quali sono i limiti della città, che potrebbero compromettere tali ambizioni?

● Segue a pagina 3

La denuncia: «Forzature sulle prescrizioni Via, riunioni in Regione fatte slittare e poi i no sono diventati sì»

«Cementificio, pressioni politiche»

Gemiti, della commissione impatto ambientale Fvg, attacca: lavori condizionati
Oggi audizioni su Torviscosa: i no di Strassoldo e di numerosi sindaci

FAMILY DAY

UNA PIAZZA SENZA RISPOSTE

di Mino Fuccillo

Religione batte Laicità 50 a 1: questo lo score della piazza. La Laicità schierava la formazione più debole e una tattica sbagliata, la Religione giocava in casa e con la moviola tv a favore, il milione non era proprio un milione, ma il risultato è umiliante per chi ha perso e meraviglioso per chi ha vinto. Ora la domanda è: la piazza coincide con l'Italia? In piazza è andata una manifestazione di fede e qui c'è poco da dire.

● Segue a pagina 2

TRIESTE I lavori della commissione Via hanno subito un pesante condizionamento politico: lo denuncia Fabio Gemiti, per trent'anni direttore del Laboratorio analisi dell'Acegas, e ora componente della commissione regionale che ha detto sì al cementificio di Torviscosa. Lo afferma alla vigilia dell'audizione

A Kabul ucciso Dadullah, il rapitore di Mastrogiacomio

● A pagina 3

do. L'episodio emblematico - dice Gemiti - è lo slittamento della riunione del 7 febbraio per mancanza del numero legale: l'assessore Moretton sapeva del parere negativo del Via e, d'un tratto, la riunione della commissione è saltata, poi i no sono diventati sì.

● Marco Ballico a pagina 6



Michela Cattaruzza

LE INCHIESTE DEL PICCOLO - 9

Trieste, i giovani imprenditori: «Servono più infrastrutture»

di Paola Bolis

Hanno radici, attività, e ovviamente anche opinioni diverse. Ma su alcuni temi-chiave relativi al futuro della città, i giovani imprenditori di Trieste indicano le stesse criticità e i medesimi obiettivi.

Tra le prime inseriscono senza dubbio il problema dei collegamenti, e il retaggio assistenzialista che tende a comprimere la spinta alla crescita.

Tra i secondi additano invece una pianificazione condivisa dello sviluppo cui la classe politica deve saper pervenire.

● Segue a pagina 16



● Nello Sport

A pensionati e casalinghe. Illy: con l'avanzo di manovra soddisfatte tutte le domande

Bonus computer, la Regione stanZIA più fondi: sì ad altre 3mila richieste

TRIESTE Anche chi non ce l'ha fatta a partecipare al primo round dei corsi di alfabetizzazione informatica per pensionati e casalinghe, né a strappare il bonus regionale per l'acquisto agevolato di un pc, sarà accontentato. Lo annuncia il presidente della Regione Illy affermando che la manovra estiva ormai alle porte, forte di un avanzo libero di 40 milioni di euro, servirà a soddisfare tutte le domande inevase. «Nel primo bando per i corsi di formazione - ricorda Illy - ci aspettavamo mille domande, e invece ne sono arrivate quasi settemila. Un dato decisamente al di sopra delle aspettative tant'è che in assesta-

mento metteremo ulteriori risorse in modo da poter soddisfare le domande di quest'anno». I primi 4mila fortunati, conclusi i quasi 200 corsi informativi, sono già in lista per strappare il contributo per l'acquisto del computer: un contributo che ammonta a 450 euro e che, nel caso dei cittadini a più basso reddito, sale sino a 750 euro. Ma gli altri 3mila possono stare tranquilli: garantisce Illy, confermando le promesse dell'assessore Roberto Antonaz.

● A pagina 5

www.ilpiccolo.it

**E' ONLINE!
IL PICCOLO
MULTIMEDIALE**



**NUOVI SERVIZI
INTERATTIVI**

**PER FAR SENTIRE
LA VOSTRA VOCE
DOVE POTETE INVIARE
E VEDERE PUBBLICATI
I VOSTRI VIDEO E LE FOTO,
E TANTO ALTRO ANCORA**

SCENARI

L'INNOVAZIONE PER DARE FIATO ALLA RIPRESA

di Franco A. Grassini

Con l'eccezione di Padoa-Schioppa, quasi tutti i ministri ripetono a ogni occasione che l'economia italiana è in ripresa. Hanno certamente ragione, ma non aggiungono che siamo i penultimi, quanto a saggio di crescita, in Europa e, continuando così, rischieremo essere sopravanzati dalla Spagna e, comunque, di perdere la nostra posizione tra gli 8 Grandi. In questa fase è stata l'industria che ha guidato la rimonta crescendo più dei servizi e dell'agricoltura. Vale allora la pena di cercare di comprendere se la stessa sarà in grado di svolgere ancora questa vitale funzione, o se, come ad esempio prevede già per il 2008 Prometeia, ci sono sintomi di stanchezza.

Un aiuto alla comprensione lo ha fornito una ricerca dello Isae, che ha analizzato le trasformazioni dell'industria italiana nel periodo di recessione 2000-2005. Senza entrare nel dettaglio dei numeri i fenomeni più importanti che emergono da tale analisi sono sostanzialmente tre.

● Segue a pagina 4

All'apertura di stagione in quasi tutti gli stabilimenti crescono le tariffe. Gli esercenti: «Siamo stati costretti, prezzi bloccati da anni»

Trieste, caro-spiaggia: aumenti anche di 10 euro

GIUSI IMMOBILIARE
e-mail: gusim@libero.it

COMPRAVENDITE
CESSIONI D'AZIENDA
AFFITANZE COMMERCIALI - STIME

Abbiamo la casa nel cuore!
0481 474 178

RONCHI DEI LEGIONARI Via Dante, 6 - Fax 0481 475 122

PAGAMENTI E RIFINITURE PERSONALIZZATE

RONCHI DEI LEGIONARI centro
Residence "Il Faggio" in costruzione appartamenti
1-2-3 camere anche con giardino OTTIME FINITURE!!
Consegna fine 2007.

Pure il Comune ritocca i biglietti del «Pedocin»
Sconti serali all'Ausonia

TRIESTE Ritocchi verso l'alto sui tariffari della maggior parte degli stabilimenti balneari della provincia. Solo in rari casi i prezzi sono rimasti bloccati. Si registrano aumenti anche di 5 o 10 euro sui servizi. I titolari: «tariffe ferme da anni, ritocchi necessari». Qualcuno per compensare ha pensato allora di puntare su servizi ulteriori, altri hanno deciso di allungare il pacchetto di giorni presenti nel rincarato abbonamento. Anche il Comune, che gestisce lo storico «Pedocin», ha dovuto adeguarsi aumentando le tariffe notoriamente popolari. E all'Ausonia sconti per chi entra dalle 17.30 in poi.

● A pagina 17

Tiziana Carpinelli



L'Acegas conquista la prima contro Patti

● Nello Sport

Residence **COSTA ALTA** a Muggia



Sul Lungomare di Muggia in costruzione palazzine su tre livelli con ascensore, appartamenti termoautonomi di varie metrature con terrazzi o giardini box e posti macchina.
Preventivi, capitolato e vendite presso

Preventivi, capitolato e vendite presso

AMICA CASA

TEL. 334/9672043 - 040/946849

Stampa on-line
le tue foto digitali su



KataWeb

www.kataweb.it/foto

Il rapinatore col coltello:

«Perdono, ero disperato»

La vittima: nessun rancore

TRIESTE È stato spinto dalla disperazione e ora vuole chiedere scusa a coloro che ha ferito col coltello nella rapina al supermercato «Sma» di via XXX ottobre. Felice Damiani, attraverso una ragazza che gli vuole bene, cerca di uscire dal cliché del delinquente e dello sbandato. «Rivolgo un affettuoso pensiero alle persone coinvolte in quell'episodio. Mi scusi avvocato, mi scusi barista, credo che la disperazione faccia fare certe cose» si legge nella lettera inviata da questa ragazza al Piccolo. «Non riusciva a trovare un lavoro. Non aveva una casa, ha scritto la giovane che sta cercando di aiutarlo. «Non provo né rancore, né odio per chi mi ha accoltellato. Non voglio infierire su questa persona perché so che la sua vita è stata molto difficile. Nel processo mi costituirò comunque parte civile, per seguire dall'interno ogni fase» ha risposto l'avvocato Walter Zidarich, ancora sofferente per la coltellata alla schiena.

● Claudio Ernè a pagina 15



Il ministro Giuseppe Fiorini con Pier Ferdinando Casini

Dopo il Family day con un milione di persone in piazza San Giovanni a Roma. Casini critica Berlusconi: «La sua è stata una caduta di stile»

La Cdl: «Il Dico capitolo ormai chiuso»

Fini: «Ormai sono affossati». Il ministro Bonino: «Responsabilità anche nella maggioranza»

ROMA Le famiglie del Family Day sono tornate nelle loro case lasciando la politica a polemizzare e a dividersi, anche il giorno dopo. Prodi ora ritira la proposta di legge sui Dico, attacca il centrodestra all'indomani della festosa manifestazione di San Giovanni. Famiglia al centro e nessun arretramento sulle unioni civili, ribatte il centrosinistra definendo «grottesco» che Silvio Berlusconi si erga a difensore della famiglia.

Il family day - per il presidente della Cei monsignor Bagnasco - testimonia una rispettosa e gioiosa sul valore della famiglia - si lascia dietro una scia di polemiche, la maggior parte delle quali con l'obiettivo dichiarato di sbarrare definitivamente la strada ai Dico. «Ormai sono affossati», sentenzia il leader di An Gianfranco Fini dopo il bagno di folla di ieri a piazza San Giovanni. «Affossati dalla maggioranza stessa», concorda il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi.

«Gli italiani hanno detto no a Prodi e ai suoi Dico, il premier dovrebbe ascoltare le persone scese in piazza e ritirare il suo disegno di legge sulle coppie di fatto, dopo il trionfo di piazza San Giovanni ed il tonfo di piazza Navona», rincara il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Isabella Bertolini. Intanto, nel giorno in cui l'Arcigay, riunito in congresso, si spinge a chiedere che lo Stato italiano rimuova il divieto per gay e lesbiche di sposarsi, due esponenti dell'opposizione vanno all'attacco. «In Italia una potente lobby gay condiziona la società», dichiara il presidente dei deputati Udc Mauro Fabris. «Ieri Adamo ed Eva hanno battuto Adamo e Giuseppe con un netto ed indiscutibile 6-0. Viva la famiglia, abbasso i culattoni», aggiunge inelegante il senatore leghista Roberto Calderoli, del quale subito l'Arcigay chiede al Senato di discutere le necessarie dimissioni.

Il centrosinistra respinge invece al mittente le pressio-

ni del centrodestra sui Dico e non accetta lezioni sulle politiche per la famiglia. «Nei prossimi giorni presenteremo in Parlamento due mozioni perché una quota consistente del cosiddetto tesoretto, almeno il 25 per cento, sia destinata alle famiglie. Su questo impegneremo il governo ma anche l'opposizione, così vedremo chi fa sul serio e chi no, chi la famiglia la difende nei fatti e chi solo a parole», anticipa il Guardasigilli Clemente Mastella, ieri schierato con l'intera famiglia a piazza San Giovanni.

«Facciamo cose concrete invece di sfilare - esorta il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scario - Le famiglie italiane non temono i Dico ma il carovita e il degrado che affligge le nostre città». Un altro ministro, concorda invece sui Dico con l'opposizione, tanto da scegliere le stesse parole degli avversari politici: «Parti consistenti della maggioranza, quelli che "se

non fossi ministro andrei al family day" per intenderci, hanno affossato i Dico».

La maggioranza - che con il prodiano Franco Monaco, definisce «grottesco» che Berlusconi, di cui conosciamo vita, tv e politiche, si erga a difensore della famiglia - è del tutto intenzionata ad ascoltare la voce delle famiglie italiane: quelle del Family day ma anche quelle di Piazza Navona. «Il compito della politica è fare incontrare quelle due piazze», insiste il segretario diessino Piero Fassino, spiegando che anche per questo, per favorire l'incontro di laici e credenti, nasce il Pd.

Code polemiche anche nel centrodestra. Pier Ferdinando Casini, che per primo aveva scelto di aderire al Family Day, ieri si toglie un sassolino dalla scarpa. «Silvio lo conosciamo - afferma l'ex presidente della Camera - E talmente chiaro quello che la piazza ha voluto dire al governo che non c'era alcun bisogno di aggiungere altro, non c'era bisogno di questa mancanza di stile».

AMMINISTRATIVE

Buone le percentuali di voto nonostante la giornata di sole. Tre denunciati a Palermo per aver fotografato le schede col telefonino

Sicilia, l'affluenza alle urne ha superato il 55%

PALERMO In Sicilia, dove si vota per l'elezione dei sindaci e dei consiglieri in 156 comuni, alle 22 si era recato alle urne il 55,95% degli elettori. In molte sezioni gli elettori sono rimasti in coda per votare oltre le 22. L'affluenza dei votanti a Palermo è stata di 304.961 (53,68%). Ad Agrigento 29.628 (58,40%); a Trapani 33.300 (54,96%). Alle 19 sono stati quasi il 38% sugli oltre 2 milioni e 200mila i cittadini aventi diritto.

Caldo estivo e voglia di andare a mare stanno caratterizzando lo svolgimento delle amministrative in Sicilia. Sono chiamate alle urne due milioni e duecentomila elettori. Si vota in 156 comuni. Per eleggere 2.567 consiglieri comunali e 25 provinciali a Ragusa. Tre le amministrazioni capoluogo da rinnovare: Palermo, Agrigento e Trapani. Alle 12 per le comunali

ha votato il 13,96% degli elettori. Per le provinciali di Ragusa il 9,63%. A Palermo, dove la sfida è tra due ex sindaci, il primo cittadino uscente Diego Cammarata (Forza Italia) e Leoluca Orlando (Italia dei Valori), l'affluenza è stata valutata comunque buona. E sempre a Palermo, dove ieri era stata trovata per strada una scheda elettorale, sono stati segnalati

altri due episodi illeciti. Un candidato al consiglio comunale è stato segnalato alla prefettura per avere allestito sabato - giorno antecedente al voto in cui per legge non è consentita la propaganda di alcun genere in luoghi pubblici - un gazebo elettorale in piazzale Ten. Anelli. Intorno alle 19 i militari hanno fatto rimuovere la struttura nella quale era stato organizzato un rinfresco con tanto di spumante, rosticceria e pasticcini cui partecipavano familiari e una cinquantina di persone.

Mentre in due paesi della provincia di Palermo due uomini e una donna sono stati denunciati per avere fotografato

la scheda elettorale. A Terrasini una donna ha ripreso col telefonino la scheda che aveva votato all'interno del seggio. Il presidente ha chiesto l'intervento dei carabinieri. E altri due uomini sono stati scoperti e denunciati a Balestrare per la stessa ragione. «Lo abbiamo fatto - hanno detto dopo essere stati scoperti - per dimostrare il voto espresso alle persone che ce ne avevano fatto richiesta».

Oggi si vota dalle 7 alle 15. Alle urne sono chiamati circa 2 milioni e 200 mila elettori, la metà del corpo elettorale siciliano. Subito dopo la fine delle operazioni di voto inizierà lo spoglio delle schede.

Domani il consiglio di amministrazione di Viale Mazzini si riunirà per proseguire la riunione sulle nomine conclusasi la scorsa settimana con un nulla di fatto

Rai, la crisi davanti alla Commissione di vigilanza

L'ex ministro Gasparri: «Quella del governo è stata una mossa azzardata, in contrasto con la legge»

ROMA Le prime novità sul fronte Rai dovrebbero arrivare domani o dopo domani. Il consiglio di amministrazione Rai si riunirà infatti martedì per proseguire la seduta della settimana scorsa conclusasi con un nulla di fatto.

Questa convocazione è un atto dovuto e probabilmente il cda si chiuderà senza aver preso alcuna decisione, a meno che il centrodestra non chieda di approvare le nomine che il direttore generale Cappon aveva portato in cda la scorsa settimana. Nel pomeriggio, sempre di domani, il cda si sposterà a San Mauro davanti alla Commissione di Vigilanza che lo ascolterà sulla situazione di stallo che sta paralizzando l'azienda, come l'ha definita il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa. La commissione di vigilanza il giorno dopo ascolterà sullo stesso tema anche il ministro.

Il giorno dopo, mercoledì,

alle 15 il consiglio di amministrazione è stato convocato nuovamente, questa volta per decidere la convocazione o meno dell'assemblea dei soci richiesta da Padoa-Schioppa al presidente Rai. I consiglieri di centrodestra, che sono la maggioranza, potrebbero non partecipare a questo Cda, ma l'assemblea potrebbe essere convocata ugualmente perché per farlo sarebbero sufficienti i quattro consiglieri di centro sinistra: il presidente Petruccioli, Rognoni, Curzi e Rizzo Nervo.

A quel punto servirebbero la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e 15 giorni di tempo per giungere al confronto con l'azionista che dovrebbe arrivare alla riunione con il nome del nuovo consigliere. All'ordine del giorno dell'assemblea dei soci, una volta convocata, ci sarà dunque la revoca del consigliere Angelo Maria Petroni e la nomina di un nuovo amministra-



Maurizio Gasparri

tore. L'azionista, mosso dall'ingovernabilità di Viale Mazzini, dovrà comunque dimostrare, come in ogni azienda, la giusta causa per la rimozione del consigliere, che potrebbe sempre decidere di fare ricorso al Tar. Un dubbio giuridico è sollevato anche dal presidente della Commissione di Vigilanza Mario Landolfi: secondo la sua in-

Fi: «Un tentativo illegittimo»

ROMA «Più passano le ore e più appare evidente che il blitz della sinistra alla Rai non ha fondamento giuridico. Il tentativo, ad un anno dalla scadenza naturale della governance della tv pubblica, appare dunque illegittimo». Lo affermano, in una nota congiunta, Paolo Bonaiuti, vicepresidente della Commissione di Vigilanza della Rai, e i componenti di Forza Italia all'interno della commissione, ovvero i deputati Giorgio Lainati, Francesco Giro, Paolo Romani e i senatori Paolo Barelli, Massimo Baldini, Paolo Guzzanti e Egidio Sterpa.

terpretazione il rappresentante del Tesoro in cda (ossia Petroni) può essere rimosso solo con il parere preventivo della stessa Vigilanza, ma l'articolo della legge Gasparri che prevede tale ipotesi è rimasto lettera morta, dal momento che fa parte delle disposizioni collegate alla privatizzazione mai attuata dell'azienda.

Sulla vicenda, ieri, è intervenuto anche l'ex ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, padre della legge che porta il suo nome. Gasparri boccia la mossa del Tesoro che ha sfiduciato il consigliere d'amministrazione Angelo Maria Petroni. E spiega che il governo non può ignorare l'opposizione, perché «senza soluzioni con-

divise dalla crisi della Rai di oggi non si esce». A suo avviso, in sostanza, quella del governo è stata propria «una mossa azzardata».

«Il primo punto critico di tutta questa situazione è che la scelta di Padoa-Schioppa di sfiduciare Petroni, revocando di fatto il suo mandato, non è assolutamente prevista dalla legge 112, quella di riforma della tv che abbiamo approvato nella scorsa legislatura», spiega Gasparri. «Il secondo punto critico che contraddice lo spirito della legge - aggiunge l'esponente di Alleanza Nazionale - è che la lista composta dai nomi dei consiglieri eletti dalla Commissione di Vigilanza, più i due indicati dal Tesoro, di cui uno è quello del presidente, che a sua volta è ratificato dalla stessa Vigilanza con voto a maggioranza di due terzi, è una lista unica. E quindi se ha sbagliato un consigliere in realtà hanno sbagliato tutti».

Caso rifiuti, il vescovo di Pompei: «Questa società è una schifezza»

NAPOLI L'emergenza rifiuti è stata condannata anche dal vescovo di Pompei (Napoli), monsignor Carlo Liberati, durante la manifestazione per la pace svoltasi nel Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei. «Questa non è una società, è una 'schifezza' - ha detto monsignor Liberati - strade senza controlli, vie colme di rifiuti, dove si corre il pericolo di epidemie, tifo, colera».

Un passaggio il vescovo di Pompei lo riserva alla pace che «si costruisce con i fatti, le azioni», per poi tornare a parlare di rifiuti. «La pace si costruisce con la vita, edificando un mondo migliore rispetto a come lo abbiamo trovato - ha sottolineato monsignor Liberati - Questo nel quale siamo colmi di rifiuti non rappresenta la pace, ma lo schifo della società». Il vescovo di Pompei si rivolge poi ai ragazzi invitandoli ad essere più buoni e solidali: «Se volete costruire la pace dovete imparare ad essere persone civili». Al termine del discorso il vescovo di Pompei ha dedicato una preghiera alla pace e alle amministrazioni comunali: «preghiamo per la conversione dei nostri rappresentanti che io chiamo "capocioni" affinché possano trasformare Pompei nella città di un tempo».

COOPERAZIONE

Viaggio nella Repubblica Ceca

Prodi a Praga per un'alleanza sull'energia

PRAGA La sicurezza degli approvvigionamenti energetici è uno dei temi della fita agenda che il presidente del Consiglio Romano Prodi aprirà oggi a Praga nel corso di una intensa giornata di impegni con i vertici istituzionali della Repubblica Ceca. Il premier italiano incontrerà di buon mattino il primo ministro, Mirek Topolánek. Poi, a colazione, il presidente del Senato Premysl Sobotka. Quindi il presidente della Camera, Miloslav Vlecek. Infine, il presidente della Repubblica, Vaclav Klaus.

Forte è l'impegno di Roma e Praga per il rilancio della cooperazione economica tra i due paesi, cooperazione in crescita, soprattutto dopo l'ingresso della Cechia nell'Unione europea, il primo maggio del 2004. Praga importa il 70 per cento del fabbisogno di gas e il 64 per cento della domanda nazionale di petrolio. Quindi riveste particolare importanza, sia per il nostro paese che per la Repubblica Ceca, il rinnovo del partenariato strategico tra Ue e Russia. E su questo argomento verteranno i colloqui che il professore avvierà domani ai massimi livelli istituzionali. È molto probabile che nel nutrito calendario di bilaterali venga affrontato anche il delicato tema dei lavori per la Costituzione europea: Prodi auspica una immediata accelerazione, con l'obiettivo di trovare una intesa, possibilmente tra tutti i paesi, entro la fine del 2007. E, quindi, chiudere positivamente la partita della nuova Carta prima delle elezioni continentali del 2009. Un progetto ambizioso di cui il presidente del Consiglio italiano è uno dei principali sponsor presso le capitali dei paesi dell'Unione.



Romano Prodi



Il ministro Emma Bonino



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavar, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardina, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarra, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna garantita agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,34, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,83, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 125,10) - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica («Iva») - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni Feste 20%.

La tiratura del 13 maggio 2007 è stata di 56.650 copie. Certificato n. 6064 del 4.12.2006



DALLA PRIMA PAGINA

Lo si può dire con le genuine parole dei manifestanti: «Con Gesù Cristo si tiene in piedi la fatica di una famiglia...E' la Grazia che dona ed educa i figli». La fede come faro e riparo, scudo e senso della vita. Soluzione o illusione. La fede: ce l'hanno i più, la praticano i meno. In piazza c'era la fede istintiva, che è maggioranza. E quella militante, che non lo è. In piazza è andata una manifestazione di popolo. E questo popolo ha identità e confini: i molti figli esibiti come vessilli e prova di probità, le nozze caste come attestato di moralità. Un popolo in processione sotto il segno di un sesso correttamente praticato, senza anticoncezionali, virgine e astinenti quando non è benedetto dal sacramento. Un popolo

di vasta minoranza. In piazza è andata una manifestazione politica. Vaga quanto prolissa su ciò che per la famiglia vuole dall'economia, precisa e netta su ciò che non vuole: nessun altra famiglia all'infuori di uomo, donna e bambino uniti e nati in matrimonio. Maggioranza netta e in crescita in Parlamento e nelle istituzioni. Maggioranza relativa e in calo nella società. In piazza è andata infine una manifestazione, organizzata dalla Chiesa, di politica, italiana e non solo, della Chiesa. Per difendere la Chiesa dai quattro Cavalieri dell'Apocalisse evocati dal papa in Brasile: agnosticismo, rela-

Una piazza senza risposte

un Dio del quale non si può sapere". Invece "Dio parla", per bocca della Chiesa. Tutto quel che è andato in piazza avrà ripercussioni sulla politica: i Dico più archiviati che mai, il nascente Partito Democratico come un trapezista che cerca per non cadere il filo unico che non c'è: quello comune tra fede e ragione, la destra culturale e partitica che sente di aver ricevuto una benedizione, la sinistra che aspetta muta che passi la notte o la sinistra che altra laicità non sa impugnare che quella della marginalità.

tivismo, laicismo, consumismo. E per difendere la Chiesa, parola di Ruini, dall'idea che "esista

Se parla la lingua della vignetta del "Manifesto" dove si dice di non portare bambini perché ci sono preti, se la frontiera da attraversare è quella dell'adozione aperta alle coppie gay, allora 50 a 1 è il giusto risultato. Piccola e in ogni caso subalterna rispetto alla piazza, la politica italiana non dà la risposta: quella in piazza è l'Italia o un pezzo d'Italia? Un grande pezzo, ma solo un pezzo. Questa sarebbe, anzi è la verità. Ma alla piazza non basta perché vuole essere tutto, vuole la sua libertà e vive come offeso la libertà altrui che chiama peccato. E gli altri non hanno cultura e scienza per sapere e dire che con quel gran pezzo d'Italia si convive in pace senza raccontare la bugia che, in fondo, si è tutti la stessa famiglia.

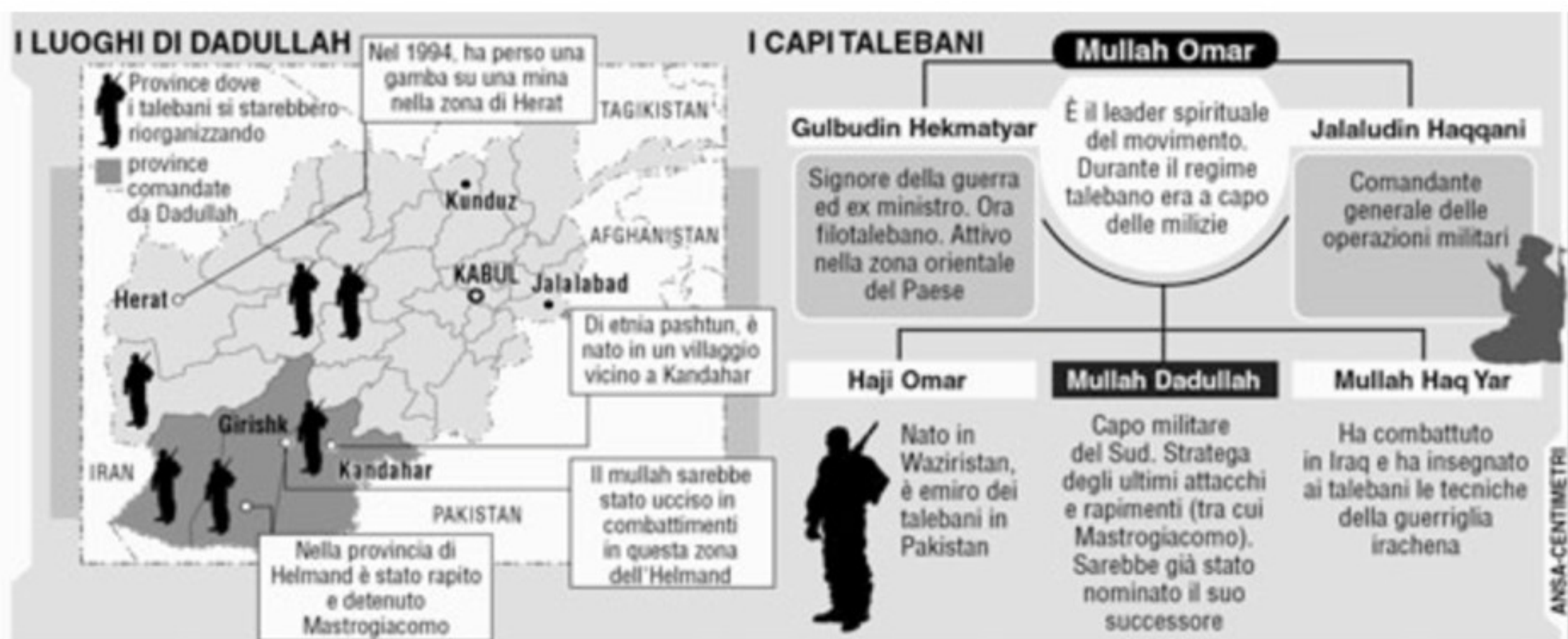
Mino Fuccillo



Un'immagine di Mastrogiacomo nelle mani dei talebani

Il mullah afgano ucciso

Fonte: Global Security



Operazione congiunta tra forze afgane e Nato. Morto anche il fratello. Il commento dell'inviato di Repubblica: «Era un vigliacco, colpiva gli innocenti»

Kabul, ucciso Dadullah: rapì Mastrogiacomo

Il corpo mostrato ai giornalisti. I talebani restano senza leader: è il peggior colpo dal 2001

IL CAIRO Talebani senza comandante, dopo l'uccisione nella notte tra sabato e domenica del mullah Dadullah, il più brutale eppure rispettato capo dei ribelli in Afghanistan, autore anche del sequestro del giornalista italiano Daniele Mastrogiacomo.

E il peggiore colpo subito dalla milizia dei sedicenti studenti coranici dall'inizio della loro rivolta dopo il crollo del loro regime nel 2001, sotto le bombe degli statunitensi. «La sua morte li indebolisce del 50 per cento» dice Saied Anwer, giornalista ed esperto dei talebani. Il reporter italiano concorda e rincara. «Era un vigliacco; disponeva come voleva della vita d'innocenti».

«I talebani ora potrebbero vendicarsi e diventare ancora più brutali - afferma Rahimullah Yusufzai, un giornalista di Peshawar, in Pakistan, studioso di questo movimento integralista - ma è chiaro che nessuno può rimpiazzare Dadullah».

Il Ministero dell'interno ha annunciato che Dadullah è stato ucciso in scontri con le forze della sicurezza nel distretto di Girishk, provincia di Helmand, una delle roccaforti dei fanatici ribelli nel Sud dell'Afghanistan. La notizia è stata confermata anche

dalla Nato, che comanda i 37.000 soldati della forza di pace internazionale Isaf. L'operazione nella quale è morto Dadullah è stata compiuta dalle forze militari afgane con il sostegno dell'Isaf.

Per fugare ogni sospetto - ci sono state in passato diverse voci sulla morte del mullah - le autorità afgane hanno mostrato il corpo ai giornalisti e non ci sono dubbi che il cadavere, posto su una barella, parzialmente coperto da un lenzuolo rosa che lascia vedere quanto resta della gamba sinistra mutilata, sia quello di Dadullah. Il volto, con la lunga barba nera, è macchiato di sangue e l'uomo sembra essere stato ferito da proiettili al capo, il che smentisce informazioni pachistane secondo le quali sarebbe stato ucciso in un bombardamento.

Dadullah era membro di un consiglio di 10 dirigenti, forse era il più potente di tutti, di certo il più spietato. Per diverse fonti era politicamente secondo solo al mullah Omar, il massimo «emiro» durante il regime, anche se il raggio di potere di ogni dirigente talebano è in effetti circoscritto all'area in cui agisce. «Ogni provincia ha il suo comandante ma Dadullah era rispettato da tutti e univa alla sua brutalità una gentilezza con i



Il corpo di Dadullah è stato fatto vedere ai reporter per fugare dubbi sull'eliminazione del capo ribelle

compagni, che conquistava» dice un diplomatico afgano. Cresciuto alla scuola di 30 anni di guerra e violenza in un Paese dove sopravvivere fino

ai suoi circa 40 anni è già un'eccezione, Dadullah ha ucciso chiunque fosse suo nemico, straniero o afgano; ha raso al suolo villaggi durante la guer-

ra civile contro l'Alleanza del Nord; ha impiccato contadini inermi solo perché sospettati di essere contro di lui. Negli ultimi anni è stato l'autore di

molte sequestrazioni, incluso quello dell'inviato di «Repubblica». Ne ha ucciso, sgozzandoli, l'autista e l'interprete: ha risparmiato l'italiano perché ha ottenuto in cambio la scarcerazione di cinque compagni detenuti. Dadullah ha introdotto e sostenuto l'uso di kamikaze, teoricamente come arma nella lotta al governo del presidente Hamid Karzai e alla presenza di truppe straniere. Ma negli attentati muiono per lo più civili afgani.

La sua morte è il secondo colpo alla dirigenza talebana. A dicembre, le forze della Coalizione anti terrorismo, che operano al di fuori della missione Isaf, guidate dagli Stati Uniti, avevano ucciso in un attacco aereo nel Sud il mullah Mohammad Akhtar Osmani. E nell'Est, ieri, al confine con il Pakistan, circa 55 talebani sono stati uccisi dalle forze di sicurezza afgane e dalle truppe della Coalizione internazionale Enduring Freedom. I combattimenti si sono svolti nel distretto di Gayan, provincia della Paktika.

Nella stessa provincia, nel distretto di Zazai, al confine con il Pakistan migliaia di civili si sono uniti ai militari afgani per combattere truppe pachistane che avevano attraversato il confine, la Linea Durand, negli scontri peggiori da anni fra i due Paesi.

NODO SICUREZZA

Dopo l'ultimatum del governo

Emergency resiste: «Sequestrino pure i nostri ospedali»

ROMA Emergency non è disposta ad accettare ultimatum unilaterali da nessuno. Carlo Garbagnati, vicepresidente della Ong medica fondata da Gino Strada, risponde così all'aut aut del portavoce del Ministero della sanità afgano Abdullah Fahim che, intervistato dal «Corriere della sera», ha spiegato che se entro il 25 maggio gli ospedali dell'organizzazione non saranno riaperti, verranno requisiti.

«Il ministro della Sanità Said Mohammad Fatimieh - precisa Garbagnati - ci aveva già scritto che intendeva require le nostre strutture entro il 21 maggio, al massimo il 25, se non fossimo tornati in Afghanistan e l'ha fatto in risposta a una nostra lettera che elencava condizioni molto chiare, come quella della sicurezza, che sono state totalmente ignorate». Ma, avverte il vicepresidente di Emergency, è chiaro che «solo se Rahmatullah Hanefi (il responsabile dell'ospedale di Lashkar Gha che ha fatto da mediatore con i talebani prima per Gabriele Torsello e poi per Daniele Mastrogiacomo) fosse libero saremmo disponibili a chiarire alcune cose con le autorità afgane. In quanto le accuse di filo-terrorismo che ci vengono rivolte sono minacce autentiche», Garbagnati puntualizza poi che «la liberazione di Hanefi è l'unica condizione perché l'Ong si rimetta a discutere e arrivi a chiarimenti con Kabul». «Non ci basta che venga definita la sua posizione giuridica e, anche se fosse liberato, non intendiamo tornare a lavorare nel Paese senza prima chiarirci con le autorità su alcune condizioni fondamentali, come la nostra sicurezza».

«L'accusa di filo-terrorismo nei nostri confronti, ribadita anche oggi dal capo dei servizi segreti afgani Amirullah Saleh è una minaccia autentica» dice ancora Garbagnati. Il vicepresidente dell'Ong ricorda infine che, alla presa di posizione di Kabul, Emergency ha già risposto per iscritto che imporre degli ultimatum in maniera unilaterale non è il modo con cui si arriva a un'intesa: «Siamo lì per aiutare i locali, tutto quello che c'è di degli afgani».



Gino Strada

Il gruppo islamico ha rivendicato il sequestro. Teheran disposta a discutere con Washington la situazione irachena

Al Qaeda: «Abbiamo noi i tre soldati Usa»

Il rapimento dopo un'imboscata. Attentato nel Kurdistan: decine di morti

BAGHDAD La morsa del terrorismo non dà tregua all'Iraq, colpito ieri da due gravi attentati suicidi, a Erbil e a Baghdad, che hanno provocato più di 60 morti e oltre 160 feriti, mentre il braccio iracheno di Al Qaeda ha rivendicato la cattura, sabato, di tre soldati Usa.

Ma lo «Stato islamico in Iraq», la sigla legata ad Al Qaeda che ha rivendicato il sequestro dei marine, potrebbe nascondersi anche dietro la nuova strage avvenuta ieri mattina nella regione autonoma del Kurdistan, nella cittadina di Makhmur, nei pressi del capoluogo Erbil (350 km a nord di Baghdad). Qui, alle 10.30 locali (8.30 in Italia), un'autobomba guidata da un attentatore suicida è esplosa di fronte a un edificio governativo che ospitava anche la locale sede del Partito democratico del



La scena dell'esplosione al mercato di Baghdad

Kurdistan (Pdk), in quel momento gremita per una riunione politica, uccidendo almeno 50 persone e ferendone circa 115, 10 delle quali in gravissi-

me condizioni. Da tre settimane si sono intensificati gli attacchi contro sedi di partito e governative nel Kurdistan iracheno. Il 24 aprile un gruppo

armato sunnita aveva attaccato un altro ufficio del Pdk, nei pressi di Mossul, uccidendo 10 persone. Una settimana fa, in un attentato al ministero curdo dell'Interno a Erbil, sono poi state uccise 15 persone e oltre 100 sono rimaste ferite.

L'attentato era stato rivendicato proprio dallo Stato islamico in Iraq, in risposta al presunto ruolo svolto dalle milizie curde dei peshmerga nell'operazione di sicurezza. Imporre la legge avviata dalle truppe governative irachene e da quelle Usa a Baghdad. Lo stesso Stato islamico in Iraq ha annunciato ieri via Internet che i militari Usa, ufficialmente «dispersi» da più di 24 ore in un'imboscata a Sud di Baghdad, sarebbero nelle mani dei militanti islamici. Il comunicato, apparso su un sito vicino ai fondamentalisti, invoca «la benedizione di Dio» sui «fratelli dello Stato

islamico dell'Iraq che il 12 maggio sono riusciti ad attaccare un convoglio di crociati nei pressi di Mahmudiya (40 km a Sudovest di Baghdad) e a catturare e uccidere alcuni di essi».

All'alba di sabato insorti sunniti avevano teso un agguato a una pattuglia Usa, uccidendo quattro marine e il loro interprete iracheno, mentre altri tre militari americani erano dati per dispersi. Secondo il sindaco di Mahmudiya Muayed Hussein, l'imboscata sarebbe avvenuta «nel villaggio di Bshisha» (15 km a Ovest di Mahmudiya), «da membri di un gruppo iracheno vicino ad Al Qaeda». Nel tentativo di ritrovare i soldati dispersi, le forze statunitensi hanno iniziato un rastrellamento su vasta scala, con l'appoggio di elicotteri e carri armati, nell'area compresa tra il villaggio di Yusu-

fiyya (25 km a Sud di Baghdad) e la stessa Mahmudiya, al centro del cosiddetto «triangolo della morte», dove da mesi truppe Usa e soldati iracheni sono facile obiettivo di attacchi portati dagli insorti locali. Di ora in ora si aggrava intanto il bilancio dell'altro attentato avvenuto ieri mattina al mercato Sadriyya, nel centro di Baghdad: 12 persone uccise e 41 ferite da un'autobomba fatta saltare poco lontano dal luogo dove, il 18 aprile scorso, un'altra autobomba aveva tolto la vita a 140 persone e dove, in febbraio, un camion bomba, aveva fatto 130 morti.

Frattanto Iran e Usa daranno vita a trattative dirette sulla situazione in Iraq nelle prossime settimane a Baghdad. L'annuncio, fatto ieri da Teheran, è stato confermato dalla Casa Bianca.

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste appare spesso piccola, impreparata ad accogliere il mondo, maggiormente legata alle caratteristiche di quartiere che alle logiche della dimensione internazionale. L'adattamento della sua classe dirigente alle relazioni internazionali rappresenta una necessità reale, la cui priorità è rappresentata dalla conoscenza delle lingue straniere e dall'esperienza derivante dai viaggi, dagli spostamenti. La bellezza della città di Trieste, in effetti, nuoce allo sviluppo internazionale della sua classe dirigente, nella misura in cui non favorisce la mobilità ed il dinamismo.

Da diversi anni, tuttavia, molte istituzioni triestine, non ultimo il Mib, lavorano alacremente per dare nuo-

vo impulso al carattere internazionale della classe dirigente: è un compito paziente e lungo, che deve essere intrapreso con quella costanza e quella determinazione che derivano dalla consapevolezza di una necessità vitale.

La questione dello sviluppo delle infrastrutture e dei trasporti, inoltre, in una logica di equilibrio con la fisionomia storica ed architettonica della città, occupa una posizione centrale e si interseca con il problema della protezione dell'ambiente. Tale problema ha assunto proporzioni preminenti. Globalizzazione, sviluppo sostenibile, protezione dell'ambiente, equilibrio del pianeta. Negli ultimi anni si sono moltiplicati i grandi vertici internazio-

nali su questi temi, assecondati dalla crescente preoccupazione delle autorità e delle popolazioni. Le organizzazioni internazionali, i gruppi economici, i centri di ricerca e di formazione hanno progressivamente cercato nuove forme di collaborazione e di sinergia per dare una risposta comune al problema del "dosaggio" e della "misura": non potendo arrestare lo sviluppo, fino a che punto possiamo erodere il carattere puro ed incontaminato dell'ambiente? Fino a che punto possiamo migliorare la nostra condizione umana senza compromettere la bellezza della natura ed il suo equilibrio vegetale ed

La scienza come futuro

zo 2007), è stato largamente dominato dalla questione ambientale, dal clima, dall'energia. Una nuova politica energetica per l'Europa è stata avviata, sotto la spinta della presidenza tedesca. Fra pochi giorni, il 18 maggio, a Samara, nella Russia centrale, avrà luogo un importante incontro fra Ue e Russia, volto a preparare un nuovo accordo di cooperazione politica ed economica fra Mosca ed i 27 Paesi dell'Unione europea. Il tema dell'energia occuperà una posizione dominante.

animale? Quale morale deve presiedere tale giudizio? L'ultimo Consiglio Europeo (Bruxelles, 8-9 marzo 2007), è stato largamente dominato dalla questione ambientale, dal clima, dall'energia. Una nuova politica energetica per l'Europa è stata avviata, sotto la spinta della presidenza tedesca. Fra pochi giorni, il 18 maggio, a Samara, nella Russia centrale, avrà luogo un importante incontro fra Ue e Russia, volto a preparare un nuovo accordo di cooperazione politica ed economica fra Mosca ed i 27 Paesi dell'Unione europea. Il tema dell'energia occuperà una posizione dominante.

A Trieste, ora, il mondo discute, pensa, dibatte, propone. La città trova un nuovo prezioso spunto per esaminare quale possa essere il suo ruolo a livello nazionale ed internazionale, in ragione della sua potente dimensione scientifica e della sua convincente geografia. Si chiede, si spera che da Trieste, città all'avanguardia nella ricerca scientifica, si liberi un messaggio nuovo, forte, incoraggiante e vincente, suscettibile di porre le basi per favorire una palinsesti culturale e politica, proiettata verso la definizione di un nuovo codice di responsabilità. Le istituzioni di formazione e di ricerca possono fare molto, se alla logica della competizione sapran-

no preferire quella più avveduta della cooperazione. Malgrado la sconfitta di due anni or sono, il tema utilizzato per l'Expo è ancora straordinariamente forte: la mobilità della conoscenza! Dagli scogli dell'alto Adriatico il messaggio di Trieste, in ragione di una rinnovata mobilità della conoscenza e della ricerca giunga al resto del mondo e contribuisca a preparare un futuro meno pericoloso. Sarà la prova del fatto che la città pulsa, esiste, medita, contribuisce in modo significativo alla dialettica internazionale. E Trieste di venturerà naturalmente un riferimento prezioso per tutti, anche per Roma, soprattutto per Roma.

Stefano Pilotto

Boicottaggio occidentale su Gerusalemme «riunificata»

GERUSALEMME I festeggiamenti per il 40.º anniversario della «riunificazione» di Gerusalemme sotto sovranità israeliana, in programma mercoledì, non passeranno quest'anno senza aspre polemiche. Ampia e incolerica reazione ha suscitato in gran parte del mondo politico e di governo la decisione degli ambasciatori occidentali di non partecipare alla cerimonia di Stato, dato che l'annessione israeliana dei quartieri arabi della città, occupati nel 1967, non è riconosciuta dalla comunità internazionale. L'«offesa» è ancora più avvertita perché a farsi promotore del boicottaggio da parte del corpo diplomatico è stato proprio l'ambasciatore tedesco Harald Kiermer, il cui Paese è presidente di turno Ue. La Germania è considerata in Israele lo stato più amico in Europa. Ed è diventata ancora più bruciante quando anche l'ambasciatore degli Stati Uniti Richard Jones ha annunciato che non avrebbe partecipato.

Sul versante palestinese l'accordo di pacificazione fra Hamas e Al Fatah di tre mesi fa alla Mecca è stato messo ieri a dura prova quando miliziani delle due parti si sono scontrati a più riprese nelle strade di Gaza, lasciando sul terreno almeno tre morti ed una dozzina di feriti.

Benedetto XVI riceve i vescovi latinoamericani al santuario di Aparecida

Il Pontefice dal Brasile: «Marxismo e capitalismo hanno fallito entrambi»

APARECIDA Da più di cinque secoli il cristianesimo, integrandosi con le etnie indigene, ha creato in America latina «una grande sintonia pur nella diversità di culture e lingue». Oggi la «identità cattolica» del continente è minacciata, ma il cristianesimo resta decisivo per la dignità e lo sviluppo integrale di uomini e donne. E questo tanto più davanti al fallimento di marxismo e capitalismo, con la loro promessa di creare strutture sociali «giuste» che avrebbero automaticamente «promosso la moralità comune». È il messaggio di Benedetto XVI ai vescovi latinoamericani riuniti nel santuario di Aparecida per la loro quinta conferenza generale, dopo quelle di Rio nel '55, Medellin nel '68, Puebla nel '79 e Santo Domingo nel '92.

Il Papa dichiara la «continuità» tra Aparecida e le precedenti riunioni del Celam, parla di situazione cambiata in questi anni, a causa dei risvolti negativi della globalizzazione, e denuncia il «rischio» che i grandi monopoli trasformino «il lucro in valore supremo». Rilegittima inoltre la «opzione preferenziale per i poveri», cara alla Teologia della liberazione, dichiarandola «implicita nella fede cristologica in quel Dio che si è fatto povero per noi».

Davanti a 266 vescovi - 162 membri effettivi, 81 invitati, 8 osservatori e 15 periti - che fino al 31 maggio si interrogheranno su come costruire il futuro della Chiesa, insidiata da secolarizzazione e sette, nel più grande continente cattolico del mondo - Benedetto XVI si pone in una prospettiva diversa rispetto a Giovanni Paolo II, che parlò di luci e ombre dell'introduzione del cristianesimo in America latina, riconoscendo che alcuni cristiani portarono la fede, ma anche forme di crudele colonizzazione. Il cristianesimo, sottolinea invece il papa-teologo, si è integrato nelle etnie, ha creato unità e non è estraneo a nessuna cultura e persona.

Non hanno dunque senso certe tendenze indigeniste: «l'utopia di tornare a dare vita alle religioni precolombiane, separandole da Cristo e dalla Chiesa universale, non sarebbe un progresso, bensì un regresso, una involuzione». Il cristianesimo sa invece affermare che «i popoli latinoamericani e dei Caraibi hanno diritto a una vita piena, ...con alcune condizioni più umane» senza «fame e ogni forma di violenza».

Ma, - si chiede il Papa da Aparecida, prima città del Brasile ad essere interamente servita dalle reti wireless ma dove la maggior parte dei malori registrati l'altra mattina durante la messa papale erano dovuti a debolezza per fame - come rispondere «alla grande sfida della povertà e della miseria?». Innanzitutto prendendo atto del fallimento di marxismo e capitalismo e dei loro presupposti ideologici: «Le strutture giuste - rimarca - sono una condizione indispensabile per una società giusta, ma non nascono né funzionano senza un consenso morale della società sui valori fondamentali e sulla necessità di vivere questi valori con le necessarie rinunce, perfino contro l'interesse personale». La Chiesa, ripete il Papa, non è soggetto politico, e se lo diventasse «non farebbe di più per i poveri e per la giustizia, ma farebbe di meno», perdendo indipendenza e autorità. Inoltre le strutture giuste non sono mai definitive: c'è posto quindi per l'impegno dei politici cattolici e dei laici cattolici nell'ambito di una sana laicità.

I cristiani, raccomanda papa Ratzinger, siano formati al catechismo, anche attraverso i mezzi di comunicazione, e educati a virtù sia personali che sociali. Il Pontefice indica quindi «altri campi prioritari» in famiglia, ruolo e formazione dei preti, testimonianza dei laici, che vivono il «sacerdozio comune del popolo di Dio» e «devono sentirsi corresponsabili nella costruzione della società secondo i criteri del Vangelo, con entusiasmo e audacia, in comunione con i loro pastori».

Il secondo fatto messo in luce dall'analisi Isae è che, nei ricordati anni difficili, la nostra industria ha saputo modificarsi, dal punto di vista della composizione settoriale, in misura lievemente più accentuata di quelle dei nostri principali concorrenti europei. Questo è avvenuto, oltre che per la crisi, pare in via di superamento, dell'auto, perché siamo il Paese che più di ogni altro dispone di imprese nei settori tradizionali, dal tessile alle calzature, che per primi sono stati colpiti dalla concorrenza degli emergenti a basso costo del lavoro. Va, anzi, precisato che nel «made in Italy» (sceso, come peso sul complesso dell'industria, dall'11,8% del 2000 al 9,6% del 2006), molte imprese sono rimaste nel settore, ma hanno elevato notevolmente la qualità sia in senso proprio, sia dotandosi di marchi e di organizzazioni commerciali. Co-

SAN PAOLO «Fintanto che ci sarà oppressione e due terzi dell'umanità vivrà sotto la soglia della povertà, la Teologia della Liberazione continuerà ad essere attuale: la sua base non è il marxismo, è la miseria». Questo il parere espresso ieri da Frei Betto, in un'intervista esclusiva all'Ansa, il domenicano brasiliano noto anche in Italia per la sessantina di libri che ha scritto e per i suoi costanti interventi sociali. «Credo che con questo viaggio - ha dichiarato Frei Betto, che 62 anni -, il Papa si è «bagnato» a piene mani di America Latina. Spero che ora sia un poco più sensibile ai nostri problemi sociali e che questo viaggio in Brasile, il cuore del Sud America, lo aiuti a migliorare la sua ottica rispetto alla diversità culturale e religiosa. Purtroppo Benedetto XVI ha una visione troppo eurocentrica del mondo».

IL CASO

Ore d'angoscia per la sorte di un bresciano di 28 anni. La sua moto trovata nel Savonese. Il medico: «Chiamami, posso spiegare tutto»

Scompare dopo una diagnosi sbagliata. I familiari: «Ritorna»

BRESCIA «Alberto torna, l'ultimo test è negativo perché l'esame è negativo. Chiedi conferma al tuo medico, chiama chi vuoi tu, ti preghiamo torna, torna, torna. Ti aspettiamo tutti». Questo l'appello che i familiari di Alberto Zabbialini lanciano al 28enne scomparso nei giorni scorsi da Muscoline, in provincia di Brescia, e il cui maxiscoter è stato ritrovato a Vado Ligure nel Savonese. Nel bauletto della moto sono stati trovati i documenti di Zabbialini, una decina di euro, qualche indumento, il casco ed i risultati di alcune prescri-

zioni mediche. Tutto lascia pensare che il giovane si sia allontanato a piedi nella boscaglia che circonda la zona.

Alberto Zabbialini si è allontanato da casa giovedì scorso dopo aver appreso della positività di un esame medico eseguito in una clinica privata ma nei giorni successivi dalla clinica è giunta la notizia che l'esame era negativo. Anche Giuseppe Lazzarini, medico curante del giovane, lancia un appello: «Mi chiami, il mio cellulare è sempre acceso, posso parlargli, spiegare tutto». «Non ho visto

le analisi del ragazzo - spiega il medico - analisi che io e uno specialista gli avevamo consigliato, al momento ho solo saputo, attraverso i carabinieri, che non sono positive, quindi, se c'è una forma infettiva è assolutamente curabile».

Il ritrovamento, nel Savonese, della moto del giovane fino a ieri sera non ha contribuito a far luce sulla sorte di Alberto. Per tutto il giorno una sessantina di persone coordinate dal Soccorso Alpino del Cai hanno battuto palmo a palmo la macchia mediterranea nei dintorni della frazione di

Sant'Ermite dove è stato trovato il maxiscoter del meccanico bresciano. Proprio l'intricata vegetazione con cespugli bassi e rovi ha reso difficile le ricerche compiute su circa 250 ettari da volontari della protezione civile, vigili del fuoco, guardie forestali e carabinieri.

«Anche i cani - commenta Marco Riolfo del soccorso alpino del Cai - hanno difficoltà su questi terreni del versante esposto al mare. Potremmo passare a due metri da un corpo senza vederlo. Comunque non ci diamo per vinti e prose-

guiremo». A parte una segnalazione, rivelatasi un falso allarme, su una nuova telefonata fatta dal cellulare di Zabbialini, ieri nessuna novità dalle ricerche.

Gli investigatori, intanto, sono riusciti a risalire ad alcuni dettagli attraverso i tabulati telefonici. È stato confermato che l'ultima chiamata partita dal cellulare di Alberto è stata fatta giovedì scorso dalla zona di Piacenza. Se il telefono dovesse essere riattivato la sua posizione rivelata dai ponti radio verrebbe immediatamente segnalata alle squadre di soccorso.



Benedetto XVI circondato da migliaia di fedeli al suo arrivo alla basilica di Aparecida

IN BREVE

Nessuno li ha visti cadere in acqua

Tragedia a Milano: due cugini di 6 e 7 anni annegano all'Idroscalo

MILANO È finita in tragedia la gita fuori porta di una famiglia egiziana alla ricerca di un po' di fresco in una afosa domenica di maggio che pareva già estate piena. Due cugini egiziani di 6 e 7 anni sono morti annegati nelle acque dell'idroscalo di Milano. Il corpo del più piccolo dei due è stato recuperato dopo che gli uomini della vigilanza l'hanno visto galleggiare attraverso le telecamere di sicurezza. Una volta portato a riva il cadavere del bimbo, la madre si è accorta che anche l'altro bambino era scomparso. Sul posto sono giunti allora i vigili del fuoco che hanno recuperato alle 20.20 il corpo del fratellino maggiore. La disgrazia è avvenuta apparentemente senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Cuneo, sfilano 100mila alpini L'omaggio ai Caduti a Kabul

CUNEO Da 36 anni Cuneo, una città simbolo nella storia delle Penne nere, aspettava un'adunata nazionale. Qui sono nati i primi battaglioni delle Truppe alpine e la mitica Divisione Cuneense, qui è di stanza il 2.º reggimento. Ieri la città piemontese si è rifatta della lunga attesa, con l'abbraccio a un esercito di 100 mila alpini (300 mila gli spettatori) che hanno attraversato la città in una sfilata di ben 10 ore, presenti il presidente del Senato Marini, il ministro della Difesa Parisi, Carlo Giovanardi per la Camera. Pasarella venuta dalla tristezza per le vittime nelle recenti missioni. Ai 5 Caduti nel 2006 a Kabul è stato reso omaggio all'inizio della sfilata.

Napoli, arrestati due immigrati volevano sequestrare una ragazza

NAPOLI Al rientro dalla scuola una ragazzina di 13 anni, appena scesa dal pulmino, a pochi passi da casa, viene affiancata da un'auto, a Parete (Caserta) e due uomini d'origine straniera tentano di caricarla a bordo. L'adolescente resiste, anche grazie all'aiuto di un passante: chi voleva rapirla scappa. Una vicenda sulla quale è stata fatta chiarezza con l'arresto di due uomini, originari della Costa D'Avorio, fratelli e ritenuti responsabili del tentativo di sequestro. Un terzo è in via di identificazione. Gli arresti sono stati eseguiti dai carabinieri.

Ora c'è anche il gambero giapponese. Trieste porto campione per l'impatto delle acque di zavorra

Nel Mediterraneo una specie aliena al mese La siccità causerà un miliardo di rifugiati

ROMA È il Mediterraneo il mare più gettonato del Pianeta, terreno di conquista per nuove specie aliene, fra animali e vegetali. Non a caso è il più colpito al mondo dall'invasione, tanto da aver raggiunto un nuovo record: un ospite «straniero» in arrivo ogni mese. E questo il dato più eclatante che emerge dalla prima banca dati sulle specie aliene realizzata nel bacino del Mediterraneo dall'Istituto per la ricerca applicata sul mare (Icram) che studia anche l'impatto delle acque di zavorra nei porti campione di Trieste e Milazzo.

«Quello che ci preoccupa - afferma Franco Andaloro, direttore di ricerca dell'Icram - è la rapidità con cui si sta verificando il fenomeno».

Solo nel giugno del 2006 le nuove specie di pesci erano 110, mentre adesso sono già 120, su un totale di 750 specie aliene fra animali e vegetali registrate nel Mediterraneo. Fra i nuovi pesci del Mar Rosso sono otto quelli ormai comuni nel nostro mare, attratti come il pesce flauto, Stephanolepis diaspore (cugino del pesce balestra), barracuda indopacifico e Leiognathus klunzingeri, o dal nome curioso come Siganus luridus e Siganus rivulatus (vegetariani come la salpa, che hanno rimpiazzato nei mari greci), L'Icram ha censito 565 specie aliene appartenenti a 8 gruppi animali e vegetali. Tra i crostacei è arrivato con le acque di zavorra il granchio ame-

ricano. Mentre il gambero giapponese, che non ha avuto fortuna in acquicoltura si è trovato benissimo in mare, ed è esploso con le alte temperature.

L'invasione di specie aliene è ormai un problema globale, dove la presenza di nuovi inquilini può provocare effetti catastrofici: dall'Oceano Indiano alle prese con una stella marina che sta distruggendo i coralli delle Seychelles, alla cozza zebrata australiana, presente nei bacini di acqua dolce e che ne riduce la portata, compromettendone l'ambiente.

Intanto, nuovo allarme per il surriscaldamento del Pianeta. Entro il 2050 i mutamenti climatici causeranno un miliardo di rifugiati: Per sopravvivere alla siccità

centinaia di milioni di persone lasceranno le loro case e scoppieranno nuovi conflitti per il controllo dell'acqua e di altre risorse naturali. È questo lo scenario apocalittico descritto da un rapporto intitolato «Human Tide: The Real Migration Crisis» (la marea umana: la vera crisi della migrazione) commissionato dalla Christian Aid, un'importante organizzazione cristiana di beneficenza. «Se non verranno prese immediatamente delle contromisure efficaci entro il 2050 il cambiamento climatico creerà in tutto il pianeta almeno un miliardo di rifugiati», si legge nello studio. «Un mondo con molti Darfur sta diventando un incubo sempre più reale» avverte Christian Aid.

Nel ricordo del nostro adorato papà e nonno

Romeo Lugli

fonte inesauribile di insegnamento. Esempio di umiltà, retitudine, generosità.

Trieste, 14 maggio 2007

VI ANNIVERSARIO

Vittorio Rocco

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.

Tua moglie OLGA

Trieste, 14 maggio 2007

Dario Valencic (Nonno Vecchio)

Sono passati 11 anni ma sei e rimarrai nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 14 maggio 2007

Numero verde 800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffe regionali

Necrologio dei familiari

4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva

Ringraziamenti, trigesimo, anniversario:

3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva

località e data obbligatorie in calce

Croce 22 euro

Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva

Località e data obbligatorie in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

www.ilpiccoloquotidianespresso.it

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:

www.ilpiccoloquotidianespresso.it

DALLA PRIMA PAGINA

Il primo è costituito da una modesta riduzione del peso dell'industria ed in particolare di quella manifatturiera sul complesso dell'economia nazionale. Si tratta di un fatto che non è certo solamente italiano, ma che per noi ha aspetti negativi dato che siamo poveri di materie prime ed è difficile pensare che i nostri servizi verso stranieri compensino da soli tale situazione. Certo disponiamo di uno dei patrimoni artistici migliori del mondo, ma le nostre città più ricche da tale punto di vista sono vicine alla saturazione. Basti pensare a Venezia nella stagione turistica o alla lunghezza delle file per accedere ai musei vaticani, per rendersene conto.

Il secondo fatto messo in luce dall'analisi Isae è che, nei ricordati anni difficili, la nostra industria ha saputo modificarsi, dal punto di vista della composizione settoriale, in misura lievemente più accentuata di quelle dei nostri principali concorrenti europei. Questo è avvenuto, oltre che per la crisi, pare in via di superamento, dell'auto, perché siamo il Paese che più di ogni altro dispone di imprese nei settori tradizionali, dal tessile alle calzature, che per primi sono stati colpiti dalla concorrenza degli emergenti a basso costo del lavoro. Va, anzi, precisato che nel «made in Italy» (sceso, come peso sul complesso dell'industria, dall'11,8% del 2000 al 9,6% del 2006), molte imprese sono rimaste nel settore, ma hanno elevato notevolmente la qualità sia in senso proprio, sia dotandosi di marchi e di organizzazioni commerciali. Co-

L'innovazione per dare fiato alla ripresa

me scrive il rapporto «l'acutizzarsi delle pressioni competitive non ha comportato il drastico ridimensionamento (e men che meno la completa marginalizzazione) dei settori italiani del sistema moda-casa».

E questo ci porta al terzo fenomeno annanzato dall'Isae, vale a dire al fatto che la nostra specializzazione si è ulteriormente accentuata allontanandoci dal resto dell'Europa. Siamo rimasti forti, ad esempio nelle macchine utensili, dove già lo eravamo, ma abbiamo perso terreno nelle già scarsamente presenti tecnologie avanzate. Il perché di tale tendenza è presto detto: le attività tradizionali richiedono relativamente pochi

capitali per essere avviate e pochissima tecnologia. Da noi manca la disponibilità ad aprirsi a collaborazioni con terzi fornitori di capitali e ad assumere dirigenti tecnici. Le imprese sono prevalentemente familiari e tali vogliono restare.

Possiamo essere soddisfatti di una situazione del genere? Da un punto di vista, quello del realismo, sì: potevamo precipitare e non siamo precipitati. Le nostre imprese hanno saputo valorizzare al meglio le proprie capacità ed hanno mostrato capacità e fantasia per qualificarsi e adattarsi a livelli competitivi più difficili. Ma da un altro punto di vista, quello del futuro, non ci si possono nascondere serie preoccupazioni. Le mode ed i gusti sono soggetti a cicli: i francesi per mantenere le loro posizioni di preminenza nel settore moda sono venuti ad acquistare alcuni dei principali marchi italiani. Sino a quando

potremo contare sulla buona accoglienza del «made in Italy»?

Non solo, di recente lo Economist in un lungo articolo, significativamente intitolato «Tutto in famiglia», metteva in luce come le nostre imprese del lusso abbiano molte difficoltà ad affermarsi sui nuovi mercati perché non hanno le dimensioni ed i capitali necessari. Modificare le propensioni e le culture degli imprenditori non è certamente facile, né realizzabile nel breve periodo perché richiede azioni in tutti i campi: dall'università al fisco sino al ruolo delle banche. Una classe dirigente, politica ed economica che si rispetti, tuttavia, è al futuro che deve guardare preparandolo sin da ora.

Franco A. Grassini

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

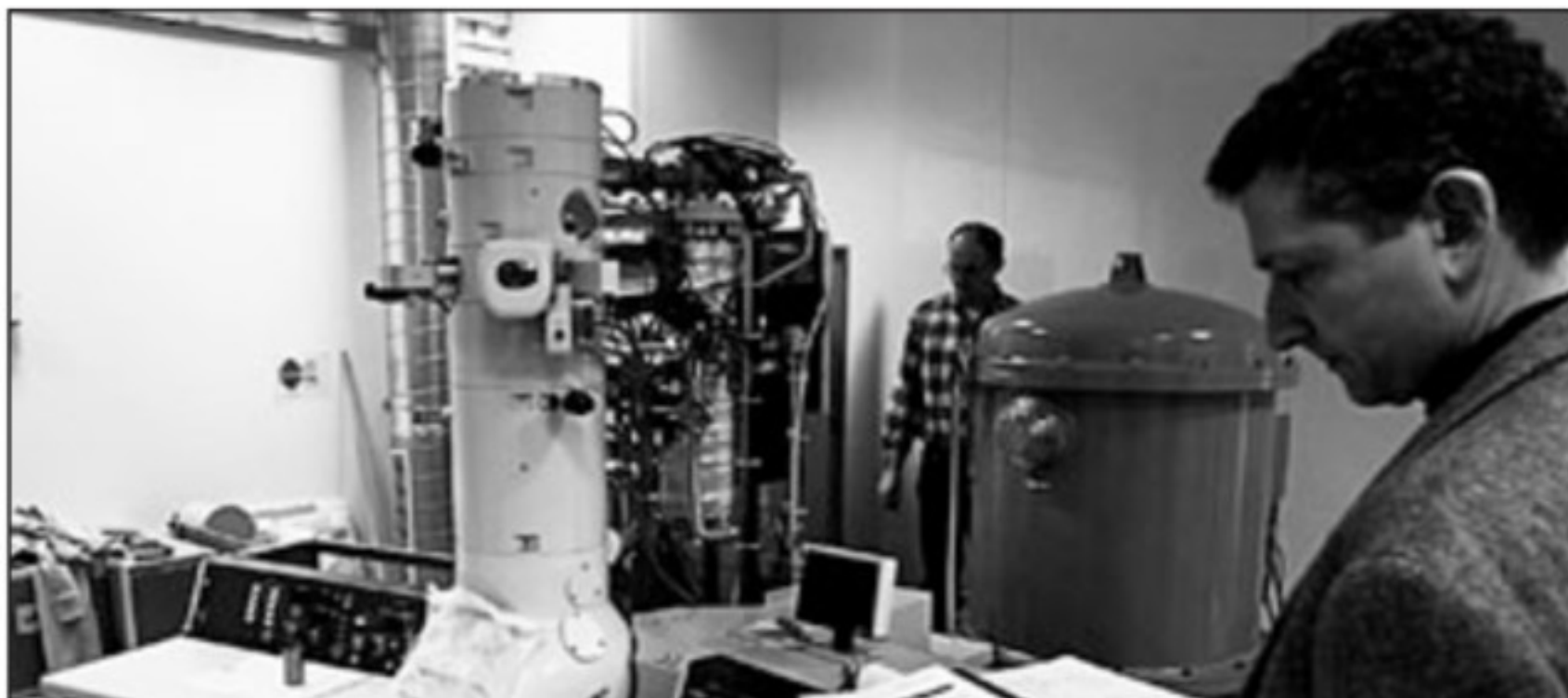
OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ



L'assessore regionale Cosolini



Un laboratorio dell'Area di ricerca a Trieste

TRIESTE Nuovo filo diretto con Silicon Valley e l'istituto americano Mit-Massachusetts Institute of Technology. In primo piano - il parco scientifico triestino Area Science Park ed i progetti d'innovazione della Regione Friuli Venezia Giulia.

Silicon Valley: l'accordo siglato tra l'Area e l'istituto americano Stanford Research Institute (leader mondiale tra gli istituti di ricerca e gli enti di consulenza) è uno dei primi risultati della recente missione istituzionale, scientifica e imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia negli Stati Uniti guidata dall'assessore regionale Roberto Cosolini, annunciato questa settimana a Trieste durante una presentazione ufficiale ospitata dall'Area. L'accordo - siglato inizialmente per un anno - ha un valore di 120mila euro. «L'obiettivo è d'aiutare i ricercatori e gli imprenditori della regione ad individuare tecnologie emergenti finalizzando in modo appropriato sia i progetti di ricerca e sviluppo, che gli investimenti per la crescita della competitività e la nascita di nuova impresa», ha spiegato il presidente del parco scientifico triestino Giancarlo Michellone.

Nei prossimi mesi, gli americani del Stanford Research Institute metteranno a disposizione il loro prodotto «Explorer», uno strumento capace di raccogliere informazioni all'interno di una vasta banca dati, su ogni settore tecnologico. Un primo utilizzo dello strumento sarà finalizzato all'approfondimento dello scenario tecnologico mondiale nel campo della domotica. «La firma dell'accordo durante una visita istituzionale del Friuli Venezia Giulia ha un significato partico-

lare» ha notato anche l'assessore regionale Cosolini, che ha sottolineato inoltre «l'ondata di ottimismo» alla fine della missione di tutti membri della delegazione, in particolare modo dei rappresentanti delle imprese vincitrici del Premio Innovazione di quest'anno che hanno accompagnato la delegazione all'ultimo momento (Lima Lto, Microglass, Valucine, SoTeCo Wolfstems, Claber, Actimex e Wego).

Secondo Cosolini, la loro partecipazione è stata «poco meno di una sorpresa dell'ultimo minuto che ha avuto risultati notevoli» visto che la Regione ha deciso di inserire nel prossimo bando del Premio Innovazione anche una meta per un viaggio di studio che le imprese vincitrici potranno effettuare, con il supporto della Regione, in Paesi ad alto tasso di innovazione.

Questo - ha concluso l'assessore - perché l'esperienza a Silicon Valley ha aperto gli occhi a molti, in quan-

IL RISIKO BANCARIO

Oggi a Piazza Affari riflettori accesi sul progetto di aggregazione

Uni-Capitalia, advisor al lavoro

ROMA Occhi alle carte ma anche all'andamento delle quotazioni in Borsa. Parte lungo queste due direzioni il lavoro degli advisor di Unicredit e Capitalia, Merrill Lynch e l'ex Goldman Sachs Claudio Costamagna che dovrebbero cominciare a vedersi nei prossimi giorni. Il loro compito è valutare se il progetto di aggregazione è compatibile con la struttura dei due gruppi bancari e strutturare l'operazione in un primo progetto da presentare agli organi societari. Ma su questa prospettiva di lavoro l'incognita maggiore è rappresentata dalla Borsa.

visitando realtà come Google o Artificial Muscle ci si rende conto più velocemente dell'importanza, ai fini dello sviluppo, della partecipazione ai processi d'innovazione dei finanziamenti privati assieme a quelli pubblici.

Mit: cogliendo le opportunità di un recente accordo siglato con il Mit di Boston, Area Science Park ha annunciato questa settimana anche l'avvio di un nuovo corso a sostegno della crescita competitiva e dell'internazionalizzazione riser-

Negli ultimi giorni la Borsa ha premiato Capitalia, che venerdì ha messo ha segno l'ennesimo rialzo e ha chiuso la seduta con un guadagno di oltre il 3% a 7,43 euro. In calo invece Unicredit, che ha perso lo 0,8% a 7,47 euro. Se questo andamento continuerà anche oggi e nei giorni successivi vorrà dire che per Unicredit l'operazione Capitalia costerà sempre di più e rischierà di rendere economicamente meno attraente l'operazione per un banchiere come Alessandro Profumo da sempre attento alla creazione di valore e al rapporto con un mercato dominato sempre più dai fondi.

prese locali più dinamiche e ambiziose.

L'iniziativa, in calendario il 5 e 6 giugno, ha come protagonista Kenneth Morse del Mit - Massachusetts Institute of Technology di Boston. Il seminario è stato pensato per aiutare imprenditori e manager a migliorare l'efficacia delle loro vendite a livello globale e a stabilire con la clientela relazioni di lungo termine che si dimostrino affidabili, proficue e reciprocamente vantaggiose. L'identikit ideale per partecipare al training intensivo è quello di un imprenditore fortemente orientato a crescere sul mercato globale, con un approccio deciso verso l'innovazione e che intenda porsi obiettivi sufficientemente ambiziosi. La sede dei due giorni di training è il Castello di Susans di Majano, baricentro della concentrazione delle imprese del Friuli Venezia Giulia. La quota di partecipazione è di 600 Euro.

Gabriela Preda

Saranno utilizzate le risorse dell'assestamento di bilancio: ne erano già stati concessi 4mila

Bonus computer: la Regione aumenta i fondi ed esaudirà anche le ultime tremila richieste

TRIESTE Scatta il «ripescaggio» di 3mila pensionati e casalinghe che non ce l'hanno fatta a partecipare al primo round dei corsi di alfabetizzazione informatica né a strappare il bonus regionale per l'acquisto agevolato di un pc. Lo annuncia Riccardo Illy, il presidente della Regione, affermando che la manovra estiva ormai alle porte, forte di un avanzo libero di 40 milioni di euro, servirà a soddisfare tutte le domande inevase.

«Nel primo bando per i corsi di formazione - ricorda il presidente della Regione, intervenendo al salone del li-

bro di Torino, per presentare «La rana cinese» - ci aspettavamo mille domande, e invece ne sono arrivate quasi settemila. Un dato decisamente al di sopra delle aspettative tant'è che in assestamento metteremo ulteriori risorse in modo da poter soddisfare le domande di quest'anno».

I primi 4mila fortunati, conclusi i quasi 200 corsi informativi, sono già in lista per strappare il contributo per l'acquisto del computer: un contributo che ammonta a 450 euro e che, nel caso dei cittadini a più basso reddito, sale sino a 750 euro.

Ma gli altri 3mila possono stare tranquilli: Illy garantisce, confermando le promesse dell'assessore Roberto Antonaz, lo stanziamento delle risorse necessarie entro giugno.

Il presidente, al contempo, ricorda che la legge sull'alfabetizzazione informatica è uno dei provvedimenti, come la web tv o la tessera dei servizi, che l'amministrazione regionale ha varato per diffondere l'innovazione: «Innovazione che non è solo di processo e di prodotto ma anche di mercato e di tipo organizzativo. Tutti devono innovare a partire dalla pubblica

amministrazione».

Ma, dal salone del libro, Illy parla anche del reddito di cittadinanza che il Friuli Venezia Giulia sta introducendo «per accompagnare i lavoratori in periodi di riqualificazione e aiutarli a trovare un'occupazione». Ed esprime la convinzione che, essendo un'utile forma di sostegno dei dipendenti di quelle imprese che non possono godere degli ammortizzatori sociali, il reddito di cittadinanza andrebbe esteso a tutta Italia. In questo modo, spiega il presidente, non si prolungherebbe «l'agonia di imprese che non possono reggere



Il governatore del Fvg Riccardo Illy

re la concorrenza» e si renderebbero disponibili «risorse umane per altre imprese che ne hanno bisogno».

Illy, rispondendo ad una domanda, afferma infine che sarebbe positivo se almeno alcune parti della sua ricetta per l'Italia contenuta

ne «La rana cinese» venissero inserite nel manifesto del Partito democratico: in particolare, il presidente cita «la riforma del sistema previdenziale, la riduzione della tassazione sul reddito di impresa, la messa sotto controllo della spesa sanitaria».

Opposizione all'attacco dopo la clausola inserita nei patti parasociali che prevede la redistribuzione pro quota di una parte della riserva di sovrapprezzo delle azioni

Gottardo: Regione costretta a far cassa con i 30 milioni di Insiel

TRIESTE Lascia perplessi i sindacati, fa infuriare l'opposizione. La clausola inserita nei patti parasociali approvati dalla giunta - clausola che prevede, in vista della ricapitalizzazione di Insiel, la redistribuzione pro quota di una parte della riserva di sovrapprezzo delle azioni entro dicembre 2007 - suscita immediate reazioni. E, in particolare, un'accusa: quella che la Regione, destinata a incassare 30 milioni di euro (mentre il socio privato ne avrà all'incirca 25), voglia far cassa con Insiel.

«Non ho dubbi sul fatto che la dispendiosa gestione della Regione - afferma il forzista Isidoro Gottardo - crei una disperata fa-

me di risorse soprattutto a pochi mesi dalle elezioni. E sappiamo già come la giunta vi fa fronte: l'abbiamo con Friulia holding e soprattutto con Autovie venete dove a ottobre si sono incassati i dividendi anziché lasciare le risorse disponibili ai progetti destinati alla sicurezza. Ora la giunta cercherà di spremere Insiel come un limone».

Nel mirino c'è soprattutto Riccardo Illy: «Anche sulla vicenda del cementificio ha il cattivo gusto di accusare e additare "coloro che sono in campagna elettorale" perché vuole apparire come l'imprenditore prestato alla politica. Invece - attacca Gottardo - passe-

rà alla storia come colui che ha incrementato il debito pubblico in modo preoccupante, vendendo i beni della Regione e le azioni delle sue società, pur di avere risorse da spendere. Prima finisce tale gestione del centrosinistra, e prima finirà l'inganno». Insiel, insiste il forzista, è un'azienda che può crescere, è molto: «Ma il modo migliore per aiutarla è darle un piano industriale adeguato e una gestione all'altezza, senza scapparle le risorse. Su questo devono vigilare i dipendenti».

E i dipendenti vigileranno. Tramite i sindacati che, di questa redistribuzione al 31 dicembre, non avevano mai avuto notizia. Il che li sconcerta molto: «È un'ipotesi

che sentiamo adesso per la prima volta - afferma Fabio Pinto della Rsu Insiel - L'unico accordo che c'era riguardava l'aumento della quota di capitale poi attuata: è la sola cosa di cui, con noi, la Regione ha parlato, e anche in questo caso a grandi linee. Di riserve non si è mai parlato, altrimenti anche tra di noi ne avremmo certamente discusso. Quindi questo articolo dei patti parasociali ci risulta del tutto nuovo. Prima di esprimere pareri, tuttavia, vorremmo discuterne e capire bene la situazione: lo faremo nella riunione Rsu che si terrà martedì». Ma il malumore, tra i sindacati, serpeggia. A microfoni spenti infatti più di qualcuno conferma

che in tutta questa vicenda chi non ci rimette un euro è proprio la Regione che con la ricapitalizzazione si trova in mano, dopo aver venduto il 49%, lo stesso valore di prima, e che si avvia a guadagnare il doppio, in caso di cessione totale.

Intanto, in un clima surriscaldato, si tiene proprio oggi l'apertura delle buste per le manifestazioni di interesse per la vendita del 49% della società. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte infatti scade alle ore 12. L'iter di vendita, secondo quanto manifestato dalla stessa società settimane fa, va concluso entro il mese di luglio.

Elena Orsi

SPORTELLO PENSIONI

Cosa prevede la normativa Inps

L'indennità di malattia per lavoratori a progetto e collaboratori occasionali

di Fabio Vitale *

L'articolo 1, comma 788 della legge 27.12.2006 n. 296 (Finanziaria 2007) ha introdotto a favore dei lavoratori a progetto e categorie assimilate iscritti alla gestione separata, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, a decorrere dal 1° gennaio 2007, una speciale indennità giornaliera di malattia erogata dall'Inps. Destinatari della prestazione sono, oltre ai lavoratori a progetto anche i collaboratori coordinati e continuativi nonché i collaboratori occasionali, intendendosi per questi ultimi i soggetti titolari di rapporti con lo stesso committente di durata complessiva superiore a 30 giorni nel corso dell'anno solare ovvero di durata anche inferiore ma con diritto ad un compenso superiore a 5.000 euro. La nuova tutela trova applicazione per gli eventi morbosi insorti a partire dal 1° gennaio 2007. A decorrere da tale data i lavoratori in questione hanno l'onere di presentare o inviare rispettivamente all'Inps ed al committente, entro il termine perentorio di 2 giorni dal rilascio, il certificato e l'attestato di malattia compilato dal medico curante.

In caso di ritardo nella presentazione o invio del certificato, il lavoratore sarà sanzionato con la perdita dell'intera indennità relativamente alle giornate di ritardo, salvo serio ed apprezzabile motivo giustificativo del ritardo addotto e adeguatamente comprovato dal lavoratore. Sono esclusi dalla nuova tutela economica gli eventi morbosi di durata inferiore ai 4 giorni. Tale esclusione non può essere estesa ad eventi che configurino continuazione o ricaduta rispetto ad un precedente evento morboso, che dovranno quindi essere indennizzati per l'intera durata, compresi i primi tre giorni di malattia.

A tal fine, in caso di eventi di durata inferiore a 4 giorni, il lavoratore deve comunque inviare o presentare entro il termine previsto, rispettivamente all'Inps ed al committente, il certificato e l'attestato di malattia. A decorrere dal 1° gennaio 2007 l'Inps è abilitato a disporre, d'ufficio o su richiesta del committente, l'effettuazione di visite domiciliari e/o ambulatoriali volte ad accertare la sussistenza dello stato di incapacità lavorativa e pertanto si applicano le disposizioni in materia di fasce orarie di reperibilità (10-12 e 17-19).

Per consentire il regolare espletamento dei controlli, i soggetti di cui trattasi sono tenuti ad indicare sul certificato l'esatto e completo indirizzo di reperibilità ed a comunicare tempestivamente, all'Inps e al datore di lavoro, ogni eventuale variazione dello stesso. Eventuali assenze ingiustificate a visita di controllo domiciliare e/o ambulatoriale, dovranno essere sanzionate secondo i criteri e le modalità già applicati per i lavoratori subordinati aventi diritto all'indennità di malattia. Si precisa tuttavia che, in caso di eventi di durata inferiore ai 4 giorni, potranno essere disposte visite di controllo solo su eventuale richiesta del

committente e non d'ufficio.

Condizione per il diritto alla prestazione è la sussistenza del requisito contributivo e reddituale previsto dal D.M. 12.1.2001 ai fini della tutela per malattia in caso di degenza ospedaliera. Occorre sottolineare che i periodi di malattia sono indennizzabili subordinatamente alla sussistenza di un rapporto di lavoro ancora in corso di validità nel periodo in cui si colloca la prognosi contenuta nel certificato medico ed all'effettiva astensione dall'attività lavorativa. La misura della prestazione è pari al 50% dell'importo corrisposto a titolo di indennità per degenza ospedaliera.

Pertanto l'indennità andrà calcolata - applicando la percentuale del 4%, del 6% o dell'8% a seconda delle mensilità di contribuzione accreditate nei 12 mesi precedenti l'evento. Per esempio per le malattie iniziate nell'anno 2007, anno nel quale il massimale contributivo è pari a 87.187,00, l'indennità sarà calcolata su 238,87 (87.187 diviso 365).

L'evento di malattia è indennizzato per un numero massimo di giornate pari ad un sesto della durata complessiva del rapporto di lavoro (numero delle giornate lavorate o comunque retribuite, nell'ambito dei rapporti di collaborazione in essere nei 12 mesi precedenti l'inizio della malattia) e, comunque, per almeno 20 giorni. Il numero di giornate indennizzabili per gli eventi di malattia non può superare il limite massimo di 61 giorni nell'anno solare (pari a 1/6 di 365). Un limite annuale ridotto di 20 giorni è riconosciuto a coloro che non possono far valere periodi lavorativi superiori a 120 giorni nei 12 mesi precedenti gli eventi dell'anno.

Si ricorda che la prestazione di cui trattasi è autonoma ed aggiuntiva rispetto all'indennità già prevista per i casi di degenza ospedaliera. In considerazione del fatto che l'art. 1 comma 788 della legge n. 296/2006, ha introdotto l'indennità di malattia senza fare alcun riferimento alla tutela specifica prevista per i lavoratori dipendenti, per gli eventi indennizzati a tale titolo non verrà accreditata contribuzione figurativa.

Per ottenere la prestazione, il lavoratore dovrà presentare la domanda all'Inps compilando il modello MOD.MAL.2/GEST. SEP., scaricabile dal sito internet dell'istituto www.inps.it-sezionemodulistica, che dovrà contenere i seguenti dati: durata del rapporto di lavoro di cui il soggetto richiedente è stato parte nel corso dei 12 mesi precedenti l'insorgenza della malattia; ammontare degli emolumenti (lordi) percepiti nell'anno di insorgenza dell'evento morboso ed in quello precedente. A corredo della domanda, il richiedente la prestazione dovrà produrre copia del contratto di lavoro. Per la definizione della pratiche i funzionari dell'Inps potranno richiedere ulteriore documentazione fiscale e contributiva quali i modelli 770, CUD, F24 e così via.

*direttore regionale dell'Inps

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

Alla vigilia dell'audizione il consulente del Wwf mette in dubbio il parere favorevole e accusa: «Sedute saltate all'improvviso e poi i no diventavano sì»

«Cementificio, pressioni politiche sulla Via»

Denuncia di Gemiti, della commissione regionale impatto ambientale: forzati tempi e prescrizioni

TRIESTE «Sui lavori della commissione Via esiste un pesante condizionamento politico». Lo denuncia Fabio Gemiti, chimico triestino, per trent'anni direttore del laboratorio analisi e controllo dell'Acegas, e ora componente della commissione regionale che ha detto sì al cementificio di Torviscosa. Lui, assieme a Dario Gasparo, rappresentante del Cai, ha votato contro. Non è bastato perché altri 7 componenti hanno approvato, lo scorso 28 marzo, l'impianto del gruppo Grigolin. Ma, alla vigilia dell'audizione che lo vedrà oggi portare in quarta commissione la voce del Wwf di cui è consulente tecnico, Gemiti lancia l'accusa. Perché ha votato contro il cementificio?



Fabio Gemiti

Perché ha votato contro il cementificio?

Perché non sono state fornite garanzie né sul fronte della salute umana né su quello della tutela dell'ambiente.

Però è finita 7 a 2. Come mai?

I lavori della commissione sono condizionati dal potere politico. A dire il vero è sempre successo, anche prima della giunta Illy. E una prassi.

Che cosa accade di solito?

L'assessore di turno, quando si discute di progetti che interessano la giunta, incide sul voto in maniera determinante. Con la sua sola presenza. Del resto la commissione Via è composta da sei membri regionali e quattro esterni: due ambientalisti e due professori universitari. Insomma, ben che vada per chi non è d'accordo, finisce sei a quattro.

Come fu condizionato a fine marzo il voto sul cementificio?

L'episodio chiarificatore è lo slittamento della riunione del 7 febbraio per mancanza del numero legale. L'assessore Gianfranco Moretton sapeva del parere negativo del servizio Via e, d'un tratto, la riunione della commissione è saltata.

Afferma che l'assenza del numero legale potrebbe essere stata pilotata?

Non siamo in tribunale e sarà pure un'opinione personale. Ma mi sembra probabile. E c'è dell'altro...

Che cosa? Prima ancora che venisse completata la discussione su tutte le problematiche relative al cementificio, Moretton ha tirato fuori l'esame delle prescrizioni.

LA COMMISSIONE TECNICO CONSULTIVA VIA DELLA REGIONE

PRESIDENTE

■ GIANFRANCO MORETTON (assessore all'Ambiente)

5 DIRIGENTI REGIONALI

■ FRANCO SCUBOGNA (direttore centrale Ambiente)
■ DARIO DANESI (direttore centrale Pianificazione territoriale)
■ AUGUSTO VIOLA (direttore centrale Risorse agricole)
■ PAOLO CARTAGINE (direttore servizio Via)
■ GIANNI MENCHINI (direttore tecnico-scientifico Arpa)

2 ESPERTI AMBIENTALISTI

■ FABIO GEMITI (Wwf)
■ DARIO GASPARO (Cai)

2 ESPERTI UNIVERSITARI

■ FRANCESCO MARANGON (Udine)
■ PAOLO BEVILACQUA (Trieste)

I COMPITI

■ Consulenza tecnica in materia di valutazione di impatto ambientale

LA DURATA

■ I 5 interni sono componenti di diritto: possono delegare un sostituto
■ I 4 esterni durano in carica 3 anni: sono entrati in carica nel dicembre 2004



Una simulazione al computer del cementificio di Torviscosa

Di solito, invece, questo passaggio si fa dopo che è stata presa una decisione. Un'altra stranezza.

Che cosa è successo al momento del voto?

Che abbiamo votato contro solo io e Gasparo, mentre i funzionari della Regione non hanno aperto bocca e c'è stato chi ha affrontato solo problemi marginali.

Nel merito che valutazione del documento con cui l'Arpa giustifica l'ok arrivato nella seduta del 28 marzo?

È un documento in cui

l'Arpa non è in grado di dare informazioni precise sui dati delle emissioni né sui modelli di dispersione degli inquinanti. E non si tiene neppure conto del fatto che i limiti massimi di tolleranza previsti con le nuove normative dopodomani, cioè nel 2010, saranno molto più restrittivi. Non c'è dunque nulla di confortante non solo per quanto riguarda l'ambiente ma pure per la salute della popolazione.

Le prescrizioni?

A mio avviso non risolvono il problema dell'aumen-

to di inquinamento atmosferico prodotto sia dall'impianto che dall'incremento non indifferente del traffico pesante. Un impianto energivoro e quindi senza dubbio inquinante. E ancora, anche se l'Arpa dice erroneamente il contrario, si determinerà una proporzione diretta tra ossido d'azoto e produzione di ozono.

I favorevoli sostengono che il cementificio può servire all'economia.

Pure in questo caso le motivazioni non reggono. Il

progetto non crea un numero esorbitante di posti di lavoro e si andrebbe ad aggiungere ai tre cementifici già esistenti in una regione che vanta una produzione pro capite di cemento superiore di due terzi alla media nazionale.

Ma perché si tira dritto?

Viene da pensare che ci sia una strategia di fondo: in questi anni sono stati approvati vari progetti di cave, evidentemente funzionali anche al cementificio.

Marco Ballico

L'assessore ai Trasporti: «Il progetto non è nostro ma dell'Italia». La Slovenia fa domanda a Bruxelles per la tratta Trieste-Divaccia

Sonego insiste: Tav, intervenga il governo

«La strategia del Veneto è discutibile». Valduga: «Terza corsia fondamentale»

TRIESTE «Il progetto della ferrovia ad alta velocità e alta capacità è della Repubblica italiana. E pertanto è compito del governo sbrogliare la matassa». Lodovico Sonego non vuole polemizzare con Giancarlo Galan. Né tantomeno con Cesare De Piccoli. E non lo vuole fare anche perché sono giorni cruciali per la Tav: giorni in cui a Bruxelles si tratta proprio sui fondi destinati alla Ten, la rete transeuropea dei trasporti in cui ricade il Corridoio 5. Ma, al contempo, l'assessore ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia non può (e non vuole) non rispondere.

Il Veneto, con una seconda delibera, si fa sempre più tentare sulla Tav lungo la costa e chiede di realizzare, intanto, la terza corsia alla faccia dell'affiancamento tra ferrovia e autostrada che costa circa 310 milioni di euro. Il viceministro ai Trasporti, a sua volta, boccia l'alta velocità con «vista mare» ma lamenta i ritardi nell'allargamento dell'A4, bacchettando le Regioni.

Ebbene, Sonego non cambia idea. Nemmeno di una virgola: aveva chiesto sin dall'inizio l'intervento di Roma, la sola che può risolvere la querelle fornendo ad esempio risposte su quei 310 milioni che non spetta ad Autovine venete scovare, e adesso lo richiede. Spiegando il perché: «Il Friuli Venezia Giulia è autonomo ma non anarchico. Gestiamo la questione della Tav in collegamento strettissimo con il governo italiano e con la commissione europea. La nostra politica è il gioco di squadra totale, con questo governo, con questa commissione, come con quelli precedenti».



Lodovico Sonego

Non può che essere così, continua Sonego: «Il progetto non è nostro, bensì della Repubblica italiana, che svolge l'attività tecnica per il tramite di Rfi». E allora, prosegue il titolare dei Trasporti, «l'unica cosa che ci si può attendere dal Friuli Venezia



Adalberto Valduga

Giulia è il massimo della collaborazione e, su questo terreno, accettiamo sfide con chiunque».

Certo, Sonego non nasconde le sue perplessità sulla strategia proposta dal Veneto, quella di far subito la terza corsia e rinviare le scelte

sulla Tav: «Mi limito a definirlo discutibile». Ma, soprattutto, sollecita il governo: «È suo compito sbrogliare la matassa. Una matassa che, in Friuli Venezia Giulia, è ordnatissima». L'assessore non aggiunge altro ma, in Regione, c'è chi traduce: «L'affiancamento tra ferrovia e autostrada è stato previsto non da noi ma dal governo in quanto è la soluzione a minor impatto: lo prevedono lo studio di fattibilità Rfi e il preliminare Tagliamento-Ronchi dei Legionari. Partire con la terza corsia, ignorando l'affiancamento, significa far lievitare gli extra-costi da 310 milioni a 1,2 miliardi».

In attesa di risposte nazionali, però, Sonego incassa un risultato perseguito: il governo sloveno, infatti, presenta la domanda a Bruxelles per la tratta transfrontaliera della Tav (Trieste-Divaccia). Rafforzando l'analoga domanda del governo italiano.

Intanto, il presidente della commissione europea Trasporti Paolo Costa invita tutti, Veneto, Friuli Venezia Giulia e governo, «a risolvere in modo equo» il vero problema, quello cioè dei 310 milioni di euro necessari a far correre i treni e auto. Il presidente degli industriali Adalberto Valduga, infine, non si esprime sulla Tav costiera, ma ribadisce l'urgenza della terza corsia: «Posso dire che, come Confindustria, ci è stato spiegato che la delibera è stata approvata per accelerare la costruzione della terza corsia. Se così fosse, la motivazione sarebbe comprensibile, anche perché la terza corsia sarà pronta dieci anni prima della Tav».

Partito democratico ha senso soltanto se vengono coinvolti i cittadini e non solamente gli iscritti ai partiti che lo costituiscono. Noi intendiamo fare questa operazione, a livello nazionale come in Friuli Venezia Giulia, perché i cittadini sono un elemento fondamentale». Bassi tuttavia ha ribadito che «l'Italia dei valori ritiene il Partito democratico la strada maestra per migliorare l'aspetto politico italiano. Ma abbiamo subito posto l'esigenza di esplicitare temi programmatici alla base: vogliamo che la costituzione di questo soggetto politico sia affiancata da un patto etico

con gli italiani, un patto che ci consenta di voltare pagina con la vecchia politica che pensa a sé stessa e a soltanto perpetuare stantii rapporti di potere». Confermata comunque l'adesione a Intesa Democratica.

Oltre all'elezione di Bassi, il congresso di Udine ha nominato tesoriere Simone Bortolan. Nel direttivo regionale, con Bassi, Oliviero Paoletti, Mario Marin, Cristian Nascente, Sandro Sorella, Anillo Castellarin, Roberto Sinico e Cinzia Leone. A titolo di garante ha partecipato al congresso il presidente dei deputati Massimo Donadi.



Paolo Bassi

nora non siamo stati coinvolti. Ma ciò che più ci rende perplessi è la mancanza di partecipazione della gente: il

IN CONSIGLIO

Oggi la seconda tornata di consultazioni

Il fronte del no in commissione

Strassoldo: scelta inaccettabile

I sindaci: chiederemo un rinvio

TRIESTE Una pausa di riflessione. I sindaci contrari al cementificio, il comitato del «no» e le associazioni ambientaliste, che chiederanno questa mattina in quarta commissione, durante la seconda tornata di audizioni sull'impianto Grigolin di Torviscosa. Giornata chiave per alimentare dubbi nella giunta Illy? «Non credo» - dice Mareno Settimo, portavoce di «No al cementificio» - la politica fa passi troppo lenti rispetto alla determinazione di Riccardo Illy e Gianfranco Moretton.

I PRESENTI Invitati in audizione sono il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo con l'assessore all'Ambiente Fabio Marchetti, i sindaci di 14 comuni - Torviscosa, San Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, Cervignano, Porpetto, Terzo d'Aquileia, Carlini, Marano, Aquileia, Palmanova, Fiumicello, Lignano Sabbiadoro, Grado e

Aiello - il presidente del Consorzio dell'Aussa-Corno Tullio Bratta, le associazioni ambientaliste, il gruppo «Fontanili» e il comitato «No al cementificio».

STRASSOLDO Strassoldo conferma che parteciperà all'audizione «a ribadire la posizione della Provincia di Udine assolutamente contraria». «Questo è un modello di sviluppo regionale che non possiamo in alcun modo condividere» spiega il presidente. Sulla stessa posizione i sindaci di centrodestra di Bagnaria Arsa, Anselmo Bertosi, e Porpetto, Cecilia Schiff, «leader» del partito del Tar. Se la delibera con il via libera al cementificio sarà votata in giunta regionale - i due sindaci l'hanno già concordato sentito il parere dei legali - il ricorso sarà automatico.

LA PAUSA I sindaci del centrosinistra, pur contrari al cementificio, sperano invece che nelle audizioni odierne e più ancora nei prossimi giorni possa prevalere la strada della politica. «L'auspicio» - afferma Paolo Dean, sindaco di Fiumicello e vicepresidente dell'Anci - è che la commis-

sione colga la tensione popolare della Bassa che cercheremo di trasmettere a parole». Dean è convinto che qualcosa stia mutando: «Giunta e partiti stanno prendendo in mano la vicenda in maniera più puntuale, specie sul piano dell'informazione. Capiamo, insomma, e poi decidiamo». Serve «una pausa di riflessione», insiste il sindaco di Cervignano Pietro Paviotti: «La nostra proposta sarà di ascoltare i cittadini e sospendere il giudizio fino all'ultimo approfondimento possibile».

IL COMITATO Che dirà invece il comitato? «Porteremo sul tavolo dati inequivocabili e i limiti del passaggio in commissione Via - anticipa Settimo - E poi diremo che la gente non vuole questo impianto e che, per questo, il problema va risolto dalla politica prima ancora che dalla piazza o dai tribunali». Dal fronte ambientalista arriva invece il sì di Tecno-

sophia che ritiene non vi siano «ragionevoli motivi per esprimere giudizi negativi sulla costruzione del manufatto». Condividendo la posizione di Illy, Tecnosophia definisce «anacronistica e fuori luogo la posizione manifestata dalle altre associazioni ambientaliste e da alcune forze politiche». Preteso, ovviamente, il rispetto delle norme vigenti su sicurezza e inquinamento ambientale non vi sono ragioni, se non ideologiche, per ostacolare la realizzazione di un impianto che peraltro consentirà la bonifica di una parte di territorio fortemente compromessa».

IL CHIARIMENTO Il Pdc, all'indomani del corteo, torna intanto alla carica. E insiste «per un chiarimento all'interno di Intesa democratica»: «I comunisti - afferma il segretario regionale Stojan Spetic - ritengono che al centro della battaglia politica vada posta la questione del deficit democratico nella partecipazione delle popolazioni dei territori interessati a scelte che avrebbero un senso solo se condivise».

m.b.

Molinaro annuncia un'opposizione durissima alla riforma della contabilità

L'Udc: no a Illy padrone del bilancio

TRIESTE «Riccardo Illy non deve diventare il padrone del bilancio regionale». L'Udc, con Roberto Molinaro, mette le mani avanti. E ricorda che non c'è solo la questione ambientale a mettere a dura prova i rapporti tra giunta e consiglio. Da domani, infatti, parte l'esame in commissione della riforma della contabilità che riscrive le regole del documento più sacro di palazzo, togliendo poteri all'aula, e riversandoli su presidente e assessori.

Ma l'Udc, sin dalla vigilia, garantisce battaglia: «Con questa riforma - afferma Molinaro - Illy vorrebbe,



Roberto Molinaro

di fatto, decidere come spendere l'intero bilancio del Friuli Venezia Giulia che ammonta a 4,8 miliardi di euro, nonostante lo statuto speciale assegni al consiglio il compito di approvare il bilancio annuale e pluriennale». Una prospettiva assurda e inaccettabile, aggiunge il capogruppo centrista: «Questa riforma è assolutamente inaccettabile, è un atto di neocentralismo regionale che Illy e la maggioranza hanno compiuto in questa legislatura. Ma è in netto contrasto con il tentativo di ridare centralità al consiglio che è contenuto nella legge sulla forma di governo votata anche da Illy e dalla maggioranza. Pertanto ci opporremo con ogni mezzo e in ogni sede».

TRIESTE Paolo Bassi è il nuovo coordinatore regionale dell'Italia dei valori. È stato nominato ieri, a Udine, al termine del congresso regionale all'hotel Executive. Bassi, 42 anni, bolognese di nascita ma residente a Trieste, ha ricevuto 58 voti contro i 34 del suo antagonista, Anillo Castellarin, coordinatore regionale uscente. «L'obiettivo» - ha indicato il neo-coordinatore del movimento di Antonio Di Pietro - è portare avanti il partito, coinvolgendo la base, e prendendosi in carico le istanze che arrivano dal territorio e non da Roma». Partecipazione e collegialità so-

no i cardini della mozione di Bassi che, risultata vincente al congresso, ha proposto la creazione di gruppi tematici all'interno del partito «per approfondire in modo professionale le principali tematiche regionali: solidarietà sociale, ambiente, sanità, diritti dei cittadini, difesa della legalità, trasparenza».

Il nuovo coordinatore è chiamato a guidare il partito verso l'appuntamento elettorale del 2008. Ma fuori o dentro il nascente Partito democratico? «Siamo critici» - ha risposto Bassi - perché abbiamo sentito parlare molto di apertura verso tutti ma fi-



Paolo Bassi

nora non siamo stati coinvolti. Ma ciò che più ci rende perplessi è la mancanza di partecipazione della gente: il

Partito democratico ha senso soltanto se vengono coinvolti i cittadini e non solamente gli iscritti ai partiti che lo costituiscono. Noi intendiamo fare questa operazione, a livello nazionale come in Friuli Venezia Giulia, perché i cittadini sono un elemento fondamentale». Bassi tuttavia ha ribadito che «l'Italia dei valori ritiene il Partito democratico la strada maestra per migliorare l'aspetto politico italiano. Ma abbiamo subito posto l'esigenza di esplicitare temi programmatici alla base: vogliamo che la costituzione di questo soggetto politico sia affiancata da un patto etico

con gli italiani, un patto che ci consenta di voltare pagina con la vecchia politica che pensa a sé stessa e a soltanto perpetuare stantii rapporti di potere». Confermata comunque l'adesione a Intesa Democratica.

Oltre all'elezione di Bassi, il congresso di Udine ha nominato tesoriere Simone Bortolan. Nel direttivo regionale, con Bassi, Oliviero Paoletti, Mario Marin, Cristian Nascente, Sandro Sorella, Anillo Castellarin, Roberto Sinico e Cinzia Leone. A titolo di garante ha partecipato al congresso il presidente dei deputati Massimo Donadi.

Roberto Urizio

I lavori più importanti riguarderanno quattro piccoli porti: Gessera sull'isola di Murter, Arbe, Scardona e Porto Spalmadore vicino a Lesina

ABBZIA Sessanta milioni di kune, circa 8 milioni e 200 mila euro. E questa la cifra che la croata Aci, titolare di ben 21 marina, investirà quest'anno in opere di miglioria e ristrutturazione per intercettare i diportisti che solcano l'Alto e Medio Adriatico, un braccio di mare giudicato tra i più suggestivi del Mediterraneo per la ricchezza dei paesaggi e la varietà delle sue isole.

Mai finora l'Aci aveva speso tanto per venire incontro alle esigenze delle migliaia di diportisti che ogni anno si rivolgono ai porticcioli dislocati nelle acque d'Istria, Quarnero e Dalmazia per poi proseguire le traversate adriatiche.

Si tratta di un preciso segnale: l'anno scorso gli investimenti avevano raggiunto quota 28 milioni di kune (3,8 milioni di euro), nel 2007 è stato invece confermato che dopo un decennio di ristagno e calo degli investimenti la ripresa c'è e consistente. L'ha confer-



Il marina dell'Aci a Simuni, sull'isola di Pago

mato lo stesso direttore generale dell'Aci (l'impresa ha sede ad Abbazia) Anto Violic, che sull'argomento ha tenuto una conferenza stampa. «Già nel 2006 avevamo avuto risultati inco-

raggianti - ha detto ai giornalisti - e nell'anno in corso stiamo andando meglio, con investimenti che ci permetteranno di non scollarci dalla posizione di leader nazionale nel setto-

re del turismo nautico». Violic ha fatto presente che la stagione 2007 sarà una delle migliori finora e che, probabilmente, nel periodo luglio-agosto i posti barca non saranno suffi-

cienti a parare l'ondata dei diportisti che si preannunciano numerosissimi. Stando al direttore generale, i risultati finanziari per il 2007 potrebbero essere superiori del 27-30%

Nel settore del diportismo nautico si profila una stagione con incassi record: la novità sono i maxi yacht

Ai marina croati 8 milioni di euro

L'Aci aumenta gli investimenti nelle 21 strutture di Alto e Medio Adriatico

CANFANARO

Ventenne muore sull'Ipsilon istriana

CANFANARO Quella di ieri è stata una domenica di lutto sulla rete viaria della regione. Una ragazza di 20 anni ha perso la vita sull'Ipsilon istriana, vicino allo snodo di Medacchi. La vittima è Natasa Kuzmic Katarincic di Zagabria che viaggiava a bordo di una Renault Laguna targata Pola uscita di strada probabilmente causa dell'alta velocità. L'auto ha terminato la corsa con le ruote all'aria. La giovane è deceduta all'istante. Gravemente ferito un giovane di 24 anni residente a Cittanova, che viaggiava sulla stessa auto. Non si sa per il momento chi dei due si trovasse alla guida. Il giudice istruttore Svetislav Vuic del Tribunale regionale di Pola ha disposto l'autopsia della ragazza e perizie tecniche sull'auto.

Altro incidente mortale nei pressi di Umago l'altra sera. Un uomo di 60 anni è morto dopo essere stato investito da un'auto, nel rione di Finida. Si tratta di Vinko Jozic, domiciliato a Carsette nel Buiese. Intorno alle 19.30 stava attraversando la strada dopo esser uscito da un bar quando è stato centrato in pieno da una Renault Scenic guidata dal 28enne Moreno Krasti di Umago.

su base annua. «Le opere di costruzione e riassetto diventeranno una nostra costante in futuro - ha aggiunto - non possiamo né dobbiamo esimerci dall'affrontare una concorrenza sempre più agguerrita, spietata. Abbiamo capito che il trend in questo settore riguarda l'approntamento di ormeggi per megayacht, imbarcazioni sempre più presenti nelle acque croate dell'Adriatico. Per tale motivo a fine anno cominceremo a edificare dei marina o a ristrutturare di esistenti, che possano ospitare i megapanfili». Il numero uno dell'Aci ha dichiarato infine che nel 2007 i più grossi investimenti riguarderanno quattro porticcioli: a Gessera (Jezera), nell'isola dalmata di Murter, ad Arbe, Scardona (Skradin) e a Porto Spalmadore (Palmezana), in quello splendido arcipelago che prende il nome di Spaladori, o Pakleni Otoci, nelle vicinanze di Lesina.

a.m.

IN BREVE

Pola, varata la «Istra Ace» per la israeliana Ray Car



La «Istra Ace» poco prima del varo a «Scoglio Olivi»

POLA Da uno degli scali del Cantiere Scoglio Olivi è sceso felicemente in mare lo scafo dell'«Istra Ace», commissionata dalla compagnia israeliana Ray Car Carriers Ltd. L'unità, della lunghezza di 176 metri, larghezza 31 e altezza variabile da 14,5 a 30 metri, potrà trasportare 4.900 automobili e camion. Sarà in grado di sviluppare una velocità massima di 20,8 nodi. Il traffico di porta-veicoli è in aumento a livello internazionale.

Il contratto per la sua costruzione era stato firmato nel novembre 2003 mentre la posa della chiglia è avvenuta alla fine dell'anno scorso. Si è trattato del secondo varo del 2007 per i cantierini polesi e della quarta unità commissionata dall'armatore israeliano. Sullo scalo rimasto libero è stata quindi deposta la chiglia della quinta unità gemella, la «Morning Margaretha».

Inaugurata a Parenzo la Casa dell'artigianato

PARENZO Inaugurata la Casa dell'artigiano, la prima del genere in Istria. L'elegante edificio si estende su 13.500 metri quadrati di superficie e l'investimento è di 3,4 milioni di euro. Nel suo discorso inaugurale, il presidente dell'associazione parentina degli artigiani Aldo Ukanovic ha sottolineato come sia stata finalmente realizzata un'idea lanciata nel 1987. Già vent'anni fa, infatti, era stata avvertita l'esigenza di implementare la produzione artigianale del parentino e soprattutto la necessità di trovare un'adeguata vetrina in grado di richiamare l'attenzione degli operatori economici e di quelli turistici. «Allo sviluppo del settore artigianale - ha detto Ukanovic - corrispondono anche nuove prospettive occupazionali, soprattutto per i giovani». Nel suo intervento Lenko Urvic, presidente del Comitato per l'economia presso la Camera artigianale croata, ha sottolineato come il settore «abbia bisogno di sostegno e supporto proprio mentre la Croazia si sta avvicinando all'Unione europea».

Accordo con la compagnia serba. Tre mesi di prova per le nuove linee. Il servizio assicurato da un Atr 72

L'aeroporto di Sicciole apre alla Jat: da giugno voli con Belgrado e Roma

PORTOROSE Si parte: da giugno ci sarà un collegamento aereo settimanale da Portorose a Belgrado e da Portorose a Roma. L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi dopo una lunga trattativa tra la compagnia aerea serba Jat, le principali aziende turistiche del Litorale sloveno e l'aeroporto di Sicciole. Il primo volo è previsto per sabato 16 giugno. Sarà un volo di linea Belgrado-Portorose. Lo stesso aereo, come linea charter, subito dopo raggiungerà Roma, per rientrare in giornata nella cittadina istriana e, in serata, proseguire per Belgrado.

Il collegamento Belgrado-Portorose, che sarà mantenuto per un periodo di prova di tre mesi, sa-

rà relativamente a buon prezzo: 200 euro tra andata e ritorno. L'aereo impiegato sarà un Atr 72 turboelica, che ha una capienza di 66 passeggeri. Per la brevità della pista dell'aeroporto di Portorose (1.200 metri), comunque, il «pienone» sarà possibile realizzarlo soltanto in arrivo; per decollare l'Atr 72 non potrà avere a bordo più di una quarantina di passeggeri. Il prezzo del biglietto Portorose-Belgrado, tra andata e ritorno, non supererà i 200 euro. Per quanto riguarda invece il collegamento Portorose-Roma, il prezzo del charter dipenderà dall'interesse e dal tipo di offerta turistica che sarà preparata dagli alberghi di Portorose per la clientela

italiana (specie per gli appassionati dei casinò) e che comprenderà anche il viaggio in aereo da Roma.

Una linea aerea tra Portorose e Belgrado esisteva già negli anni Ottanta, quando dall'allora capitale jugoslava arrivavano sulla costa slovena numerosi turisti, molti dei quali si recavano poi in gita a Venezia e Trieste.

Passato il «periodo d'oro» dello shopping in Italia e in particolare nel capoluogo giuliano, sono arrivate la crisi dell'ex Federativa e l'indipendenza della Slovenia. A quel punto, non c'era più interesse per il collegamento che venne eliminato. Oggi i voli tra Slovenia e Serbia sono ridiventati importanti, per i legami an-

che d'affari che sono stati ripristinati. Tra Lubiana e Belgrado, a esempio, ci sono sei collegamenti alla settimana, praticamente tutti i giorni all'infuori del sabato, giorno in cui Belgrado potrà ora essere raggiunta partendo da Portorose.

Il piccolo scalo aereo di Sicciole sta dunque crescendo, ed è pronto ad accogliere non solo piccoli aerei da turismo o jet privati con pochi passeggeri a bordo, ma anche aerei di linea. Il 2008, in particolare, potrebbe rivelarsi l'anno del successo. Da gennaio a fine giugno, nel corso del semestre di presidenza slovena dell'Unione europea, a Portorose ci saranno infatti diversi appuntamenti istituzionali di altissimo livello.



Una veduta dell'aeroporto di Sicciole

IL PICCOLO
immobiliare

CASAMIA

TRIESTE • GORIZIA • MONFALCONE

La guida indispensabile
per orientarsi nel mercato
immobiliare
del Friuli Venezia Giulia



IL SUPPLEMENTO

DELLA DOMENICA



CAMPAGNA PREVENZIONE DELL'UDITO



Perché Maico?

Perché da 70 anni
sento parlare
dell'efficienza
della Maico

che ha radici ben solide
sul nostro territorio.

Da sempre dà la possibilità
di fare controlli gratuiti
dell'udito e quindi
"prevenzione".

Sono disponibili anche
a farlo a domicilio
senza alcuna spesa
a carico dell'utente

Informazione commerciale

MAICO

TI ASPETTA A FARE LA PROVA GRATUITA DELL'UDITO A:



TRIESTE

via Carducci, 45
tel. 040 772807
da lunedì a venerdì
9.00 - 13.00 • 15.30 - 19.00
e sabato mattina



GORIZIA

via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00

MONFALCONE

via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • 14.00 - 18.00

VISITE A DOMICILIO GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE

Gli apparecchi acustici del futuro

L'aiuto migliore per il tuo udito è **MAICO**

Si è ricorsi all'uso della tecnologia per migliorare la comprensione del parlato fin dagli anni '30 con l'uso degli apparecchi acustici grandi, pesanti e poco selettivi tra rumore e voce. Nel corso dei decenni abbiamo visto una evoluzione che ci ha portato a tecnologie sempre più sofisticate e integrate. Negli anni '90 c'è stato l'avvento della tecnologia digitale che tanto ha aiutato nel far comprendere sempre meglio le parole ai deboli di udito. Agli inizi del 2005, anche l'uso del

laser ci ha permesso di rendere sempre più sofisticati e precisi gli adattamenti protesici al canale uditivo; con l'eccellenza sonora raggiunta possiamo affermare che moltissime perdite acustiche possono trarre beneficio dagli apparecchi acustici, per migliorare la comprensione delle parole e la direzionalità del suono. E nel 2006 è nato l'apparecchio a orecchio aperto che risolve il problema del rimbombo e del fischio. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Abbiamo qui sopra messo a confronto i vari tipi di protesi e sarà facile notare come con le ultime novità il problema estetico si possa dire risolto.

Come vedete il risultato estetico raggiunto oggi è molto gratificante ma soprattutto con questa nuova generazione di apparecchi riusciamo a risolvere tanti altri problemi dal fischio, al rimbombo della propria voce, tutto con una qualità sonora che vi stupirà. Venite a provarli entro aprile alla Maico di:

TRIESTE in via Carducci, 45 - tel. 040 772807, a GORIZIA in via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686 e a MONFALCONE in via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262.

EVOLUZIONE ESTETICA

1930



B.T.E. apparecchio acustico retro-auricolare nato negli anni '30.

1990



I.T.C. apparecchio acustico nel condotto, nato negli anni '90.

2006



B.T.E. apparecchio acustico a orecchio aperto, nato dalla ricerca tecnologica dei laboratori più avanzati del 2006.

ACUFENE: quel FASTIDIOSO

ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischietto" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana.

Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni.

Il centro MAICO è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativo TRT.

Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo, e importanti ausili tecnologici come il miscelatore (ricordiamo che non è un apparecchio acustico), un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio. Per informazioni vieni alla MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITOOL (laser).



TRIESTE in via Carducci, 45 - tel. 040 772807

GORIZIA in via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686

MONFALCONE in via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262.

CULTURA & SPETTACOLI



dall'insieme

Alessandro Mezzena Lona

UDINE Tanta gente così non la raccoglie neanche l'apertura di un nuovo ipermercato. Di uno di quei moderni santuari dello shopping bulimico. Trentamila persone hanno seguito, da giovedì fino a ieri notte, la terza edizione di **Vicino/Lontano**. Un Festival che non regala scorciatoie per il successo. Che non insegna come si evadono le tasse. Ma che aiuta, invece, a pensare il presente. A riflettere sulle traiettorie che sta seguendo il mondo. E sugli incidenti di percorso di una convivenza planetaria di giorno in giorno più faticosa.

Filosofi, scrittori, artisti, saggi, personaggi pubblici, illuminati lettori di quell'intreccio di passato e futuro che si fondono nel presente: questo impasto di voci di altissimo livello forma il terreno di coltura di **Vicino/Lontano**. Dove quest'anno, in un centinaio di incontri, tavole rotonde, mostre e spettacoli, si è voluto ragionare sulle nuove sfide economiche, sull'impatto sociale e culturale dei flussi migratori, sui diritti e i costi umani del progresso, sul problema delle risorse e il rispetto per l'ambiente. Ma anche sul terrorismo, sulle guerre, sulla democrazia, sul ruolo delle religioni, sull'informazione e la sua attendibilità.

Ma il bello di **Vicino/Lontano** è che, battendo il centro di Udine alla velocità di una trottola impazzita, puoi cogliere i frammenti di una lezione del filosofo **Pier Aldo Rovatti** sull'«Altro, cioè noi stessi», o un faccia a faccia di livello altissimo tra **Arnold Davidson**, docente di Filosofia delle religioni alla Harvard Divinity School e all'Università di Pisa, e **Carlo Ginzburg**, mitico autore di saggi come «Il formaggio e i vermi» e «I benandanti». Oppure, magari di striscio sul megaschermo piazzato all'entrata della monumentale chiesa sconsacrata di San Francesco, cogliere la poesia e la forza dell'omaggio teatrale che l'attore triestino **Mario Maranzana** ha voluto dedicare a Tiziano Terzani: «La fine è il mio inizio».

Bisognerebbe conoscere il segreto della moltiplicazione, qui a **Vicino/Lontano**. Rubare a qualche mago la



RASSEGNA Trentamila persone alla kermesse in omaggio a Terzani

Tergat, il mito dell'atletica nell'edizione record di Vicino/Lontano a Udine

formula della bilocazione, per non perdere uno solo degli incontri. Abbeverandosi alle fonti dell'intelligenza, della preparazione profonda, del ragionamento pacato, che nutrono le intensissime giornate del Festival. Anche perché, saltabecando tra una sede e l'altra della rassegna, ti può capitare di imbatterti in un mito come **Paul Tergat**. Il più grande maratoneta vivente. Uno che ha corso i 42 chilometri a Berlino 2003 nel tempo da record del mondo di 2 ore 04'56". Che ha domato la leggendaria New

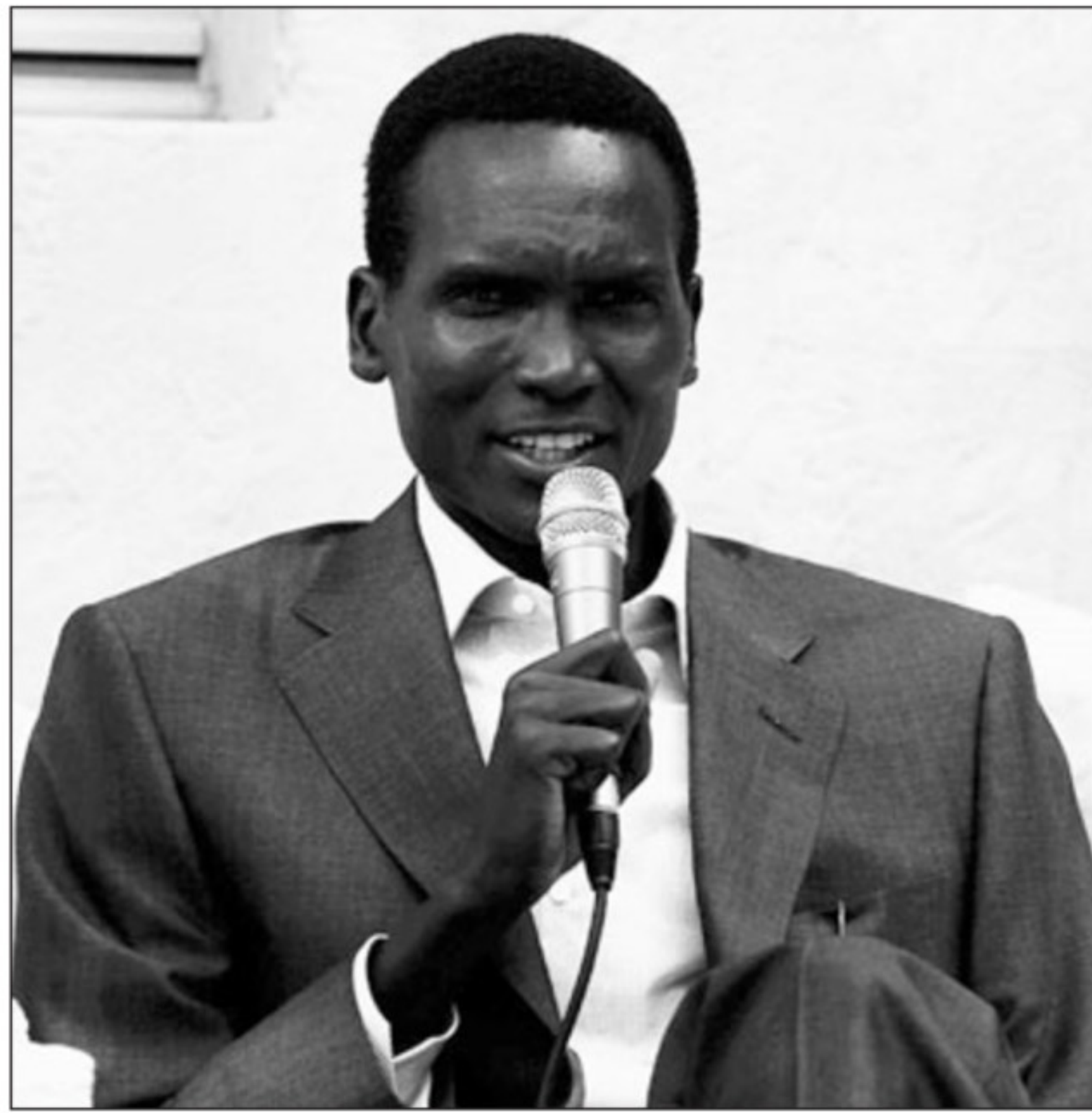
York Marathon in 2 ore 09'30", vincendo lo sprint con il sudafricano Hendrick Ramaala, crollato a terra stremato proprio sul filo del traguardo.

Ma che ci fa un runner come Tergat a **Vicino/Lontano**? Semplice: porta la sua storia di atleta che ha saputo vincere la sfortuna di nascere in un angolo sperduto del Kenia. E che adesso, corteggiatissimo da tutto il mondo, ha creato una Fondazione per assicurare al suo Paese una migliore assistenza sanitaria, scuole per far studiare i bambini, pro-

getti agricoli per trarre dalla terra i frutti che possono portare un po' di ricchezza.

Un sorriso dolcissimo sopra un fisico tirato come una corda di violino, elegante, pronto a scherzare con i bambini che gli chiedono «ma che numero di piede hai?», Paul Tergat ti fa capire fin dalle prime parole che non si sente una leggenda vivente. Anche se ha vinto sei Stramilano di fila, cinque campionati del mondo di cross country e due di mezza maratona.

«Ho scoperto tardissimo il mio talento di runner - chia-



Il maratoneta kenyota Paul Tergat ha raccontato «La mia Italia, la mia Africa» a Udine. A sinistra, il triestino Mario Maranzana con Roberto Andrioli in una scena di «La fine è il mio inizio» presentato in un'affollata anteprima nella chiesa di San Francesco. (Foto d'Agostino)

risce subito -. Avevo 19 anni ed ero stato chiamato militare. Ecco, lì mi è stata data un'opportunità. E come se la buona sorte a un certo punto mi avesse sorriso. Io provenivo da una famiglia povera».

Dove viveva?
«In un posto sperduto a cinque ore da Nairobi. La mia famiglia era molto numerosa. Non avevamo i soldi per fare tre pasti al giorno. Uno era già tanto. Solo adesso mi rendo conto di quale opportunità mi è stata data. Se non ci fosse stato il Programma alimentare

mondiale delle Nazioni Unite, che ci portava il cibo fino a scuola, non sarei mai diventato il Paul Tergat che conoscete oggi».

Sognava di diventare un runner?

«No, in realtà pensavo di diventare un ingegnere. Finite le scuole superiori volevo iscrivermi all'università. Invece, è arrivata questa possibilità dell'atletica. Ecco, in quel momento, quando mi sono potuto avvicinare al mondo dello sport, quando per la prima volta sono riuscito a vedere da vicino certi atleti fortissimi,

mi sono reso conto che non erano extraterrestri. Che erano uomini, come me».

Ha vinto tutto: cross country, 10000 in pista, mezza maratona e maratona...

«Sì, ma ho iniziato subito in salita. Ero stato selezionato per i mondiali, peccato che un infortunio grave mi abbia messo al tappeto. Ero disperato al pensiero di non poter gareggiare per i colori del mio Paese. Per fortuna, Gabriele Rosa mi ha portato in Italia a curarmi e ad allenarmi. E da quel momento ho iniziato a collezionare vittorie».

Berlino, record del mondo della maratona. Che cosa le ricorda?

«Un dolore fortissimo. E la sensazione di non avere più le suole delle scarpe. Gli ultimi chilometri sono stati terribili. Mi guardavo i piedi convinto di correre scalzo, e invece le scarpe erano lì, al loro posto».

New York 2005: una volata da infarto?

«Io e Ramaala ci siamo giocati tutto in pochi metri. E lui, sul traguardo, è crollato a terra non perché lo avessi toccato. Non sono abituato a intralciare gli avversari. Lui era allo stremo. A un passo dal collasso».

Gli allenamenti per una maratona non finiscono mai?

«Quando mi alleno per una maratona corro anche più di 200 chilometri alla settimana. Non si improvvisa niente, devi abituare il tuo corpo, la mente a superare la soglia del dolore».

Ha già vinto tutto. Che motivazioni trova ancora?

«Vorrei chiudere bene la mia carriera alle Olimpiadi di Pechino. E magari vincere ancora a New York. Comunque, allo sport non devi mai chiedere più di quello che ti può dare. Un runner può restare ad altissimi livelli per un numero limitato di anni, poi gli altri cominciano a correre molto più forte di te. A quel punto devi saperti trasformarti».

Quando smetterà di dedicarsi ad allenare nuovi talenti?

«Mi piacerebbe molto. Ci sono tanti ragazzi, soprattutto in Africa, che non riescono a realizzare i loro sogni. E poi, credo sia giusto restituire allo sport le emozioni che ti ha regalato. Per farle provare ad altri, grazie alla tua esperienza».

Perché ha dato vita alla Fondazione Paul Tergat?

«Vorrei soltanto dare ad altri ragazzi del Kenia quelle opportunità che ho avuto io. Se pensi solo a te stesso, alle tue vittorie, prima o poi ti ritrovi da solo».

Invitato a **Vicino/Lontano** dall'Associazione Maratoniana Udinese, Paul Tergat ritornerà in Friuli a ottobre per correre il campionato mondiale di mezza maratona. «Sarà una buona preparazione per New York - rivela il presidente dell'Amu, Paolo Bordon - e anche per le Olimpiadi di Pechino».

Emanuela Pezzetta



L'antropologo Marc Augé (foto d'Agostino)

Anche Carlo Ginzburg negli ultimi «confronti», che hanno toccato i temi della storia e della multiculturalità

Augé: «L'Europa si fonda sulla libertà dell'individuo»

UDINE L'ultima mattinata della sezione «Confronti» di **Vicino/Lontano** si è chiusa ieri nell'ex chiesa di San Francesco a Udine. Nell'incontro con **Arnold Davidson** e **Carlo Ginzburg**, moderati da Pier Aldo Rovatti, si è prevalentemente discusso sulla prospettiva di valutazione all'interno del lavoro dello storico, facendo perno sulla formulazione di Foucault secondo il quale il sapere è sempre prospettico.

Per Ginzburg ogni frase affermata da uno storico implica una prospettiva di valutazione di natura conoscitiva e svolge un ruolo fondamentale nella scrittura della storia dal momento che immette un giudizio morale all'interno di un testo storico. «L'interpretazione soggettiva - dichiara - è una delle possibilità d'accesso alla storia» e non implica necessariamente un contrasto con l'oggettività della storia stessa. Anzi, come sottolinea Davidson, il giudizio morale è immanente alla storia e si trova

spesso sotto forma implicita; «solamente facendo diventare esplicito il giudizio implicito si attiva il dibattito filosofico». Non si deve, pertanto, credere che esista un'oggettività assoluta: importante è, secondo Ginzburg, «rendersi conto che l'oggettività è sempre relativa e se viene intesa in termini assoluti essa deve essere rivista».

La differenza tra il termine meticcio e multiculturale ha aperto il dibattito sull'Europa, moderato da Nicola Gasbarro, all'interno del quale **Marc Augé**, **Valerio Castronovo** e **Umberto Allegretti** hanno concordato sulla necessità di tutelare le differenze senza però cadere in un relativismo assoluto. Il celebre antropologo francese Augé ha definito meticcio come ciò che «si riferisce all'individuo e alle sue caratteristiche fisiche in quanto figlio di genitori di origini diverse e quindi investe l'interrogativo sul suo ruolo all'interno della collettività in termini più ampi di quelli

culturali; per questo è diverso da multiculturale. Anche cultura è un termine ambiguo, perché comprende differenti parametri che devono essere stabiliti caso per caso».

Storicamente, come ha evidenziato Castronovo, «l'incontro tra genti e stirpi diverse in Europa ha iniziato a verificarsi solo negli ultimi tre decenni con le migrazioni dal terzo e quarto mondo. Prima l'Europa era chiusa in se stessa, motivo che l'ha fatta evolvere sviluppando la propria identità sulla compresenza di spirito e laicità, sul pluralismo culturale e sulla libertà di associazione e di culto». Riprendendo Augé, l'Europa «dovrà necessariamente essere fondata sulla democrazia, sull'intoccabile principio della libertà dell'individuo e sull'educazione. Le differenze devono essere inserite in un contesto di uguaglianza, in cui vengano rispettate».

RASSEGNA Da giovedì a domenica libri, tavole rotonde, laboratori, mostre e grandi personaggi animeranno la città

Si presenta «Fest»: Trieste a tu per tu con la scienza

TRIESTE Oggi, alle 11.30, al Circolo della Stampa di Trieste sarà presentato «Fest», la prima fiera internazionale dell'editoria scientifica, che si svolgerà a Trieste dal 17 al 20 maggio con un calendario fittissimo e ricco di eventi - che sarà illustrato da Stefano Fantoni e Vittorio Bo, rispettivamente presidente e direttore di «Fest» - per pubblici di ogni età: conferenza, incontri internazionali, performance, mostre, teatro, laboratori, documentari, spettacoli e naturalmente libri.

La grande festa della scienza si inaugurerà giovedì, alle 10, alla Stazione Marittima e fino a domenica coinvolgerà tutta Trieste: dal Salone degli Incanti alla Stazione Marittima, dal Museo Revoltella al Caffè Tommaseo, dal Teatro Miela ai cinema Fellini e Ariston e tanti altri luoghi della città, tra i quali piazza della Borsa, il caffè San Marco, piazza Ponterosso, Politeama Rossetti, Palazzo Gopcevich, le librerie di Trieste... creando un **percorso scientifico e culturale per le vie del centro** lungo il quale il pubblico di tutte le età potrà incontrare, confrontarsi e anche «gioca-

re», con editori, scienziati, scrittori.

Oltre 100 sono gli eventi in calendario tra presentazioni di libri, tavole rotonde, conferenze, laboratori didattici, caffè scientifici, proiezioni cinematografiche, spettacoli e science show, tutti a ingresso gratuito. **E oltre 100 sono gli ospiti attesi**, da Cina, India, Brasile, Slovenia, Croazia, Spagna, Inghilterra, Stati Uniti: scienziati del calibro di Nicholas Humphrey, Steven Rose, John Barrow, Jacques Mehler, Antonio Lazcano, Peter Woit, il genetista Edoardo Boncinelli e il matematico Piergiorgio Odifreddi, oltre a esperti



del mondo della comunicazione come il giovanissimo Adam Bly, fondatore della rivista Seed, Robert Tansley di Google, David Dickson ideatore della rivoluzionaria rete Scidev, Derrick De Kerkhove direttore del famosissimo Programma McLuhan ed erede del patrimonio teo-

rico di Marshall McLuhan, che giovedì, alle 12, sarà protagonista di una delle prime tavole rotonde, intitolata «Download, la comunicazione ai tempi di internet», affiancato da altri grandi big del settore per riflettere e confrontarsi con il pubblico sulla rivoluzione di internet

e sul modo nuovo di lavorare e di condividere la conoscenza.

«Fest» sarà anche l'occasione per far conoscere meglio alla città stessa la comunità scientifica locale con il ciclo di incontri «**Meet the scientist**» al Salone degli Incanti e «**Street Science**» in piazza della Borsa.



Il Salone degli Incanti dell'ex Pescheria di Trieste e, a sinistra, un'immagine in 3D dell'allestimento che ospiterà «Fest»

A Palazzo Gopcevich, inoltre, dal 17 al 23 maggio, si potrà visitare la mostra «**Comunicazione e conservazione: vent'anni di storia della Riserva naturale marina di Miramare**»: un racconto speciale sull'evoluzione dei vari sistemi divulgativi e multimedia che sono

stati ideati e utilizzati dagli operatori del Parco marino per parlare della conservazione del mare. In mostra, secondo lo spirito di «Fest», i visitatori troveranno parte dei disegni originali delle pubblicazioni realizzate dalla Riserva per favorire la scoperta del mondo sottomari-

A Palazzo Gopcevich libri, articoli, filmati e video della Riserva di Miramare

no, primo strumento divulgativo utilizzato. Quindi gli articoli del Piccolo e le testimonianze filmate della Rai regionale, con cui è stata data puntuale notizia delle attività ma anche di avvenimenti inconsueti nel golfo, come l'avvistamento di delfini e tartarughe. E, ancora, estratti di mostre, videofilmati e materiali multimediali che infomano e sensibilizzano sulla biodiversità marina.

«Trieste in Fest» è un progetto della Regione, realizzato con l'alto patronato del presidente della Repubblica, il patrocinio del ministero dell'Università e della Ricerca, il sostegno della Provincia e del Comune di Trieste. Organizzatori della manifestazione sono la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), l'Università degli Studi di Trieste, l'Area Science Park, la Camera di Commercio di Trieste, Fiera Trieste Spa, Codice, Idee per la cultura, Immaginario Scientifico ed Mgs Press.

Laura Strano

FILM IN DVD Esce dalla Rhv un tesoro nascosto degli anni '30

Vittorio De Sica ciclista in «Tempo massimo» film d'esordio di Mattoli

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **THE PRESTIGE** di Nolan
2. **THE DEPARTED** di Scorsese
3. **MARIE ANTOINETTE** di Coppola
4. **NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO** di Liebesman
5. **IL LABIRINTO DEL FAUNO** di Del Toro



FILM PER RAGAZZI

1. **GIU' PER IL TUBO** di Bowers
2. **LA GANG DEL BOSCO** di Johnson
3. **CENERENTOLA - Il gioco del destino** di Nissen
4. **BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI** di Allers
5. **RED & TOBY 2 - NEMICI AMICI**

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (FORLENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Sergio Grmek Germani

Ancora una volta abbiamo il piacere di constatare che, più si conosce il cinema italiano dell'epoca d'oro (un'epoca che si prolunga sicuramente dalla fine degli anni '20 all'inizio degli anni '80), più esso si rivela capace di sorprenderci coi suoi tesori nascosti o insufficientemente notati. Il film d'esordio di Mario Mattoli «Tempo massimo», che esce ora dalla Rhv nella solita accurata edizione (generosi extra e piacevole booklet), è sicuramente uno di questi tesori. Nel 1934, l'anno di uscita, il protagonista Vittorio De Sica si era già mutato da «giovane in frak» a popolano cameriniano tentato da una doppia vita nel lusso e nel mondo cosmopolita. Il primo film dell'accoppiata Camerini-De Sica «Gli uomini, che mascalzoni...», che la Rhv ha già onorato in un bel cofanetto con tutti i film di questo esemplare rapporto tra regista e attore, è stato il film che ha sancito quel raddoppiamento desichiano, restando nel tempo oseremmo dire l'opera che dà agli anni '30 italiani una dignità che altrimenti la retorica di regime sarebbe riuscita a omologare e a nascondere.

Quando poi negli anni '40 De Sica passa alle prime regie (recentemente ci siamo occupati di «Teresa Venerdì», anch'esso in edizione Rhv) quel tono minore di Camerini, che però egli stesso in «Centomila dollari» aveva saputo rendere scatenato, diventa lo scoppiare di un divertimento capace di travolgere anche le misere istituzioni italiane, dai collegi agli eserciti, su cui Mattoli all'epoca sapeva invece costruire delle finzioni apparentemente di consenso ideologico. Ma

come la mettiamo quando scopriamo che negli anni '30, subito dopo quel primo Camerini-De Sica, Mattoli aveva già travolto in pura anarchia la commedia italiana?

Questo è «Tempo massimo», dove non casualmente De Sica veste anche il ruolo di ciclista senza regole come poi nel dopoguerra Totò «al giro d'Italia». Vedere per credere questo «Tempo massimo», che contiene anche uno dei più begli omaggi a Disney che si siano realizzati. Per chi conosce l'importanza di un altro regista italiano, il triestino Giacomo Gentilomo, che negli anni '40 rileverà la commedia cameriniana in una direzione inversa ma complementare a quella desichiana (mentre tra le due si stacca ulteriormente il Matrazzo delle commedie), questo «Tempo massimo» offre un'altra conferma: infatti Gentilomo ha qui il ruolo di autoregista e soprattutto montatore, e si tratta di un montaggio iperinventivo, ora espressionistico ora futuristico. Questo divertentissimo «Tempo massimo» è infatti anche una risposta alle avanguardie, così come nel dopoguerra le regie di Mattoli con Totò sprizzeranno energia surrealista. Mattoli sa essere nel comico libero come Rossellini e calibrato come Hitchcock.

Tutto il cast del film è da godere: con De Sica troviamo la fascinoso Milly, Pilotto, Viarisio, una giovane Magnani...

Negli extra, oltre a un brano dalla preziosa «Mattoleide» di Ponzi, c'è il provino inglese del '37 con De Sica e Milly candidanti su a Hollywood, lei forse convinta, lui di un'autoironia che assorbe la sfiducia cameriniana verso quel miraggio internazionale.



Vittorio De Sica (1901-1974) a 33 anni protagonista di «Tempo massimo» di Mario Mattoli

Alberto Grifi, inventore e poeta

Uno dei massimi autori oltre le avanguardie del nostro tempo

Quest'anno non sono mancate purtroppo le occasioni in cui la morte di alcuni grandi cineasti ha rivelato le défaillance della comunicazione mediatica: se di Comencini si è potuto parlare grazie alla superficiale fama di regista dell'infanzia, Curtis Harrington è riuscito a spazzare alla morte come in vita, col suo immaginario ottocentesco immerso nel cinema di genere. Sono morti quest'anno anche due tra i massimi autori oltre le avanguardie: Daniele Huillet e Alberto Grifi. Pochi giornali si sono occupati del fatto, ed è triste che il mondo dei media non si sia accorto di questi massimi artisti del nostro tempo.

Grifi è nel cinema italiano inventore e poeta, tecnico e narratore, filosofo e sociologo. Il suo cinema resterà tra le espressioni che meglio potranno rivelare nel futuro ciò che sono stati gli anni '60 e '70. Siamo lieti che ora l'associazione dedicata al regista annunci su www.albertogrifi.com la commercializzazione in dvd di gran parte delle sue opere. Purtroppo ciò avviene post mortem, e non si potranno rivedere i film con un commento fuori campo del regista: sarebbe stato prezioso come sa chiunque l'ha visto parlare a qualche festival prima della proiezione dei suoi film. Tuttavia alcune interviste filmate esistono, e siamo certi che gli extra dei dvd le recupereranno. Finalmente un pubblico ampio potrà conoscere «Anna» che, girato nel 1972 in videotape e dall'inventore Grifi trasferito su pellicola, è sicuramente tra i capolavori del cinema italiano. Oppure «La verifica incerta» del 1964, che un po' banalmente ha acquisito la fama di pre-«Blob», ma è molto di più, e costituisce con Debord e Warhol la costellazione di quel momento del cinema (e della società) in cui si riteneva di poter concentrare tutto l'immaginario al potere (Hollywood e il cinema stesso) facendolo precipitare nel vuoto rivoluzionario. Che non è, come molti liquidatori del passato, essi si nichilisti, oggi pontificano, un atto di nichilismo, bensì un atto di libertà.

SCAFFALE

VIALE DELLA SPERANZA

GENERE: COMMEDIA

RHV-RIPLEY'S

Regia: DINO RISI

Durata: 83'

Interpreti: Cosetta Greco, Marcello Mastroianni, Liliana Bonfatti, Piera Simoni.



«Piccole e grandi speranze» conclude la voce off del film, che infatti appare un piccolo film di un regista ancora in erba, ma è in realtà un grande film, tra i più belli sul mondo del cinema. Una commedia divertentissima e senza tempo, capace di dire sul cinema l'essenziale. Bava alla foto, Nascimbene alla musica: oro puro.

LE INFEDELI

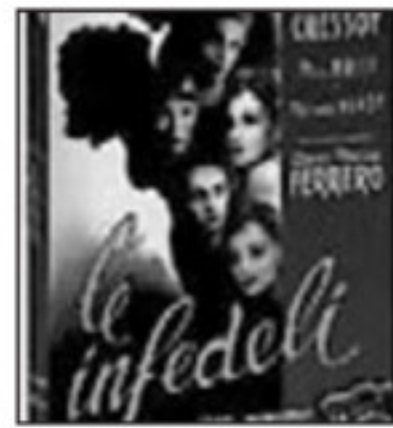
GENERE: DRAMMA DI COSTUME

RHV-RIPLEY'S

Regia: MARIO MONICELLI, STENO

Durata: 90'

Interpreti: May Britt, Gina Lollobrigida, Anna Maria Ferrero, Marina Vlady.



Del 1953 come Risi, è invece un notevole film minore tutto immerso nel suo tempo. La cosa più bella è l'eredità geniniana di Monicelli nella figura della servetta umiliata e offesa che si dà fuoco: sequenza che la censura d'epoca voleva tagliare. Negli extra intervista con Monicelli, prezioso testimone del cinema italiano.

L'AMORE

GENERE: SUBLIME

CINECITTÀ

Regia: ROBERTO ROSSELLINI

Durata: 75'

Interpreti: Anna Magnani, Federico Fellini.



Grande dittico con gli episodi «La voce umana» (da Cocteau, che in questi giorni rivive a Trieste in versione opera) e «Il miracolo». Edizione purtroppo modesta: assenza di extra, digitalizzazione approssimativa. Ma è l'unica che c'è, di un film che nonostante la fonte francese è monolingue a differenza di altri del regista.

CANI ARRABBIATI

GENERE: HORROR SOCIALE

ERMITAGE

Regia: MARIO BAVA

Durata: 94'

Interpreti: Riccardo Cucciolla, Lea Lander, Aldo Caponi, Luigi Montefiori.



Ci si accorge sempre più della grandezza del film incompiuto di Bava, che ormai conosce varie ricostruzioni e edizioni dvd (due americane, una tedesca...) su cui torneremo. Quest'unica edizione italiana riprende i titoli della prima ricostruzione Lander e il nucleo (senza prologo) della versione Blumenstock.

MUSICA LEGGERA

L'etichetta Neurot Recordings ha sfornato l'ultimo lavoro del complesso statunitense che ha fatto scuola

Anche falsificati i Neurosis restano una band di culto

La storia di «Given to the rising» e della sua versione «svizzera» che girava in Rete

ALTRE NOTE

JOANNA NEWSOM & THE YS STREET BAND EP

AUTORE: ANNA NEWSOM

(DRAG CITY)



O la si ama o la si odia. O la si considera una clamorosa montatura da parte di certa critica spocchiosa e intellettualoide oppure la si vede come un'artista (rara) capace di disorientare, far perdere il cammino all'interno della sua opera. Peccato invece che il cammino qui sia per i due terzi già noto. Su tre pezzi, uno solo è inedito (quasi sette minuti di magia e splendore, con forse la migliore

Joanna mai sentita), gli altri due sono nuove versioni di brani dei dischi precedenti. Ma se l'estrado dal primo album è trascurabile, la versione «extended» di «Cosmia» vale da sola l'acquisto dell'intero ep. (Non solo) Per completisti.

ICONS, ABSTRACT THEE

AUTORE: OF MONTREAL

(POLYVINYL)



«Hissing Fauna, Are You The Destroyer?», del quale si è parlato in questa rubrica nel mese di febbraio, è senza il minimo dubbio destinato ad essere uno dei dischi del 2007. Gli Of Montreal sono dinamite pop pura. Multicolori e pirotecnici, sono uno splendente arcobaleno nel grigiore di un cielo indie perennemente nuvoloso. Mettono il sorriso, danno gioia di vivere (e di ascoltare). Questo mini-album è un'appendice a «Hissing Fauna» ed è - neanche a dirlo - strepitoso. Brani corti, diretti, una botta e via. Ma un brano medio degli Of Montreal vale spesso intere carriere di altri impiegatucci della scena, quindi non occorre aggiungere altro.

di Andrea Rodriguez

È difficile essere dei maestri. Dei capiscuola. Dei punti di riferimento. Questo è lo status dei Neurosis: niente di più, niente di meno. Band di culto dall'inizio degli anni '90, non si è mai smentita. Non ha mai avuto un successo di massa tale da rovinare la reputazione, ed anzi nel corso degli anni si è consolidata sempre di più come credibile. Autentica. Co-

Fino a che punto certe caratteristiche sono una cifra stilistica irrinunciabile e quando invece diventano una gabbia? Oppure: è necessario per forza cambiare e rinnovarsi o si può andare avanti per decenni a riproporre lo stesso discorso se questo continua ad essere sincero e condiviso dall'artista?

Sono domande che possono venire in mente dopo qualche ascolto del nuovo album dei Neurosis, perché «Given to the rising» è, sì, un disco denso, roccioso, ispirato, evocativo ma è anche tanto, troppo, simile ai dischi precedenti che a loro volta si assomigliano tra loro.

Non si può che dire bene di quest'opera: Steve Albini al mixer, e i ragazzi che evocano le forze primigenie della Natura come sanno fare loro. Il risultato è venti di tempesta, oscuri angoli bui di quiete, impennate di chitarre in fiamme, piogge di fuoco e meteore.

Ancora una volta, il tragico affresco del nostro presente di decadenza e di inevitabile marcia verso la catastrofe si compone maestoso uscendo dal caos. Ma il problema è proprio questo:



Marilyn Manson

ancora una volta, l'ennesima. E per quante volte ancora succederà e sarà un miracolo e non una semplice questione di forma?

Comunque, a parte queste considerazioni, i Neurosis e il mondo che gravita intorno a loro ed alla loro etichetta è indubbiamente una delle realtà più affascinanti dell'intero panorama musicale ed è quindi logico che, alla notizia di un'uscita (specie se del gruppo

l'autentico fuoco che ha pervaso migliaia di musicisti, desiderosi di rappresentare le radici magiche e tradizionali del presente e del futuro sulla scia dei prime-movers.

Hanno creato una scuola, praticamente un genere a sé stante e gli allievi sono innumerevoli e talentuosi. A volte tanto talentuosi da superare i maestri. È la storia di «Given to the rising» e della sua versione falsa che girava in Rete.

principale), si accenda la curiosità. In questo caso, alcuni di quelli che hanno provato a cercare in Rete «Given to the rising» si sono imbattuti in una sua versione falsa (messa in giro dalla band? da qualcun altro? non si sa) che presentava un'opera titanica divisa in cd1 e cd2 con brani lunghissimi.

Quello che colpisce a posteriori è che questa versione falsa contiene qualcosa di più intenso e sconvolgente di quella vera. Una bomba metal-psichedelica.

Indagando, sono riuscito a scoprire che i brani (almeno alcuni di certo) in realtà appartengono ad un gruppo svizzero semi-sconosciuto chiamato Zatokrev (myspace.com/zatokrev), ma i titoli sono stati cambiati. «West of the Orion» è in realtà il brano degli Zatokrev «Starlight Leader» che si trova su myspace. Ironia della sorte, ci si può ritrovare ad apprezzare il falso più dell'originale. «Falso» solo per pura contingenza, perché in realtà gli Zatokrev sono veri - grazie al cielo - e vanno scoperti.

Un nuovo culto, una band da contattare e supportare: lo meritano davvero.

I Neurosis, band di culto fin dagli anni Novanta



«Eat me, drink me»: Marilyn Manson dopo cinque anni torna cambiato

Ritorna il Reverendo. Dopo quasi 5 anni di assenza, lo vediamo arrivare dal fondo di una strada buia. È quasi senza trucco e ha un buco nel petto. «The hole is where the heart is». In mano tiene il suo cuore. Il Reverendo è diventato un cantante vero e proprio. Ci parlerà di lui. Si metterà in gioco come mai prima. Forse sarà pure un fallimento, non si può mai dire. Il tentativo però è da stimare, perché è sincero. Parla d'amore. Sì. Ma è sempre lo stesso maledetto Marilyn Manson con il gusto per lo scandalo. «Eat me, drink me» («Mangiami, bevimi»). Il riferimento è alla raccapricciante vicenda di Armin Meiwes e getta subito una luce sinistra

sull'intera opera. L'amore come ossessione di possesso che si spinge fino al cannibalismo nelle sue forme più estreme. Manson si è dichiarato lontano dai gusti di Meiwes ma in qualche modo colpito da una storia che lui percepisce come romantica. E l'intero album è un album romantico. Un disco che si scrive per sedurre qualcuno e allo stesso tempo per tirare le somme della vita e della carriera.

Se fosse appena un po' meno rumoroso e un po' più scarso, forse ci si potrebbe azzardare a definirlo intimista. Non ci sono pezzi per i grandi stadi, non ci sono i soliti anthem. È un album di canzoni rock piuttosto cupe e crude. Piuttosto lente, dense di una rabbia sorda. Se

non proprio delle ballad, qualcosa di molto vicino. Non si respira l'atmosfera di una produzione gigante, tutt'altro. Infatti è frutto solo del lavoro di Manson insieme a Tim Skold: hanno fatto tutto loro.

Il risultato? Un'opera da rispettare a prescindere. Forse qualche fan resterà deluso, ma altri arriveranno. C'è la capacità di dare solidità ai pezzi. Forse se ci fosse stato qualche passo ulteriore verso l'ignoto (altri arrangamenti? Un abbandono più deciso degli schemi del passato?) sarebbe stato ancora meglio, ma non ci si può lamentare. «Eat me, drink me» ha il pregio aver creato una via d'uscita in una carriera che rischiava di fossilizzarsi.

LIBRI Castelvecechi pubblica «La ragazza definitiva»

L'omo eroticus raccontato dalla bella Gisy Scerman senza tacere lo squallore

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. RUMIZ, LA LEGGENDA DEI MONTI NAVIGANTI Feltrinelli

2. OVADIA, LAVORATORI DI TUTTO IL MONDO RIDETE Einaudi

3. ABATE/CARLOTTO, MI FIDO DI TE Einaudi

4. CAMILLERI, LE PECORE E IL PASTORE Sellerio

5. FORZA, NO FAMILY MAN Traven Books

NARRATIVA STRANIERA

1. COELHO, LA STREGA DI PORTOBELLO Bompiani

2. GIMENEZ-BARTLETT, NIDO VUOTO Sellerio

3. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme

4. OZ, NON DIRE NOTTE Feltrinelli

5. MARKARIS, La lunga estate calda del comm. Charitos Sellerio

SAGGISTICA

1. STELLA, LA CASTA Rizzoli

2. BENEDETTO XVI, GESU' DI NAZARETH Rizzoli

3. ODIFREDDI, Perché non possiamo essere cristiani Longanesi

4. AUTORE, TITOLO LIBRO Casa editrice

5. SAVIANO, GOMORRA Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Tneste); Libreria Taranola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di **Alessandro Mezzena Lona**

Molti lo comprenderanno per la foto in copertina. Per quella bionda tipo Barbie che ti guarda dritto negli occhi. Sognando che il libro di Gisy Scerman spalanchi davanti allo sguardo inquieto dei lettori maschi chissà quali inimmaginabili, deliziosi paradisi del sesso.

Mossa azzeccata, non c'è che dire, quella di mettere in copertina una foto di **Gisy Scerman**. Di questa modella nata a Vicenza che, dopo «Una vita a precipizio», un saggio dedicato a Piero Ciampi, adesso debutta nella narrativa con «**La ragazza definitiva**», pubblicato da **Castelvecechi** (pagg. 186, euro 12).

Peccato solo che i lettori maschi, da questo libro, distilleranno soprattutto frustrazioni. Per come viene descritto il sesso visto con gli occhi di una ragazza carina, molto carina, ma anche dotata di un cervello. Non la solita pupa usa-eggetta, insomma. Ironica, graffiante, costretta a fronteggiare stuoli di corteggiatori banali, frettolosi. Per niente affascinanti. Insomma, del tutto trascurabili.

Il fatto è che gli uomini, anche se si rifiutano di recitare la mea culpa, continuano a non capire come gira il mondo. Si illudono che stuoli di donne sognanti aspettino soltanto che rivolgano loro uno sguardo carico di passione. Un cenno del corpo allusivo. E che, di conseguenza, dopo aver fatto commercio carnale, come dicevano gli inquisitori, si dicano felici, appagate. Prossime ad ascendere al settimo cielo.

Ma il problema è che il mondo gira esattamente al contrario. Tanto che Gisy, per non alimentare false speranze, apre il suo libro

scrivendo proprio: «Io ero lì, sopra tutti, una specie di Madonna altezzosa, avida, e se vuoi un po' sadica, che su quella folla ci buttava il pacchettino di patatine industriali». Come dire: signori maschi, ma chi credete di incantare? Siete voi a dovervi genuflettere, a dover ringraziare che una donna vi guardi, vi parli, sopporti le vostre manie di grandezza. E, soprattutto, non si sbellichi dalle risate, o non si metta a piangere a dirotto, ogni volta che magnificate le vostre doti di amatori. Le vostre performance erotiche.

Ecco, proprio qui Gisy Scerman parte all'attacco. Perché i suoi racconti, le sue avventure erotiche, niente hanno a che vedere con i libri amati dai pornomani. Anzi, a leggere le sue pagine si rischia di essere travolti da una tristezza infinita. Per quei bozzetti di mondo squallido, vuoto, raggelante, che va dipingendo pagina dopo pagina. Come a dire: se il sesso diventa fissazione, se bisogna farlo a tutti i costi, se quello che conta è soltanto scopare, allora forse è meglio prendersi una pausa di riflessione. Girare al largo.

Per dirla in breve: altro che Melissa P, altro che melensaggini su presunti, e stucchevoli, rendez-vous sadomaso. Su appuntamenti al buio, su relazioni pericolose tra coppie. Gisy Scerman non guarda in faccia nessuno. E che ad avvicinarsi a lei sia lo scrittore uolento convinto di essere il nuovo Alessandro Manzoni, o il marito fedifrago certo di farla in barba alla moglie, il ritratto che ne salta fuori è da galleria dello squallore. Perché se il sesso è un modo di conoscere il mondo, quello che ci gira attorno è davvero un mondo triste.



La modella Gisy Scerman debutta nella narrativa con «La ragazza definitiva»

Grandi scrittori tra i ciclisti

Un libro di **Alberto Brambilla** rievoca tempi eroici

C'era un tempo in cui il ciclismo evocava visioni epiche. Storie di eroici duelli, racconti di leggendarie imprese. Non erano ancora fioriti, come velenosi bubboni, i sospetti di doping. Non proliferavano sulla strada le vittorie chimiche, le cavalcate programmate in laboratorio, su e giù per percorsi simili a montagne russe.

Era il tempo in cui i migliori scrittori facevano a gara per intruparsi al seguito dei corridori. Per trovare un posto nella variegata carovana del Giro e del Tour. Altri tempi, che oggi sembrano lontanissimi. Ma che **Alberto Brambilla**, docente all'Università di Verona, ha voluto riportare a galla con il libro «**La coda del drago. Il giro d'Italia raccontato dagli scrittori**» (Ediciclo Editore, pagg. 220, euro 14).

Era, ovviamente, il tempo in cui raccontare una gara sui giornali aveva più senso.

Perché non esistevano le dirette televisive. Non c'erano in giro per le strade stuoli di cameraman pronti a scrutare ogni minimo dettaglio della corsa, in presa diretta, con le loro telecamere super sofisticate. Le parole degli inviati al seguito pesavano come pietre. Facevano sognare. Evocavano, appunto, immagini epiche.

E allora si che un pezzo di Dino Buzzati diventava il racconto in stile Omero delle tappe del Giro. Dove Fausto Coppi e Gino Bartali finivano per assumere le sembianze dei moderni Ettore e Achille. Dove ogni loro scatto, ogni tentativo di fuga, ogni crisi o momento di stanchezza, veniva amplificato da scrittori che sapevano attribuirgli il giusto pathos.

E non stupisce che, al seguito delle gare ciclistiche, ci fossero nomi del calibro di Gatto e Pratolini, di Campanile e della Ortese. Perfino di Testori, che riusciva ad emozionare, emozionandosi lui stesso.

MUSICA CLASSICA

Cd assolutamente imperdibile di brani di Allegri e da Palestrina per le funzioni della Cappella Sistina

Polifonia sacra rinascimentale con i Tallis Scholars

Mirabile, suggestiva interpretazione del celebre gruppo inglese diretto da Peter Phillips

ALTRE NOTE

SINFONIA N. 2

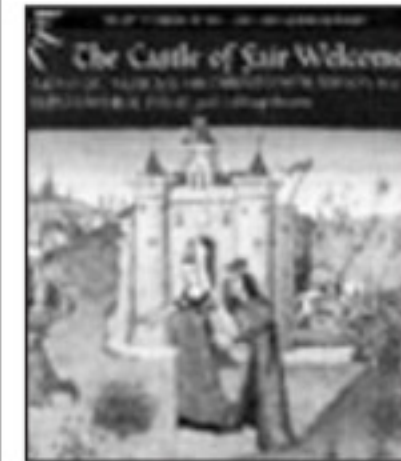
AUTORE: SERGEJ RACHMANINOV (TELARC)



All'opera sinfonica di Sergej Rachmaninov è dedicato il nuovo cd monografico realizzato con cura della resa sonora della Telarc. La durata del cd è quasi interamente occupata dalla monumentale e appassionata Sinfonia n.2, opera fortunata quanto disprezzata dall'autore, di esecuzione impegnativa per la continua tensione richiesta dai colori accesi. La spiccata vena melodica del brano viene esaltata dall'interpretazione sfaccettata, emotiva del direttore estone naturalizzato americano Paavo Järvi alla guida dell'ottima Cincinnati Symphony Orchestra, estremamente vivace e reattiva. Completano il programma le due danze gitanesche dall'opera giovanile Aleko e lo Scherzo, suo primo esperimento orchestrale.

THE CASTLE OF FAIR WELCOME

AUTORE: AA.VV. (HYPERION)



La musica vocale e strumentale che si poteva ascoltare nelle corti del XV secolo è l'oggetto di una fortunata incisione riproposta recentemente dalla Hyperion. Le dame e l'amore sono i temi dell'intrattenimento cortigiano, dove grazia e bellezza rivestono anche i toni delle canzoni solistiche e polifoniche. Tra gli autori Robert Morton, Guillaume Dufay, ma anche il duca di Burgundia. L'organico misto del gruppo Gothic voice dona al suono d'insieme luminosità, un'ottima intesa la grande compattezza. Al direttore dell'ensemble Christopher Page all'arpa medievale e a Christopher Wilson al liuto vengono affidati i brani puramente strumentali, interpretati con calore.

di Rossana Paliaga

I Tallis Scholars di Peter Phillips sono un gruppo di riferimento nel campo dell'interpretazione della polifonia sacra rinascimentale. Il loro suono unico, la precisione, l'intesa, la coesione d'insieme, la sapienza nell'approccio allo stile sono caratteristiche note a tutti gli appassionati del genere, un marchio che contraddistingue la specializzazione approfondita



Il soprano Helen Donath

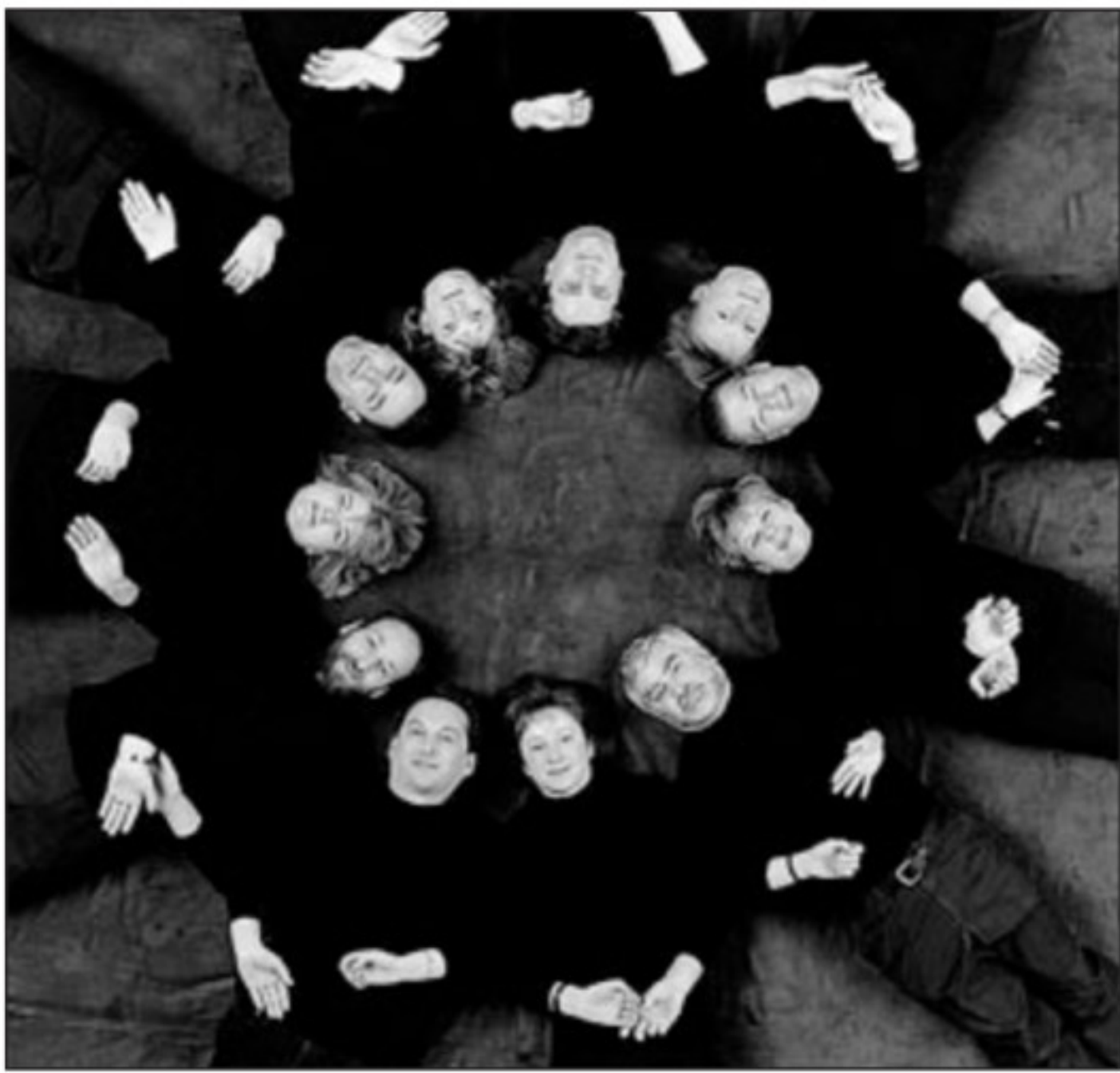
dal fascino unico; scritto nel 1638 e riservato alle funzioni del Venerdì santo, ne fu interdetta l'esecuzione al di fuori della Cappella Sistina per renderlo proprietà esclusiva, custodita gelosamente dall'entourage pontificio. Il divieto ha chiaramente alimentato la leggenda e i viaggiatori dell'epoca riportano nelle cronache le impressioni dell'ascolto, mentre un giovanissimo Mozart da par suo automaticamente supplisce alla

manca di diffusione della partitura riportandola a memoria.

L'interpretazione dei Tallis, con il gruppo di solisti in secondo piano rispetto al coro per amplificare l'effetto-eco, è come sempre mirabile. Certamente le loro molte e ripetute esecuzioni di questo brano (più di trent'anni in tutto il mondo di cui una nel 1994 in occasione del restauro degli affreschi michelangioleschi nella cappella Sistina) hanno prodotto nel gruppo una padronanza notevole della partitura e hanno sviluppato in loro il naturale desiderio di aggiungere qualcosa di proprio all'esecuzione in forma di abbellimenti. D'altra parte si dice che anche i prodigiosi coristi della Cappella pontificia fossero in grado di sorprendere l'uditorio con inarrivabile maestria nell'improvvisazione.

L'esperimento è lecito e nella maggior parte dei casi svolto con il gusto che contraddistingue gli ottimi cantori di questo gruppo, tuttavia, e senza peccare di purismo, il fascino del brano risiede anche nel suo rigore mistico, severo e spirituale, ritualmente iterativo.

La qualità delle interpretazioni rende comunque questo cd assolutamente imperdibile.



Il gruppo inglese Tallis Scholars

Interni borghesi tedeschi e austriaci nei Lieder del soprano Helen Donath

Il Biedermeier in musica, la rassicurante, serena armonia dell'interno borghese tedesco, ma soprattutto austriaco del secolo XIX trasposta in note è il progetto intrapreso dal celebre soprano americano **Helen Donath** che anni fa ha inciso una serie di Lieder per soprano, clarinetto e pianoforte ora riproposta dall'etichetta Arts Archives. Brani poco frequentati in sede di concerto, dall'organico inconsueto per l'abbinamento di un ulteriore strumento obbligato accanto al pianoforte, veri e propri duetti per voce e lo strumento il cui timbro da contralto si avvicina tanto al colore della voce umana.

L'amata lontana, la nostalgia, la natura, alla quale confidare i propri sentimenti sono i temi affrontati.

Temi cari al romanticismo, che vengono svolti nei testi di poeti irrinunciabili per l'epoca come Chamisso, Heine, Hoffmann von Fallersleben (più noto come autore del testo del moderno inno nazionale tedesco).

Il brano d'apertura di Franz Schubert su testo di Wilhelm Müller che dà il titolo all'intero cd è costruito totalmente intorno all'espressione vocale - fu scritto per la prima interprete del ruolo di Leonora nel Fidelio di Beethoven -, cui la voce cristallina di Helen Donath dona una consistenza leggera, un tono gioioso che non nasconde la difficoltà di un brano ampio e che richiede buon controllo del fiato; la partitura è parca di spunti per il pianista Klaus Donath, compagno di vita e carriera della cantante.

tante, mentre ha occasione di emergere come interlocutore della voce il clarinetto, spesso dai toni piuttosto aspri, di Dieter Klöcker.

Qualche accento operistico e melodie accattivanti dal tono popolare avvolgono i due Lieder del bavarese Franz Lachner, mentre un movimento di danza guida l'idilliaca immagine di una patria perfetta nel «Heimatlied» del boemo Johann Wenzeslaus Kalliwoda. Particolarmente convincenti le interpretazioni dei 6 Lieder tedeschi scritti nel 1837 da Louis Spohr su commissione della principessa di Sonderhausen. Alla bellezza della voce la Donath aggiunge una particolare vivacità e tenerezza di espressione, in dialogo con i due strumenti.

EDITORIA Pietro Spirito incontra i parenti dei protagonisti del suo libro

Triestini a Torino con Magris che parla di laicità e integralismi

di Sergio Buonadonna

TORINO Confini. Della laicità, del perdono, dei sentimenti, dell'identità, confini del lavoro, del precariato, delle speranze. E autori giuliani, friulani, balcanici - tra i più famosi Claudio Magris e Julia Kristeva - al centro anche ieri della Fiera del Libro di Torino.

La laicità è il nucleo di «La storia non è finita» (Garzanti), che **Claudio Magris** riannoda cercando le ragioni in un tempo di temperie culturale in cui montano le intolleranze tra laicismo esasperato e cattolicesimo intransigente. Pensate che appena qualche tempo fa il cardinale Ratzinger scriveva che «tutto ciò che è tecnicamente possibile, è moralmente laico», ma oggi la Chiesa ha già cancellato un pensiero così «liberale» che chiudebbe ogni polemica sulla fecondazione assistita.

E allora? Magris non ha una ricetta, ha i consigli espressi negli editoriali pubblicati sul «Corsera», sul «Piccolo» e su «Le Monde» e raccolti in questo libro dove mette a nudo quel che è fuori dalle leggi comuni. Per esempio la pessima idea che troppi

hanno oggi dello stadio come luogo in cui viene sospesa la società civile.

Per il grande triestino invece occorrono «rapporti caldi e regole fredde». «Il perdono, per esempio, non deve avere niente a che fare con la giustizia, ma solo con la morale mentre negli Stati Uniti è visto come un'arcaica vendetta tribale come quando si fa assistere i parenti di una vittima all'esecuzione del suo assassino».

Qualcosa di simile ha suggerito anche **Julia Kristeva**, la raffinatissima studiosa bulgaro-francese che non a caso scrive la parola col trattino: per-dono. Intende dire che «non si può perdonare un atto criminale in sé, ma provare a dare al colpevole la possibilità di ricominciare una vita».

Tuttavia Magris una regola la suggerisce: la distinzione tra teoria e realtà perché è sempre questa a segnare le differenze tra idee astratte ed economia, religione, politica, società civile, concludendo che «la laicità è la capacità di distinguere tra dimostrazione razionale e fede».

Dalla falsa totalizzazione messa all'indice da Magris al precariato, tema di fondo di «Breve storia dei lunghi

tradimenti» (Einaudi) di **Tullio Avoledo** che ne ha discusso con forti accenti critici con Bajani, Ferracuti e Desiati, autori giovani e decisi nel denunciare gli equivoci di un presente dove la nozione del lavoro è scomparsa in favore dell'idea che «lavoratore è anche chi è in cerca di lavoro» (lo dice la Legge Biagi) o è «una vacanza di disoccupazione, come vorrebbero le agenzie interinali» (Bajani).

Per Avoledo «l'incertezza del lavoro è cominciata nel 2000 quando il capo del personale è diventato il direttore delle risorse umane. È un dramma che vivono anche i manager, non è solo quello dei co.co.co.. Nella mia città, Pordenone, nei luoghi di librerie e boutique che chiudono aprono agenzie interinali. E se succede in un'area ricca, figuriamoci cos'è l'orrore italiano».

Emozioni, ricordi nel bell'incontro che **Pietro Spirito**, l'autore di «Un corpo sul fondo» (Guanda) ha avuto al mattino con gli ultimi parenti delle vittime del sommergibile Medusa, la tragedia del 1942 da lui raccontata. «È stato come uscire dal libro ed entrare nella realtà. La letteratura è un'occasione anche per questo».



Claudio Magris fra i protagonisti ieri a Torino (foto Bruni)

LIRICA Applaudito debutto al «Verdi»

Manon diretta da Daniel Oren

TRIESTE «Manon Lescaut»: capolavoro, oppure solo opera rivelatrice di un talento eccezionale? Pensando alla trionfale prima di Torino e, a distanza di dieci anni, al tonfo di «Butterfly», si deve convenire sulla stranezza delle accoglienze, la maestria in quest'ultima non potendo esplodere dopo ritocchi, evidenti restando invece gli squilibri nell'opera che Puccini trasse da quel «fabbricante di romanzi» che fu l'Abate Prévost: un primo atto prolisso, quello successivo con affioranti intenti parodistici, l'ultimo che è un duetto. Gli è che Puccini descrive la sua prima eroina in maniera completa, delle altre gli bastano un episodio, una frase, per riassumere una vita. Di Manon c'è intera la curva esistenziale, il suo consumarsi, il riappropriarsi della coscienza man mano che si avvicina la fine. Il profilo psicologico sarà sommario, molto il contorno, ma c'è tutto Puccini con il suo genio, la sua enorme comunicativa, la sua grande capacità di far sentire il palpito dei personaggi.

Più che altre, «**Manon Lescaut**» è opera del direttore e dei protagonisti. Al maestro spetta seguire con coerenza il discorso sinfonico, la precisione nel rendere l'inesorabile architettura, le armonie, l'abile orchestrazione, ma guai a mostrarsi impermeabile alla commozione. Per la presente edizione, penultimo titolo stagionale, è tornato sul podio **Daniel Oren**, permanendo buoni motivi per ricordare con emozione un'altra sua «Lescaut» qui, oltre 25 anni fa.

Non dirige certo al risparmio, catalizza su di sé lo spettacolo, ma qualche refrattarietà trattiene il tutto alle soglie dell'incandescenza. Per condurre «Manon Lescaut» occorrono un'idea e un pensiero forti, e Oren fatica un po' nel completarli; se i motivi non sono extramusicali, smuserà le piccole sacche di resistenza nelle repliche. La sua spiccata tendenza all'eccesso conviene alla calda passionalità che distingue questa creatura da quella di Massenet, i suoi incitamenti si direbbero indirizzati persino a ogni singolo artista del Coro nei due interventi, quello confusionario del I atto e quello della deportazione, comunque ben preparati da Frattini.

L'Orchestra corrisponde con partecipazione, trasforma in marosi l'ondeggiante respiro dell'Intermezzo meritando l'applauso, segue il gesto di Oren che inturgida il flusso d'ogni pagina, ma che frena in tempo per non compromettere il rapporto con le voci. Che Oren vuole vicine, che non sono memorabili, ma di prima scelta.

Micaela Carosi veste i panni di Manon con qualche carenza nel tratteggiare la creatura perduta, nell'indossarne la frivolezza, incline com'è al tragico, però con una voce molto calda ed espressiva soprattutto nei centri in cui sfuma l'accattivante ombreggiatura dei mezzosoprani. Lo squillo non difetta ad Aleksandr Antonenko, tenore lettone ovunque conteso per questa rara virtù, ma che in Des Grieux non è l'unica, dovendo accompagnarsi a un adeguato fraseggio sulla parola cantata.

Musicalmente elegante il Lescaut di Fabio Previati, smaltito per non scivolare nel consueto «buffo», e altero il Geronte di Carlo Striuli, valida la prova di Enzo Peroni quale Edmondo. Negli stringati interventi del II atto spiccano i nomi di Nicoletta Curiel e Max René Cosotti, nei restanti ruoli si adeguano Mario Bertolino, Angelo Casertano, Angelo Nardinocchi e Giuliano Pelizon.

La realizzazione visiva dell'opera non ostacola il piano musicale ma non è neanche d'aiuto. Su scene pulite, essenziali, essendo sempre presenti in Pier Paolo Bisleri agilità e agilità impiantistiche, confluiscono le idee registiche di Walter Pagliaro, animate più da sensibilità simbolica che da sensibilità scenica. Accanto a mille incongruenze: dai costumi senza tempo, dall'invocazione alle «trine morbide» per poi sdraiarsi sul tappeto.

Applausi a scena aperta hanno sottolineato i duetti, i momenti decisamente più alti di una «Manon Lescaut» senza particolari fremiti, ma destinata a crescere. Alla fine consensi prolungati ma anche qualche accenno di disapprovazione. Si replica fino al 25 maggio con la prevista puntata al Nuovo di Udine a fine mese.

Claudio Gherbitz



Micaela Carosi (f. Visual Art)

STORIA

La figlia di Sakharov venerdì a Gorizia presenterà i «Diari»



Tatiana Yankelevich

GORIZIA Cresce l'attesa per la giornata inaugurale del festival «eStoria 2007» di Gorizia (18-20 maggio), e per una dei suoi più autorevoli protagonisti, la docente e storica Tatiana Yankelevich Sakharov, figlia del grande fisico e premio Nobel per la pace Andrei Sakharov, che venerdì, alle 18, alla Tenda Erodoto, presenterà in esclusiva europea un documento straordinario: i «Diari inediti di Andrei Sakharov».

Nell'incontro di Gorizia, che sarà introdotto dalla giornalista Mara Gergolet, della redazione Esteri del «Corriere della Sera», Tatiana Sakharov spiegherà anche le linee direttrici del programma di studi intitolato al padre.

Studiosi italiani e sloveni partecipano al convegno, che proseguirà domani a Capodistria e si concluderà mercoledì

La tre giorni sul dopoguerra di confine da oggi a Trieste

TRIESTE Si apre oggi il convegno «**Dopoguerra di confine**», sintesi finale di due progetti - «Dalla terra divisa al confine ponte. Frattura e collaborazione nelle aree di confine tra Italia e Jugoslavia nel secondo dopoguerra (1945-1965)» e «Migrazioni e trasformazioni economiche e sociali tra Trieste e Capodistria. Il secondo dopoguerra nel contesto del Novecento» - che l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia e il Dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste hanno portato avanti nell'ambito del Progetto Interreg II-IA/Phare CBC Italia-Slovenia, in collaborazione con il Centro di ricerche scientifiche e la Facoltà di studi umanistici di Capodistria dell'Università del Litorale.

La riflessione proposta dal convegno amplierà la lettura politico-istituzionale, incrociando punti di vista diversi, quali ad esempio l'economia, la cultura, i flussi migratori. E si estenderà l'area di ricerca oltre Trieste, fino al Goriziano e al Capodistriano.

Fra i relatori, sia italiani sia sloveni (è prevista la traduzione simultanea), ci saranno anche giovani neolaureati, coinvolti per dar loro la possibilità di proseguire il proprio cammino di studio.

Questa mattina, dalle 9, nella Sala Tessitori del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia (p. Oberdan, 5) si parlerà sul tema «**La costruzione del sistema politico nelle zone A e B**». Presiederà i lavori Franco Cecotti, presidente dell'Irsmf Fvg. Introdurrà Ariella Verrocchio parlando della «Costruzione del sistema politico a Trieste nel secondo dopoguerra. Le anomalie del sistema politico locale».

Relatori saranno Raoul Pupo, Ariella Verrocchio, Egon Pelikan, Tommaso Montanari. Nel pomeriggio, dalle 14.30, verranno analizzati «**I Governi militari nelle zone A e B**». Presiederà Milan Pahor, della Biblioteca nazionale slovena e degli studi-Stazione storia. Sarà Raoul Pupo ad introdurre i relatori Monica Rebescini, Tullia Catalan, Giulio Mellinato, Nevenka Troha, Metka Gombac.

Martedì il convegno si sposterà a Capodistria, nell'Aula «Burja I» della Facoltà di studi umanistici Università del Litorale (piazza Tito 5), dove nel corso della giornata verranno messe a fuoco le culture e l'economia nelle zone A e B. Presiederanno i lavori Vesna Mikolic, preside della Facoltà di studi umanistici, e Gianni Topikar, del Consorzio Culturale del Monfalconese. Anna Maria Vinci e Daniele

Andreozzi introdurranno i relatori Gorazd Bajc, Guido Botteri, Poljanka Dolhar, Patrick Karlsen, Libero Pelaschiar, Tomaž Simic, Giulio Mellinato, Stefano Balestra, Paolo Iancis, Jože Princic, Aleksander Panjek, Deborah Rogoznica.

Mercoledì il convegno ritornerà a Trieste. Dalle 9, fra memoria e cartografia, verranno analizzati gli «**Spostamenti di popolazione nelle aree di confine**». Presiederà Pio Nodari del Dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'Ateneo di Trieste. Introdurrà Carlo Donato parlando di «Geopolitica di una terra in transizione. La presenza italiana nelle «terre dell'Esodo» alla vigilia della II guerra mondiale: aspetti quantitativi, distributivi e rappresentazione cartografica». Relatori saranno Alessio Fornasin, Marianna Zaccagna, Francesca Krasna, Giuseppe Borruo, Aleksander Panjek, Jure Gombac, Gloria Nemec, Ugo Perissinotto, Dunja Nanut, Magdalea Pahor. Nel pomeriggio, dalle 14.30, tavola rotonda su «**Demografia, nazionalizzazione e flussi migratori**», presieduta da Giuseppe Cuscuti, direttore del Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche. Parteciperanno Carlo Donato, Marco Breschi, Aleksej Kalc, Olineto Mileta, Guido Rumici.

m.c.v.

APPUNTAMENTI

Oggi l'Italian Saxophone Orchestra apre i «Pomeriggi musicali al Rossetti»

TRIESTE Oggi, alle 18, al Politeama, si inaugura la quarta edizione dei «Pomeriggi musicali al Rossetti» con un concerto dell'Italian Saxophone Orchestra, diretta da Federico Mondelci.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, concerto del soprano Marianna Prizzon e dell'organista Manuel Tomadin, pagine di Bach, Buxtehude, Haendel, Mozart e Legrenzi.

Da domani, alle 20.30, a domenica al Cristallo, «Le ire di Giuliano» con Ariella Reggia, Maurizio Zaccagna e Marzia Postogna. Gratis per gli abbonati.

GORIZIA Domani, alle 15.30, a Palazzo Alvarez, seminario su «Nino Rota dallo schermo al palcoscenico», con la partecipazione del pianista Matteo Andri.

Giovedì, alle 21, al Teatro Verdi concer-

to dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, con la partecipazione solistica del violinista Uto Ughi. Musiche di Albinoni, Bach, Ciaikovski, Mendelssohn.

UDINE Oggi, alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, Licia Maglietta racconta «Casa Schumann» con il soprano Daniela Brera, Danilo Rossi viola, Luca Simoncini violoncello, Stefano Beziccheri piano.

Oggi, alle 20.45, al Nuovo concerto conclusivo del progetto «Le scuole di musica d'Europa» con la Sinfonica regionale e i pianisti Yurie Miura e Luca De Muro.

Domani, alle 18, alla Galleria d'arte moderna di Udine si presenta il romanzo di Fabio Cescutti «Fedra, il collezionista e Piero Marussig» (Mgs Press).

MANIAGO Venerdì, alle 21, al Teatro Verdi per il festival «Vocalia» concerto di Tuck&Patti. Sabato Eugenio Finardi.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI e NAZIONALE 1

I due più grandi cinema della città.

SPIDERMAN 3 16.30, 17.30, 19.00, 20.00, 21.30, 22.20

PIRATI DEI CARAIBI - AI CONFINI DEL MONDO. Anteprima martedì 22 alle 20.30 all'Ambasciatori e alle 22.00 al Nazionale 1.

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

SPIDERMAN 3 16.30, 19.00, 21.30

■ ARISTOC

NODODOCFEST per informazioni www.nododocfest.org.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

L'UOMO DELL'ANNO 16.00, 19.50, 22.05 con Robin Williams.

SPIDERMAN 3 16.30, 17.30, 18.10, 19.15, 20.10, 21.30, 22.00

con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Bryce Dallas Howard.

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 2 16.15, 18.10, 20.05, 22.00

EPIC MOVIE 16.15, 18.10, 20.05, 22.00 con Carmen Electra.

THE NUMBER 23 16.00, 19.55, 22.00 con Jim Carrey.

THE GOOD SHEPHERD L'OMBRA DEL POTERE 16.30 di (e con) Robert De Niro, con Angelina Jolie e Matt Damon.

DOPIA IPOTESI PER UN DELITTO 18.00

Martedì 22 maggio Anteprima Nazionale PIRATI DEI CARAIBI-AI CONFINI DEL MONDO ore 20.30, 21.30, 22.00. Con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,5. Abbonamenti € 17,50.

LA VIE EN ROSE 16.20, 19.00, 21.40 di Olivier Dahan con Marion Cotillard, Emmanuelle Seigner, Gerard Depardieu e Clotilde Courau. In concorso al 57° Festival di Berlino.

MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 16.30, 18.20, 20.15, 22.10 di Daniele Luchetti, con Elio Germano, Riccardo Scamarcio, Angela Finocchiaro e Luca Zingaretti.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

7 KM DA GERUSALEMME 17.00, 18.45, 20.30 con Luca Ward, Rosalinda Celentano e Alessandro Haber.

NUMBER 23 22.15 di Joel Schumacher con Jim Carrey.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

L'UOMO DELL'ANNO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Robin Williams.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.35, 19.50, 22.10 Oscar miglior film straniero. Da vedere e applaudire.

MR. BEAN'S HOLIDAY 16.10

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

SPIDERMAN 3 17.30, 20.00, 22.20

NOTTURNO BUS 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Giovanna Mezzogiorno e Valerio Mastandrea.

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 2 16.30, 20.30, 22.15

LA SCONOSCIUTA 18.30 Candidato a 13 David di Donatello.

EPIC MOVIE 16.30, 20.40

L'OMBRA DEL POTERE - THE GOOD SHEPHERD di Robert De Niro.

■ SUPER

www.triestecinema.it.

ORIENTALI SI NASCE 16.00 ult. 22.00 Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

L'ULTIMO INQUISITORE 17.00, 19.00, 21.00 di Milos Forman con Natalie Portman.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa, domani aperta con orario 9-12, 18-21.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA VOIX HUMAINE» di Francis Poulenc, «SUOR ANGELICA» di Giacomo Puccini, 15 maggio ore 20.30 turno C.

Repliche: 18 maggio ore 20.30 turno F, 20 maggio ore 16 turno D. «MANON LESCAUT» di Giacomo Puccini: 16 maggio, ore 20.30 turno B; repliche: 17 maggio, ore 20.30 turno E; 19 maggio ore 17 turno S; 23 maggio ore 20.30 turno F; 25 maggio ore 20.30 turno C.

■ POMERIGGI MUSICALI AL ROSSETTI

Associazione internazionale dell'operetta. Oggi 14 maggio, alle 18.00, al Politeama Rossetti, Concerto con l'ITALIAN SAXOPHONE ORCHESTRA diretta da Federico Mondelci. I biglietti si possono acquistare presso il Teatro Rossetti, da un'ora prima dello spettacolo.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Domani ore 16.30 fuori abbonamento «LE IRE DI GIULIANO» di Italo Svevo, con Ariella Reggia, Maurizio Zaccagna e Marzia Postogna. Regia Francesco Macedonio. Gratuito per gli abbonati della Contrada e per i possessori di tessera IL TEATRO E LA ROSA 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA - ERIK.COM

Festeggiamenti per il compleanno di Erik Satie. Oggi, ore 21: «MI CHIAMO ERIK SATIE COME CHIUNQUE/Poesia e bizzarria di un genio»: divertente e brillante concerto-cabaret su musica di Erik Satie con Barbara Rizzo al pianoforte e Carla Manzoni voce recitante. Ingresso € 5.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

14 maggio 2007, ore 20.45 (abb. Musica 17; abb. 9 formula A): LE SCUOLE DI MUSICA D'EUROPA. Pianoforte Yurie Miura - Beethoven, Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra. Violoncello Luca De Muro - Sostakovic, Concerto n. 1 per violoncello e orchestra. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Muhai Tang, direttore. 16 maggio ore 20.45 (fuori abb.): Vicente Amigo «UN MOMENTO EN EL SONIDO».

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SPIDERMAN 3 17.40, 19.40, 20.30, 22.15

L'UOMO DELL'ANNO 17.45, 20.00, Lescout

LA VIE EN ROSE 17.30, 19.50, 22.15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Oggi e domani: IL COLORE DELLA LIBERTA di Bille August: 17.40, 20.00, 22.00.

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa SPIDERMAN 3 17.45, 20.30

Sala Blu LA VIE EN ROSE 17.20, 19.50, 22.20

Sala Gialla SPIDERMAN 3 18.45, 22.00

■ KINEMAX

Sala 1 L'UOMO DELL'ANNO 17.45, 20.00, 22.10

Sala 2 LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 2 18.00, 20.15, 22.15

Sala 3 NOTTURNO BUS 17.50, 20.00, 22.00

RAI REGIONE

«A più voci» alla riscoperta della Ferrovia parenzana

Per «A più voci» oggi, dopo la lettura di «Materada», alle 11, si parla della manifestazione «Vicino/Lontano» e del premio Terzani a Udine. Alle 13.30 circa inizia «Donald da Tiliment», radiodramma in friulano che ci accompagnerà quotidianamente per 30 episodi, cui segue la prima di una serie di puntate dal titolo «A piedi, diario di viaggio, da Trieste a Parenzo», alla riscoperta della Ferrovia parenzana. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, illustrazione del convegno «Dopoguerra di confine», in corso a Trieste e a Capodistria, e presentazione del libro «La questione adriatica e l'allargamento dell'Unione europea».

Domani alle 11.10 si parla del Festival «eStoria», che si terrà a Gorizia dal 18 al 20 maggio. Nel pomeriggio si ricorderà la figura di Carlo Michelstaedter (1887-1910). Mercoledì, alle 11.15, si parlerà del nostro rapporto con gli animali anche alla luce della nuova legge più rigorosa contro i maltrattamenti. Alle 13.40 presentazione di un progetto di educazione alla sessualità e all'affettività della Ass Medio Friuli per le scuole della provincia di Udine. Si parlerà anche del rapporto tra giovani e sessualità con Laura Testa, psicoterapeuta e sessuologa.

In diretta dai luoghi di Fest, prima Fiera Internazionale dell'Editoria Scientifica a Trieste, le trasmissioni di giovedì e della mattina di venerdì sul rapporto fra il polo scientifico e l'uomo della strada, sulla crisi delle vocazioni scientifiche, sulla comunicazione della scienza e tanti altri temi trattati con importanti ospiti.

Venerdì pomeriggio, presentazione della «Manon Lescaut» al Verdi di Trieste e della rassegna di danza contemporanea al Rossetti. Sabato alle 11.30 Tracce, per raccontare le realtà archeologiche nel pordenonese e le presenze romane in Friuli. Domenica, dalle 12.08 circa si potrà riascoltare la sesta puntata di «Senilità» di Italo Svevo con Omero Antonutti, Lucia Catullo e Lidia Koslovic. Regia di Ottavio Spadaro.

Domenica 20 maggio alle 9.45 circa, sulla terza rete tv a diffusione regionale, il magazine internazionale di Alpe Adria, il cartone animato in friulano Berto Lóf e una puntata di «SunsAto», a zonzo nella cultura friulana.

VI SEGNALIAMO

LA7 ORE 20.30
AYAAN HIRSI ALI E L'INFEDELE

Oggi a «Otto e mezzo» Giuliano Ferrara ospiterà la scrittrice Ayaan Hirsi Ali, in occasione dell'uscita del suo libro «Infedele», che racconta il viaggio dalla Somalia all'Olanda fino agli Stati Uniti, l'incontro con Theo Van Gogh e la fatwa che l'ha colpita.

RAITRE ORE 12.45
LAICITÀ E RELIGIONE

Nella puntata odierna della rubrica «Le storie», condotta da Corrado Augias, si parlerà di laicità e interesse per la religione. Sarà ospite in studio Gian Enrico Rusconi, docente di Scienza Politica presso l'Università di Torino.

RAITRE ORE 21.05
IL CASO DI «CHI L'HA VISTO?»

Oggi a «Chi l'ha visto?» si parlerà della scomparsa di Mariangela Corradin, un giallo che dura da 12 anni. A Torino, grazie ad una nuova testimonianza del figlio, diventato maggiorenne, si sono riaperte le indagini sul caso.

RAITRE ORE 9.50
SI DISCUTE DEL TFR

«Cominciamo Bene» dedica lo spazio d'attualità al Tfr. Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati ne parleranno con Renata Polverini, Segretaria Generale Ugl e Giovanni Pollastrini, consulente del Ministero del Lavoro. Si parlerà poi del tema: Vorresti un figlio prete?

UNA CANZONE PER LE CHEETAH GIRLS

Regia di Oz Scott, con Raven Symone (nella foto) e Lynn Whitfield.

GENERE: COMMEDIA
(Usa, 2001)

Le Cheetah Girls, un gruppo musicale formato da quattro ragazze di New York, sono unite dallo stesso sogno: conquistare il mondo con la loro musica e diventare delle osannate star.

IL PRINCIPE CORAGGIOSO

Regia di Henry Hathaway, con Robert Wagner (nella foto) e Janet Leigh.

GENERE: AVVENTURA
(Usa, 1954)

Un principe vichingo, spodestato dal trono, lotta per riavere la corona e finisce alla corte di Re Artù. Tra mitologia e fumetto, girato in cinemascope e con i brillanti colori del tempo che fu.

CUORI RIBELLI

Regia di Ron Howard, con Nicole Kidman (nella foto) e Tom Cruise.

GENERE: AVVENTURA
(Usa, 1992)

Grandi paesaggi, amori romantici, lotta per la sopravvivenza nel West della frontiera. La coppia Cruise-Kidman è all'inizio di un amore che finirà col divorzio del 2001.

I FILM DI OGGI

I VITELLONI

Regia di Federico Fellini, con Alberto Sordi (nella foto) e Franco Interlenghi.

GENERE: COMMEDIA
(Italia, 1953)

RETEQUATTRO 2.25
Fellini regalò a Sordi due ruoli formidabili: il primo in «Lo sceicco bianco» e il secondo in «I vitelloni». Qui è un giovane perditempo ben deciso a non diventare mai adulto. Indimenticabile il saluto, con pernacchio, ai «lavoratori».

CHIEDI ALLA POLVERE

Regia di Robert Towne, con Colin Farrell e Salma Hayek (nella foto).

GENERE: DRAMMATICO
(Usa, 2006)

SKY CINEMA 3 21.00
Anni 30. A Los Angeles, Arturo Bandini spera di diventare uno scrittore di successo. Incontra una cameriera messicana e s'innamora. Gradevole trasposizione del capolavoro di John Fante.

SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA

Regia di Darren Lynn Bousman, con Donnie Wahlberg (nella foto) e Beverly Mitchell.

GENERE: ORRORE
(Usa, 2005)

SKY CINEMA MAX 21.00
Un cadavere riporta il detective Matthews sulle tracce del terribile Jigsaw. Ora al sadico gioco del maniaco dovranno partecipare lo stesso poliziotto e altre otto vittime.

RAI UNO

06.05 Anima Good News
06.10 La famiglia Pellet.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Luca Giurato
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.35 Tg Parlamento
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
14.45 Incastonamento 9.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAI DUE

06.00 Tg 2 Medicina 33
06.15 La sposa perfetta
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luizi e Silvia Rubino.
08.10 L'albero azzurro
08.30 Flipper e Lopaka
08.55 Eppur si muove
09.05 La banda di Monica
09.15 Le nuove avventure di Braccio di Ferro
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due.
15.00 Ricomincio da qui.
17.10 Streghe.
17.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 La sposa perfetta
19.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Minneo
08.05 Cult Book.
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Aprili Rai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabelli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi
12.00 Tg 3
12.25 Si gira
12.45 Le storie. Con Corrado Augias.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due.
15.00 Ricomincio da qui.
17.10 Streghe.
17.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 La sposa perfetta
19.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

RETEQUATTRO

06.30 Kojak. Con Telly Savalas.
07.10 Mediashopping
07.40 Nash Bridges.
08.40 Vivere meglio.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolf - Un poliziotto a Berlino. Con Jürgen Heinrich e Steven Merling
16.00 Sentieri
16.45 Il principe coraggioso. Film (avventura '54). Di Henry Hathaway. Con Robert Wagner e Janet Leigh e James Mason e Debra Paget e Victor McLaglen.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Spario del Tg 4
20.20 Segreti e passioni. Con Angela Roy e Gerry Hungbauer e Kim - Sarah Brants e Lena Claes

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Verissimo. Con Silvia Toffanin.
09.40 Tg 5 Borsa flash
11.20 Finalmente soli. Con Gerry Scotti
11.50 Uno, due, tre... stalla!
12.25 Vivere. Con Sara Ricci
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.10 Cuori tra le nuvole. Con Alissa Jung
17.00 Tg 5 minuti
17.05 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl
18.10 Uno, due, tre... stalla!
18.45 1 contro 100. Con Amadeus
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ficarra e Picone.

ITALIA 1

06.50 Foxbusters
07.00 I Puffi
07.25 A scuola di magia
07.55 Fievel's American Tales
08.20 Picchiarello
08.25 Bernard
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips. Con Larry Wilcox
10.05 Supercar.
11.10 Hazzard. Con Tom Wopat
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Una canzone per le Cheetah Girls. Film Tv (commedia '03). Di Oz Scott. Con Raven - Symone e Lynn Whitfield
17.00 Yu - gi - oh GX
17.20 SpongeBob
17.35 Mermaid Melody - Principesse sirene
18.00 Zack & Cody al Grand Hotel. Con Dylan Sprouse
18.30 Studio Aperto
19.05 Love Bugs 3.
19.40 La vita secondo Jim.
20.10 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Living Famously
10.25 Alla corte di Alice.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Delia Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson
14.00 Louis Vuitton Cup: Semifinali, 1ª giornata Semifinali, 1ª giornata
17.00 I cacciatori del mare
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock e John Billingsley e Dominic Keating e Linda Park
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Johnson e Patrick Laborteaux e Karri Turner.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rittanna Armeni.

SKY SKY 1

07.40 The Station Agent. Film (commedia '03). Di Thomas McCarthy. Con Peter Dinklage
09.45 Il mio amico a quattro zampe. Film (commedia '05). Di Wayne Wang. Con Jeff Daniels e AnnaSophia Robb e Dave Matthews e Eva Marie Saint.
11.40 Without a Paddle. Film (commedia '04). Di Steven Brill. Con Matthew Lillard e Seth Green e Dax Shepard e Burt Reynolds e Abraham Benrubi.
13.25 Speciale: Febbre da cavallo
14.00 The Californians - Il progetto. Film (drammatico '05). Di Jonathan Parker. Con Noah Wyle e Ileana Douglas e Kate Mara e Cloris Leachman.
15.40 Speciale - Ciak si legge
16.40 Blueberry. Film (avventura '04). Di Jan Kounen. Con Vincent Cassel e Michael Madsen
19.15 5 bambini & IT. Film (fantastico '04). Di John Stephenson. Con Tara Fitzgerald e Freddie Highmore

21.10 FICTION



> Caccia segreta
Stefano Dionisi tra i protagonisti della fiction sui servizi segreti.

21.05 DOCUMENTI



> Voyager
Ai confini della conoscenza con Roberto Giacobbo.

21.05 ATTUALITÀ



> Chi l'ha visto?
Federica Sorelli si occupa anche della scomparsa dell'imprenditore Mommi.

21.05 FILM



> Fire down below
Marg Helgenberger (Csi) in un'indagine su inquinamenti tossici.

21.10 FICTION



> L'amore e la guerra
Daniele Liotti e Martina Stella in una storia di guerra e tradimenti.

21.00 VARIETÀ



> Colorado
Rossella Brescia tra gag e sketch, con i cabarettisti sardi Pino & Gli Anticorpi.

21.00 TELEFILM



> Crossing Jordan
«L'angelo della morte», «Accadde una notte»: con Jill Hennessy.

21.00 FILM



> Eccezzionale...veramente
Con Abatantuono e Anna Maria Barbera: storia di un cult.

SKY SKY 3

08.55 Alice. Film (commedia '90). Di Woody Allen. Con Mia Farrow e William Hurt
11.15 Alexander. Film (storico '04). Di Oliver Stone. Con Colin Farrell e Jared Leto
14.35 L'uomo perfetto. Film (commedia '05). Di Luca Lucini. Con Francesca Inaudi e Gabriella Pession
16.15 Tutte le manie di Bob. Film (commedia '91). Di Frank Oz. Con Bill Murray
18.55 Alfie. Film (commedia '04). Di Charles Shyer. Con Jude Law
21.00 Chiedi alla polvere. Film (drammatico '06). Di Robert Towne. Con Colin Farrell, Salma Hayek e Donald Sutherland
23.10 Colpevole d'omicidio. Film (drammatico '03). Di Michael Caton - Jones. Con Robert De Niro e James Franco

SKY SKY MAX

09.40 American Crime - Il reality dell'omicidio. Film (thriller '04). Di Dan Mintz. Con Annabella Sciorra
11.15 Una vita al limite. Film Tv (biografico '04). Di Russell Mulcahy. Con Barry Pepper
12.55 The Breed. Film (horror '06). Di Nicholas Mastandrea. Con Michelle Rodriguez e Eric Lively
14.30 Akuma tante! - Nightmare Detective. Film (thriller '07). Di Shinya Tsukamoto. Con Masanobu Ando
16.50 John Q. Film (drammatico '02). Di Nick Cassavetes. Con Denzel Washington e Robert Duvall
19.20 Il mio nome è Modesty. Film (azione '03). Di Scott Spiegel.
21.00 Saw II - La soluzione dell'enigma. Film (horror '05). Di Darren Lynn Bousman.

SKY SKY SPORT

12.45 Torneo Fondazione Milano
13.00 La compagnia dell'Eurogoal
13.30 Games
14.00 Sport Time
14.30 Serie A
15.00 100% Roma: Roma - Torino Roma - Torino
16.00 100% Juventus: Juventus - Bologna Juventus - Bologna
17.00 100% Milan: Catania - Milan Catania - Milan
18.00 100% Inter: Inter - Lazio Inter - Lazio
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Alene 2007 V per Vendetta
20.15 Fuori zona
21.15 Campionato italiano di Serie A: Catania - Milan Catania - Milan
23.00 Mondo Gol. Con Fabio Caressa e Stefano De Grandis.
24.00 Sport Time

MTV

14.30 School in Action. Con Francesco Mandelli.
15.00 TRL - Tour. Con Alessandro Cattelan.
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 MTV 10 of the best
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 Yu Yu
19.30 Wolf's Rain
20.00 Flash
20.05 Roswell. Con Katherine Heigl e Jason Behr e Brendan Fehr e Majandra Delfino e Shiri Appleby e Colin Hanks e Nick Wechsler.
21.00 4 Greatest Internet Superstars
22.00 MTV Essential
22.30 Flash
22.35 Celebrity Deathmatch
23.01 Munchies
23.30 Happy Tree Friends
24.00 MTV Live

ALL ALL MUSIC

10.00 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 The Club
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 Classifica ufficiale di... Con Lucilla Agosti.
16.55 Inbox 2.0
16.55 All News
17.00 Inbox 2.0
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
19.30 Carico e scarico
19.45 Inbox 2.0
21.00 Rotazione On Live
22.30 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
24.00 RAPture. Con Rido.
01.00 Tutti nudi. Con Lucilla Agosti.

TELEVISIONI LOCALI

Telegiattro

09.40 Documentario
10.30 Marina
11.00 Noi i cittadini
12.00 TG2000 flash
12.05 Musicale
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Palù. Trieste - Play Out stagione 2006/07
15.45 Automobilissima
16.05 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Cuore Alabardato
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Sport regione
20.30 Il notiziario regione
20.50 6 minuti con il tuo Consiglio
21.00 Libero di sera. Con Mario Barone, Vittorio Feltri.
22.30 Calcio: Genova - Triestina
00.15 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Set Ovest
14.35 Alter Eco
15.05 Alpe Adria
15.35 Video motori
15.50 V Festival Corale Capodistria
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e dintorni
17.45 Ma dove vai
18.00 Programmazione in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Fanzone
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Set Ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.45 Tv Transfrontaliera - Tg R

Riviera - Odeon

12.30 Italia oh! Con Roberta Pedriali.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorenza Vedovato.
13.55 Odeon News
14.00 Magica la notte
14.30 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Cicisiamo
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.00 Palloni e pallonate
21.10 Pensieri e bambe
21.40 Libero di sera
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
24.00 Odeon News
00.05 Magazine
01.25 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il baco del Millennio; 10.30: GR 1; 11.00: GR 1; 11.06: Baobab - Lunedì mattina; 11.30: GR 1; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Cominciamo gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1; 17.40: Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1; 18.30: RadioEuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zapping; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 RadioEuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.50: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.18: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il rugugno del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Concor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Baracaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Speciale Il Terzo Anello; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: La Via di Sigerico; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: L'archivio della canzone napoletana "Oì Mari - Storia e storie della canzone napoletana"; 20.30: Il Carrellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny il presento Betty; 16.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglie; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay chiama Italia; 12.00: Capitale Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciamboli; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Capitale Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciamboli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: DeeJay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiatori: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia; Almanacco; 06.



Villa Manin
Centro d'Arte Contemporanea
Hiroshi Sugimoto 1.04-30.09.07
Passariano, Codroipo (Udine)
t+39 0432 821211
villamanincontemporanea.it



Villa Manin
Centro d'Arte Contemporanea
Hiroshi Sugimoto 1.04-30.09.07
Passariano, Codroipo (Udine)
t+39 0432 821211
villamanincontemporanea.it

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Comune conferma che metterà a disposizione il Salone degli Incanti per ovviare alla parziale indisponibilità della Stazione Marittima

Dipiazza: il centro congressi in Pescheria

«Da gennaio, le mostre solo d'estate». PromoTrieste: «Accordo con il sindaco per il soppalco»

di Furio Baldassi

L'ex Pescheria, recentemente rinominata Salone degli Incanti, diventerà il nuovo centro congressuale cittadino. Collegata (in maniera ancora da definire) all'adiacente Magazzino vini colmerà il gap venutosi a creare con l'abbandono forzato da parte di PromoTrieste degli ambienti al pianoterra della Stazione Marittima, ormai praticamente monopolizzati dal crescente traffico crocieristico.

Dopo un 2006 nel quale, parola del presidente di PromoTrieste, Claudio Giorgi, «si è sofferto moltissimo», la macchina organizzativa dei congressi vuole certezze. E una collocazione fissa. «Nell'anno in corso - racconta Giorgi - le nostre prospettive sono ancora abbastanza buone. Di sicuro, però, abbiamo bisogno di una struttura adeguata, perché senza di quella è difficile parlare di programmazione per il 2008, 2009 e per gli altri anni a venire. Col sindaco - continua Giorgi - siamo rimasti d'accordo che a gennaio 2008 inizieranno i nuovi lavori di ristrutturazione della Pescheria, per realizzare il famoso secondo piano ed è stato anche detto che il magazzino vini fungerà da struttura di supporto con altre sale e servizi di ristorazione. A questo punto aspettiamo fiduciosi».

In realtà la situazione è, per così dire, ancora in evoluzione. Lo stesso Dipiazza conferma la Pescheria come sito congressuale ma sulle sue dimensioni finali, sugli eventuali lavori interni preferisce non sbilanciarsi. «Un dato - debutta - è certo: da gennaio 2008 l'immobile sarà affidato a PromoTrieste come sede congressuale, con o senza soppalco. Ho fatto tutti i calcoli, non ci sarà un'emergenza mostre, quelle possiamo allestirle in estate quando i congressi sono fermi, per cui la disponibilità dell'immobile nell'anno nuovo sarà immediata, per PromoTrieste. A supportare l'attuale Salone degli incanti dovrebbe provvedere un Magazzino vini munito di almeno tre sale, collegato all'altro edificio con un passaggio ancora da individuare. Per quello - continua il sindaco - ci penseranno gli architetti. Per

definire le modalità dell'intervento devo invece vedermi a breve con il presidente della Fondazione CrTrieste, Paniccia, che è proprietaria del Magazzino stesso».

Sul «raddoppio» della Pescheria pare contare molto Paolo De Gavarro, segretario generale di PromoTrieste, per motivi strettamente tecnici. «Dobbiamo entrare nell'ordine d'idee - osserva - di poter disporre di un centro in grado di funzionare. Un dato è sicuro: le crociere bloccheranno il pianoterra della "Marittima" e ci serve un posto in tempi brevi. L'ex Pescheria va bene, così come l'ipotesi di fare un soppalco, per il quale si era parlato di otto mesi. Se i tempi sono questi, mi sembrano più che accettabili perché nel nostro settore conta soprattutto disporre di un posto strategicamente bello. La Marittima sotto questo profilo era il massimo, ma anche la Pescheria non è male».

Di tempi parla anche Dipiazza e la sensazione è che proprio alcune proiezioni ne abbiano frenato il tradizionale entusiasmo. «Quando entriamo nel pubblico - si lamenta - si entra volentieri o nolenti in un mecca-



Il sindaco Dipiazza all'interno della rinnovata Pescheria

smo che prevede tempi biblici. Guardate, ad esempio, cos'è successo con il mercato ortofrutticolo. Dobbiamo mettere la cosa in preventivo, quella struttura non può essere attesa troppo a lungo». «Vero è anche - sottolinea Giorgi - che la base della pescheria è stata costruita per reggere carichi notevolissimi e un'eventuale secondo piano dovrebbe potersi appoggiare senza grandi difficoltà. Del resto

lo ha detto Dipiazza stesso. Noi abbiamo essenzialmente fretta perché oltre a tutto con le crociere sono stati innescati sistemi di sicurezza particolari che limitano, e di molto, i movimenti dentro la Marittima degli eventuali congressisti. È un organizzatore ci mette poco a spostare tutto altrove... Sarebbe realmente un delitto perderlo, perché questo comparto produce cifre notevolissime, con ricadute sul-

la città che viaggiano sui 350 euro al giorno per congressista». «A mio avviso - conclude il sindaco - la soluzione esiste, perché disporre già adesso di 1200-1300 posti dentro la Pescheria dovrebbe essere sufficiente. Spero che qualcuno non cavalchi la politica solo per fare fumo. Anche perché dopo non avranno altre scuse. Non so, sembra che a Trieste manchino sempre mille lire per fare un milione...».

Le scelte per il centro congressi

- Estate 2006**
Bruno Marini, consigliere regionale di Forza Italia lancia l'ipotesi di trasformare in centro congressi il Palazzo Carciotti invece del previsto ex Magazzino vini

■ Crescono e si coalizzano
comitati contrari al progetto di trasformazione del magazzino vini in palaecongressi della Fondazione CrTrieste

■ 6 marzo 2007
A fronte della crescente protesta popolare la Fondazione CrTrieste decide di accantonare il progetto originario e attende nuove indicazioni dal Comune

■ 14 marzo 2007
il sindaco Dipiazza indica come possibile polo congressuale l'ex Pescheria, da potenziare con un soppalco che ne raddoppierebbe la capacità e da collegare al Magazzino vini, che diventerebbe struttura di servizio, con un passaggio sotterraneo
- PromoTrieste con il**
presidente Giorgi afferma di preferire l'ipotesi originaria del Magazzino vini come unico palaecongressi. Lo seguono praticamente tutte le categorie

■ Si spacca sul tema
la maggioranza di centrodestra che regge il Comune: l'assessore Bucci (Fi) propone di rimettere mano al progetto di potenziamento della Stazione Marittima firmato Bellini, il collega di partito Piero Camber indica il Silos e An si arrocca su Palazzo Carciotti, pur condividendo, per bocca di Roberto Menia, l'ipotesi temporanea di una Pescheria soppalcata.

■ Aprile 2007
Il sindaco Dipiazza mette a disposizione di PromoTrieste, a partire da gennaio 2008 l'ex Pescheria, eventualmente con i lavori di adattamento del caso

■ Maggio 2007
Confermata da Dipiazza la disponibilità del Comune a dare in uso l'ex Pescheria ma il soppalco non è più una priorità

Previste anche sone per il commercio e la ristorazione all'interno dell'area di Zona franca. Rovelli: «Variante tra due mesi»

di Silvio Maranzana

Capitali inglesi per il Porto Vecchio. Mentre la variante che darà il via libera anche a insediamenti non strettamente portuali attende ancora di essere esaminata dalla Regione per l'ultimo vaglio tecnico, il presidente dell'Associazione dei porti turistici dell'Inghilterra, Sam Bourne, è piombato due giorni fa in città e, guidato da Luigi Rovelli, amministratore della Portovecchio srl, la società istituita dall'Autorità portuale, ha compiuto un'approfondita visita nella parte vecchia del nostro scalo. «Bourne rappresentava le società proprietarie dei porti turistici inglesi, ma parlava anche per conto di un pool di investitori del Regno Unito - spiega Rovelli - e ha manifestato un grande interesse da parte di imprenditori d'Oltrema-



L'area del Porto Vecchio vista dall'alto

nica a intervenire nel Porto Vecchio di Trieste e, particolare forse ancor più interessante, proprio nelle zone di Porto franco approfittando dei privilegi usufruibili grazie allo status speciale. Gli inglesi hanno prospettato l'ipotesi di realizzare a Trieste non solo porticcioli nautici affiancati da bar, ristoranti e negozi, ma anche piccoli cantieri per le riparazioni e il rimessaggio delle imbarcazioni. Secondo lo stesso Rovelli non dovrebbero affacciarsi difficoltà giuridiche tali da pregiudicare

l'insediamento di zone per la ristorazione e il commercio all'interno dell'area di Zona franca, mentre appare indispensabile l'approvazione definitiva della variante «che dovrebbe avvenire - specifica l'amministratore della Portovecchio - tra poco più di un paio di mesi».

Il prossimo appuntamento dunque è stato concordato per questa estate in Inghilterra, per la precisione nel Kent dove ha sede l'Associazione dei porti turistici. Lì gli investitori inglesi



Luigi Rovelli

metteranno le proprie carte in tavola alla presenza dello stesso Rovelli. L'associazione inglese non sta improvvisando l'intervento su Trieste. Recentemente ha fatto investimenti importanti realizzando porti nautici in Spagna, in Turchia e a Cipro.

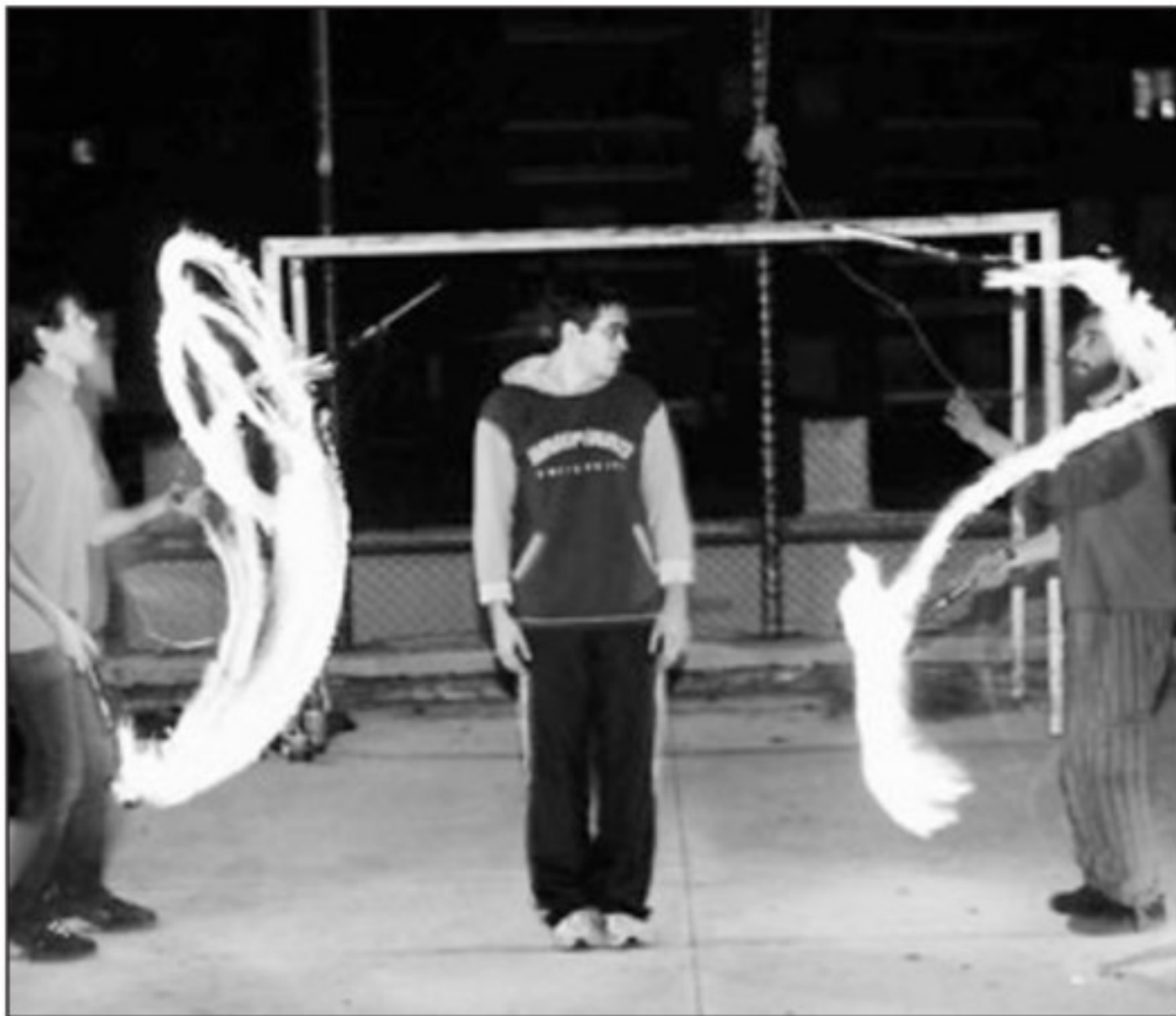
A manifestazioni d'interesse per l'insediamento di cantieri di riparazione navale all'interno del Punto franco del Porto Vecchio aveva fatto riferimento in un paio di recenti interventi pubblici anche il presi-

In visita nell'area il presidente dell'associazione che gestisce gli approdi turistici d'Oltrema-

Investitori inglesi per il Porto Vecchio

Un gruppo vuol realizzare uno scalo diportistico con rimessaggi

LANCIATA UNA RACCOLTA DI FIRME



Un'esibizione del gruppo «Attrezzi da trambusto», composto da giovani tra i 17 e i 30 anni. Dovrà rinunciare all'attività per difficoltà economiche

Costa troppo l'affitto dei ricreatori comunali

Un gruppo di giocolieri rinuncia all'attività

Addio a giocolieri e mangiafuoco. Anche gli artisti di strada hanno infatti bisogno di strutture in cui provare gli spettacoli. Ma a Trieste ora sembra più difficile. A causa dei rincari che quest'anno ha colpito le tariffe e gli affitti delle strutture educative e ricreative comunali, un gruppo di giovani deve sospendere l'attività.

È il caso del gruppo «Attrezzi da trambusto», una compagnia di circa 30 giovani, tra i 17 e i 30 anni, nata tre anni fa con l'obiettivo di diffondere la passione per la giocoleria e la musica di strada. «Abbiamo sempre usato la palestra del ricreatorio Gentili di Servola, ma ora i costi dell'affitto sono diventati

insostenibili e abbiamo dovuto chiudere i battenti - spiega Marco Laurenti, portavoce della compagnia -. Per un'ora in palestra pagavamo 5,71 euro un'anno fa. Ora sono diventati 16,80. Così non possiamo andare avanti. Abbiamo scritto una lettera che spediremo al sindaco Dipiazza e lanciato una raccolta di firme, già a quota 189».

Il gruppo di giocolieri era nato tre anni fa, anche grazie al progetto comunale «Rice di sera», che permetteva alla compagnia di utilizzare, una sera a settimana, la palestra del ricreatorio gratis. «Era un modo per socializzare - continua Laurenti -. Con il passaggio della gestione a creare una bella realtà aggregativa. L'anno successi-

vo «Rice di sera» non è stato più finanziato dal Comune e abbiamo cominciato a pagare l'affitto della palestra: 5,71 euro all'ora. Per coprire la spesa abbiamo offerto spettacoli di animazione nelle scuole o a Carnevale, autofinanziandoci per due anni».

Poi, quest'anno, la pioggia di rincari, che hanno fatto balzare la tariffa oraria per l'uso della palestra a 16,80 euro. E la decisione di abbandonare momentaneamente il Gentili. «Il provvedimento del Comune ha effetto retroattivo - afferma ancora Laurenti -. Senza preavviso, il nostro gruppo si trova oggi in debito con le casse municipali di circa 300 euro, per i mesi tra gennaio e aprile». e.c.

Si terrà invece il 7 luglio la tradizionale serata dedicata ai saldi

di Elisa Coloni

Si farà anche quest'anno la notte dei saldi, si vorrebbe fare la notte bianca ma non ci sono i fondi. E il Comune lancia l'appello alla Regione e agli sponsor: «Dateci i fondi e organizzeremo una notte bianca memorabile».

Comincia dunque a delinearsi la scaletta degli appuntamenti estivi all'insegna del divertimento ma anche degli affari per i commercianti cittadini. La serata delle occasioni super scontate quest'anno si terrà sabato 7 luglio. Saracinesche alzate fino a notte fonda, locali aperti, musica e spettacoli per grandi e piccoli animeranno il centro città. «Attendiamo



Paolo Rovis

solo la conferma dalla Regione - puntualizza l'assessore comunale Paolo Rovis - ma la risposta sarà sicuramente positiva».

Ancora top secret l'elenco di tutte le vie e piazze che saranno investite dall'onda degli sconti notturni.

L'assessore Rovis lancia l'appello alla Regione e a eventuali sponsor

Notte bianca, non ci sono i fondi

ni (ma il cuore resterà sempre l'asse via Mazzini-corso Italia) ma sembra certo che quest'anno la zona verrà ampliata. «Nel 2006 ci siamo fermati a Largo Barriera - afferma ancora l'assessore comunale al Commercio -, ma quest'anno vogliamo andare oltre e coinvolgere un numero maggiore di pubblici esercizi».

Anche sul fronte dei contenuti sembrano esserci in vista delle novità: «Il leitmotiv della serata sarà sempre lo stesso - sottolinea Rovis -. Concerti nelle strade e nelle piazze, animazione per tutte le età. Ma quest'anno vorremmo arricchire l'offerta con qualcosa di nuovo e originale e in queste settimane stiamo proprio delineando i dettagli dell'evento».

Ma se la notte dei saldi targata 2007 è ormai una sicurezza, l'altro potenziale evento clou dell'estate triestina, la «Notte bianca» resta ancora circondata dall'incertezza. «Una Notte bianca ben organizzata presuppone non solo negozi, bar e ristoranti aperti, ma anche musei e servizi come i mezzi pubblici, ad esempio, pienamente operativi - spiega ancora Rovis -. E le casse municipali, al momento, languono. Il Comune non può assolutamente accollarsi tutte le spese necessarie. Serve una collaborazione tra enti per realizzare un evento importante, soprattutto per il commercio. E per questo motivo che chiediamo il contributo della

Regione, ma anche da parte di soggetti privati - aggiunge Rovis -, per cui manifestazioni di questa portata rappresentano un ottimo strumento di promozione».

Già qualche anno fa era stata lanciata la proposta ma in quell'occasione non se n'era fatto nulla anche perché le trattative vennero avviate in ritardo rispetto alla possibilità di reperire fondi adeguati e allestire un programma all'altezza.

L'esempio da seguire in campo nazionale resta Roma: nella Capitale ogni anno milioni di persone tirano avanti fino all'alba visitando musei, facendo acquisti nei negozi e assistendo a una serie di spettacoli musicali e teatrali.

Parlano l'aggressore e la vittima dell'accoltellamento in via Trenta Ottobre davanti al supermarket

Il rapinatore: «L'ho fatto solo per disperazione» L'avvocato ferito: «Per lui né odio né rancore»

di Claudio Ernè

È stato spinto dalla disperazione e ora vuole chiedere scusa a coloro che ha ferito con la lama del coltello brandito nel corso della rapina al supermarket Punto Sma di via Trenta Ottobre.

Felice Damiani, attraverso una ragazza che gli vuole bene e che negli ultimi mesi gli è sempre stata accanto, cerca di uscire dal cliché del delinquente e dello sbandato che passa le giornate a ubriacarsi in piazza Oberdan. «Rivolgo un affettuoso pensiero alle persone coinvolte in quell'episodio. Mi scusi avvocato, mi scusi barista, credo che la disperazione faccia fare certe cose» si legge nella lettera inviata da questa ragazza al Piccolo.

«Non riusciva a trovare un lavoro. Non aveva un casa, non sapeva dove andare a dormire, era confuso, arrabbiato» ha scritto la giovane che sta cercando difendere ciò che resta dell'immagine del trentaduenne rinchiuso in carcere da cinque giorni con l'accusa di tenta-



Felice Damiani, il giovane che ha tentato la rapina e ha accoltellato due uomini

ZIDARICH

Mi proporranno per la medaglia al valor civile? Mi sento onorato

l'emarginazione. Nel processo a cui sarà sottoposto fra qualche tempo mi costituirò comunque parte civile, per seguirne dall'interno ogni fase e ogni dettaglio» ha risposto indirettamente ieri l'avvocato Walter Zidarich, colpito cinque giorni fa da una coltellata alla schiena mentre cercava di sventare la rapina al supermarket di via Trenta ottobre.

Di questa tentata rapina e del ferimento dell'avvocato e di un barista che era intervenuto in un primo momento, è accusato proprio Felice Damiani, uscito dal carcere del Coroneo nell'agosto del 2006. L'applicazione dell'indulto gli aveva «abbuonato» gli ultimi sei mesi della condanna che stava scontando. Ora è di nuovo in una cella e rischia una pesantissima condanna a cui verranno i sei mesi non scontati grazie all'indulto.

«Non so quale fosse lo stato d'animo di chi mi ha accoltellato. Certo è che ancora prima di colpire il barista e me, aveva già fatto una grande, enorme stupidità. Come poteva pensare di scappare con il registratore di cassa stretto al petto? Come poteva credere di poterla fare franca nella piena luce di un pomeriggio di maggio e con tanta gente che lo stava osservando? Chissà cosa voleva dimostrare a sé e agli altri, strapando il registratore di cassa dal suo basamento. Sono intervenuto perché odio la sopraffazione e la violenza: il cassiere di quel supermarket era stato minacciato dal rapinatore, era terrorizzato e aveva chiesto aiuto».

Ieri l'avvocato Walter Zidarich è uscito per la prima volta di casa. Lo ha fatto brevemente, nella tarda mattinata. Qualche passo a Barcola, un caffè in una gelateria, poi il rientro nel suo appartamento di via Commerciale. «Sono stanchissimo: questo piccolo sforzo mi ha spossato e mi ha fatto capire che difficilmente potrò riprendere il lavoro prima di otto-dieci giorni. Sono stato nuovamente visitato e medicato all'ospedale di Cattinara. Sono costretto ad assumere antibiotici e lentamente anche la situazione della ferita va migliorando. Sono continuate le attestazioni di affetto e le telefonate che mi arrivano da amici, colleghi e persino da clienti di 25 anni fa. La medaglia d'oro? Mi sembra una bella idea; mi ritengo onorato da una simile proposta che viene dalle autorità. Ma ripeto: non voglio infierire su chi mi ha colpito con quel coltello alla schiena. C'è già la legge: intendo solo seguire lo svolgimento del processo in ogni sua fase».

La difesa di Felice Damiani è stata affidata d'ufficio all'avvocato Gianluca Sbrizzi. Il fermo è stato convalidato sabato, al termine dell'interrogatorio di garanzia dal giudice Enzo Truncelli. «Ritornerò al Tribunale del riesame» ha annunciato il difensore che sta valutando anche la possibilità di chiedere che il suo assistito sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Via Manna, forzato l'ingresso di Villa Rosa sospetti sui punkabbestia di piazza Oberdan

Qualcuno è entrato a Villa Rosa, la dimora neoclassica di via Ruggero Manna, rompendo le catene e sostituendo i lucchetti che ne impedivano l'accesso. Qualcuno ha tentato di occuparla, di farci il proprio rifugio. In molti sospettano che ad introdursi in quella casa, che fino al 2000 ha ospitato la scuola di musica per studenti di lingua slovena, siano stati i punkabbestia che vivono in piazza Oberdan.

La villa costruita nel 1822 era entrata agli onori della cronaca nel 2003 quando, mentre la Soprintendenza ai beni culturali e artistici aveva iniziato ad interessarsi della villa per vincolarla, gli operai di un'impresa che voleva costruirvi un condominio da sette piani, avevano iniziato a demolire e a devastare gli affreschi e gli altri elementi decorativi.

In difesa dell'edificio e del parco, si erano schierati il Wwf, Italia Nostra e un comitato di cittadini che ave-

va raccolto centinaia di firme. La vicenda finì in tribunale e Villa Rosa è ancora sotto sequestro giudiziario. Vetri rotti, calcinacci, il parco è diventato una foresta. Quella casa non ce la fa più, chiede aiuto. Ma tra quelle mura aleggia un mistero: tempo fa qualcuno si è introdotto nella vecchia villa rompendo e sostituendo le catene e i lucchetti che impedivano l'entrata, spalancando finestre e aprendo alcuni ab-

baini. Qualcuno dice che lì ci andavano a dormire i punkabbestia. Anche i ragazzi che li frequentano in piazza Oberdan raccontano che si rifugiavano in quella villa fino a che qualcuno non ha cambiato i lucchetti. «Prima di loro in quella casa andavano i nomadi - racconta un giovane - poi l'hanno occupata loro con i cani».

Il 30 aprile scorso, intorno alle 17.30, un ingegnere residente in via Manna, nota un camioncino sostare davanti

Tavolini in una sala di Villa Rosa, l'edificio è ancora sotto sequestro (Bruni)



a Villa Rosa: tre persone scendono ed entrano nella casa aprendo i lucchetti e se ne vanno. Un'ora dopo le stesse persone vengono viste anche da residente in uno dei condomini accanto. «Quelle persone - racconta - hanno portato nella villa sedie, borse e una tanica con un liquido marrone». Allarmata e pensando che quella fosse benzina, la signora chiama le forze dell'ordine. Sul posto intervengono una Volante, la Digos e i vigili del fuoco che, forzando le ca-

tene, entrano nella villa, controllano l'interno, verificano che il liquido contenuto nella tanica non sia infiammabile e assicurano la gente.

Resta il fatto che qualcuno in quella casa ha cercato di viverci. Qualcuno voleva anche arredarla e lo confermano le sedie che ancora oggi si intravedono dal vetro sfondato di una delle porte d'entrata. Si scorgono anche bottiglie di birra, lattine, barattoli di conserva e confezioni di spezie.

Laura Tonerò

Il colpo in una casa di Lacotisce fa crescere la preoccupazione nella parte orientale della provincia

Ladri delle ville, paura a San Dorligo

Chiesti più controlli e c'è anche chi rimpiange l'ex frontiera «blindata»

Dopo l'ultimo colpo messo a segno a Lacotisce non è ancora psicosi ma ci manca poco.

C'è preoccupazione a Dolina, Bagnoli e nei piccoli centri del Comune di San Dorligo della Valle per l'aumento dei furti nelle ville, anche quando in casa ci sono i legittimi proprietari. Il fenomeno che finora aveva riguardato soprattutto laparte occidentale della provincia, con le zone di Sistiana e Prepotto, adesso si è spostato anche dall'altra parte del Carso.

E proprio la disinvoltura con la quale i malviventi prendono di mira le abitazioni isolate a suscitare le reazioni più indignate.

«Chi abita nelle casette più lontane è seriamente preoccupato - afferma Livio Sabadin - perché è evidente che i ladri oramai non hanno più freni. Credo che, per affrontare questa emergenza, ci vorrebbe maggiore decisione da parte delle forze dell'ordine - aggiunge - perché oggi come oggi chi commette questo tipo di reati sa di rischiare poco. Ci si perde troppo nella burocrazia, mentre bisognerebbe che chi è intenzionato a rubare fosse scoraggiato dalla paura di incorrere in sanzioni severe e immediate».



Da sinistra Maria Stoch, Edi Cibic e Livio Sabadin (Bruni)



Da sinistra Fabio Bordon, Ivo Krizman e Leila Valle



Leila Valle insiste sulla necessità di «ottenere maggiore protezione da parte delle forze dell'ordine. Polizia di Stato e Carabinieri dovrebbero essere più presenti, farsi vedere, scoraggiare i reati - continua - mentre oggi chi è intenzionato a delinque-

re sembra possa fare ciò che vuole».

Fabio Bordon conosce molto bene la zona della Val Rosandra, perché è l'ultimo rappresentante di una famiglia che ha sempre vissuto lì: «Voglio fare un esempio che potrà essere sorprendente per certi ver-

si - spiega - e consiste nel fatto che, quando c'erano le guardie confinarie jugoslave, conosciute per essere molto severe, paradossalmente c'era maggiore sicurezza anche da noi, perché nessuno si azzardava a commettere reati in questa zona».

«Ciò che mi preoccupa maggiormente - è l'opinione di Maria Stoch - è il fatto che questi malviventi non temono di entrare nelle ville anche in presenza dei proprietari. Addormentano persone e cani da guardia - prosegue - senza problemi, sembrano sicuri di ciò che devono fare e non palessano incertezze».

Per Ivo Krizman «non si tratta di casi isolati che riguardano solo la periferia di Trieste. Oramai la delinquenza è diffusa un po' dappertutto, anche in centro città. Credo si tratti spesso di persone che rubano per necessità, costrette a farlo perché non hanno i soldi per arrivare alla fine del mese o addirittura perché non hanno un lavoro e non sanno dove andare a parare».

Edi Cibic si sofferma sui casi che vedono protagonisti dei furti persone che arrivano da Paesi extracomunitari: «Credo si tratti di immigrati che vengono nel nostro Paese convinti che qui la vita sia facile, poi si rendono conto della realtà - precisa - e quando perdono il lavoro, ammeso che riescano a trovarne uno, per sopravvivere non hanno altra scelta che quella di delinquere».

Ugo Salvini

La proposta continua a far discutere

Armare i vigili urbani costerà non meno di 35mila euro all'anno

di Maddalena Rebecca

L'acquisto delle pistole, la formazione specifica per il personale chiamato ad usarle, le indennità di servizio. Sono solo alcune delle spese che il Comune dovrà sostenere nel caso in cui decidesse di dare il definitivo via libera al progetto dell'armamento degli agenti di polizia municipale.

Alla domanda «quanto costerà l'intera operazione», qualcuno, all'interno del corpo, ha già provato a dare risposta, stilando una sorta di «preventivo». Secondo il calcolo effettuato da alcuni dei diretti interessati, per armare una settantina di vigili urbani il Comune spenderebbe circa 100 mila euro all'anno.

La cifra comprende innanzitutto l'acquisto delle pistole. I modelli più diffusi per servizi come quelli affidati al personale della municipale sono Beretta, Glock e Tanfolio, armi messe in vendita sui 500 euro. A questa somma va poi aggiunta l'organizzazione dei corsi di preparazione e di addestramento degli operatori e la dotazione di strutture di sicurezza. Se si decide di armare i vigili infatti, è necessario anche prevedere luoghi appositi dove riporre le pistole, ad esempio un locale armeria o degli armadietti blindati, e uno spazio in cui caricare e scaricare in sicurezza le armi.

A queste voci va aggiunta, infine, l'indennità di servizio da corrispondere agli agenti che accettano di girare in strada armati. Nella vicina Udine, la maggioranza economica è di circa 100-120 euro al mese. Cifra confermata anche dal primo cittadino. «A livello di indennità armare un vigile ci costerà più o meno 1000-1200 euro all'anno - afferma Roberto Dipiazza - Guardando alle spese complessive, va detto che le cifre che girano si riferiscono a 70 uomini, mentre io penso di armarne al massimo 30. Da 100 mila euro all'anno, quindi, passeremo ad una spesa complessiva di 35 mila. Ma la questione non va posta in termini di costi, bensì di sicurezza. E la sicurezza viene prima di tutto. Quanto alle dotazioni di sicurezza ho già qualche idea. Anziché creare un'armeria, realizzeremo 20-30 stipetti blindati con delle piccole cassette di sicurezza all'interno della sala operativa della municipale. Li infatti il personale è presente 24 ore su 24 e potrà garantire quindi la necessaria sorveglianza. Ci sarà inoltre un piccolo spazio, sempre blindato, dove poter caricare e scaricare le armi. Individuare i volontari infine - conclude il primo cittadino - non sarà difficile. Già molti dei miei uomini infatti hanno il porto d'armi e frequentano il poligono di tiro».

A sostegno dell'idea di armare gli agenti si schiera anche il segretario regionale del Siap. «Io non sono tra quelli che, fin dall'inizio, hanno chiesto le pistole per gli agenti - afferma Giorgio Fortunat - Oggi però riconosco che avere un'arma, per chi fa il nostro lavoro, è diventata un'esigenza. Le condizioni in cui ci troviamo ad operare ci obbligano a difenderci. La società infatti è cambiata e devono essere garantiti strumenti di autodifesa. Gli agenti della municipale, a dispetto di quanto può pensare qualcuno poco informato, non fanno solo le multe per divieto di sosta. L'anno scorso, per esempio, hanno effettuato 70 arresti, sia per furti sia per spaccio di droga. Chi non sa come stanno le cose, quindi, farebbe meglio a non parlare. Lo dico anche ai politici - conclude Fortunat - Non abbiamo bisogno di «tuttologi» che ci dicano se siamo o meno psicologicamente idonei a portare un'arma».



Vigili urbani

Rive, ripartono stamani i lavori di riasfaltatura nel tratto piazza Tommaseo-via dell'Annunziata



Cartelli di divieto in via Diaz (Bruni)

Riprendono questa mattina i lavori di riasfaltatura delle Rive. L'area interessata è quella della semicirreggiata «esterna» (tra l'aiuola spartitraffico centrale e il lato mare), nel tratto compreso tra piazza Tommaseo e via dell'Annunziata.

Per consentire comunque la circolazione in entrambe le direzioni, sarà istituito il doppio senso di marcia sulle due semicirreggiate della semicirreggiata «interna», quella cioè tra l'aiuola e il lato palazzi. Sempre per evitare eccessivi rallentamenti al traffico i semafori verranno posizionati sul «giallo lampeggiante» e saranno ridotte le fermate degli autobus in corrispondenza dei cantieri. Previsti infine il divieto di svolta a sinistra nelle zone interessate dai lavori, e il divieto di sosta e fermata per 10 metri nei pressi degli incroci tra via Diaz e via San Giorgio, e tra via Venezian e via Cadorna.

Il questore Massilli presenterà il bilancio dell'attività. Cerimonia al Politeama Rossetti con i sottosegretari Rosato e Budin

Oggi festa della Polizia: in un anno 98mila chiamate al 113

Oggi la Polizia di Stato celebra i 155 anni della propria fondazione con una solenne cerimonia pubblica al teatro Rossetti. Il questore Domenico Mazzilli alle 10.30 darà il benvenuto ai sottosegretari agli Interni e al Commercio estero Ettore Rosato e Milos Budin, nonché al Commissario di Governo, il prefetto Giovanni Balsamo.

Nel corso della cerimonia verranno premiati alcuni alunni delle scuole cittadine che hanno partecipato alla Settima edizione del concorso «Il Poliziotto, un amico in più». Verran-

no inoltre diffusi nel corso del discorso del questore, i dati precisi sull'ultimo anno di lavoro della polizia e delle sue varie «specialità».

Il dato più significativo riguarda le chiamate al 113: nell'ultimo anno sono state 98.624, mentre in quello precedente avevano raggiunto quota 115 mila. Questo calo nelle telefonate non si è riflesso negativamente sul numero degli interventi degli uomini della squadra volante: erano stati 13.312 e sono diventati 13.354.

Un altro dato in signifi-

cativo calo è il numero di chilometri percorsi dalle autovetture della Polizia stradale: sono stati 337 mila, contro i 361 mila del periodo precedente. Una riprova diretta delle restrizioni nei finanziamenti alla polizia e dello stato spesso deficitario delle vetture adibite a questo e altri servizi. Nonostante il calo dei chilometri percorsi la «stradale» ha aumentato però il numero di veicoli controllati ai posti di blocco: erano 14 mila, sono diventati nell'ultimo anno 15.464. In totale le contravvenzioni «accertate» nello stesso periodo hanno raggiunto quota

7.227. Gli incidenti rilevati sono stati 375.

Altri dati significativi contenuti nella relazione del questore, riguardano le persone arrestate o denunciate a piede libero: nell'anno precedente erano state rispettivamente 206 e 1636, ora sono diventate 207 e 1209. In sintesi gli arresti sono rimasti stabili, mentre le denunce sono calate del 25 per cento.

In calo anche i permessi di soggiorno rilasciati o rinnovati: da 15 mila sono scesi nell'ultimo anno fino a quota 10.682. In ambito ferroviario e sui treni la «Polfer» ha effettuato

18.800 interventi mentre quelli di polizia giudiziaria sono stati 345. Imponente il numero delle vetture, dei mezzi commerciali e delle persone controllate alle frontiere: 340.522 per le prime due categorie, più di seicentomila per la terza. Nell'ambito di questi controlli sono state «respinte» 3628 persone, mentre nell'anno precedente erano state 3757.

Sono state espulse 432 persone mentre nell'anno precedente l'analogo provvedimento aveva coinvolto erano 539 uomini e donne. Trentuno stranieri sono stati trattenuti nei Cpt.

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

La città e il suo futuro:
uomini e progetti
per lo sviluppo - 9

segue dalla prima
di Paola Bolis

E tra positività e negatività, dalla classe imprenditoriale under 40 emerge netta - assolutamente in linea con il pensiero già espresso in queste stesse pagine da imprenditori che la quarantina l'hanno superata - una indicazione: a Trieste è ora di decidere. Basta con i progetti destinati a rimanere carta, basta con parole e dibattiti fini a se stessi: avanzare in qualche modo è meglio che restare al palo. Solo chi sa muoversi potrà, se occorra, correggere la rotta. Ma una rotta va assolutamente intrapresa. Anche perché - ed è un'altra linea di pensiero condivisa - il confine che si dissolve nella nuova Europa rappresenta oggi per il territorio giuliano una sorta di Giano bifronte: opportunità forte di espansione da un lato, rischio concreto di indebolimento dall'altro, a fronte di una Slovenia che corre a mille all'ora.

A riassumere i concetti e a tracciare il profilo di una Trieste che deve «mettersi in moto, con velocità», è Michela Cattaruzza, classe 1972, presidente del gruppo giovani imprenditori di Assindustria, amministratore unico di Ocean Transport srl (rimorchiatori e chiatte), una delle aziende della famiglia che ha anche una joint venture con il porto di Capodistria. Dal suo ufficio «old style» di via Venezian ingombro di libri, carte, oggetti, navi di legno, foto di bambini (i suoi) e frasi-memento come quella scritta a pennarello-punta-grossa sul computer «chi smette di imparare inizia ad invecchiare», Cattaruzza, da donna di mare («e ognuno deve parlare del campo in cui lavora»), la mette così: «Trieste è nata come grande porto, sarebbe bello che riuscisse a riappropriarsi di questo ruolo tenendo presenti quelle che sono le sue peculiarità. Per intenderci, non potrà mai diventare uno scalo grande come Amburgo o Rotterdam, ma logicamente ha la fortuna di trovarsi in una posizione molto buona».

Il porto, dunque, che «sicuramente verrà rilanciato - aggiunge Cattaruzza - se il nuovo presidente Claudio Boniciolli porterà a termine la programmazione di ampio respiro che ha impostato». Ed eccolo, il punto: la programmazione. «Manca oggi a Trieste una visione globale, non c'è un disegno comune che permetta a tutti - politici, am-

Si avverte l'esigenza
che le nuove generazioni
si liberino dal retaggio
assistenzialista

che le classi politiche - perché non è un lavoro che spettasse agli imprenditori - traccino un progetto e trovino un punto di accordo: mettere da parte la litigiosità per arrivare a un obiettivo», dice Cattaruzza.

La litigiosità. La citano tutti, i giovani imprenditori. Enrico Pacorini, classe 1969, parte degli anni Novanta spesi a farsi le ossa al Silcof di New Orleans, l'impianto di lavorazione industriale e stoccaggio di caffè verde più grande al mondo, oggi a Trieste ad della Pacorini Silcof è direttore commerciale della «Business unit Caffè» del Gruppo di famiglia - vera multinazionale con attività in più continenti - usa parole diverse ma delinea lo stesso concetto. E a chiedergli se oggi Trieste possa essere attrattiva per un giovane imprenditore, «onestamente ho difficoltà nel trovare una risposta positiva», risponde. Perché? Appunto: «Mancano le opportunità, e forse anche la tranquillità politica», fattore che pure influisce tantissimo perché «quando un imprenditore analizza possibili sedi di insediamento, cerca - non per la propria attività, ma in generale - un territorio che funzioni, che possa dare delle risposte». Risposte e «regole chiare che non vengano cambiate in corso d'opera, costringendo ogni volta l'imprenditore a un riposizionamento». Sul fronte politico comunque oggi «c'è un po' di calma: speriamo che duri», auspica Enrico Pacorini. Perché appunto, riprende Michela Cattaruzza, oggi serve «un progetto globale». Dal quale - lo dico-



L'obiettivo d'una visione condivisa di futuro, la litigiosità politica, il sito inquinato secondo Cattaruzza, Nanut, Pacorini e Farina

Giovani imprenditori: servono infrastrutture Trieste colga l'opportunità del confine caduto



Sopra Vladimir Nanut. A sinistra: nella foto in alto Luca Farina, sotto da sinistra Enrico Pacorini e Michela Cattaruzza

no in coro i giovani imprenditori - non può prescindere la soluzione del problema del sito inquinato. Cattaruzza lo definisce «uno dei punti nodali assieme all'altro, quello senza il quale spendere altre parole diventa del tutto inutile: «Le infrastrutture». Oggi da Trieste è difficile - troppo difficile, per un imprenditore - viaggiare in treno, trovare un aereo, guidare fino a Venezia in tempi accettabili.

Non c'è dubbio, dunque: la città deve uscire dall'isolamento infrastrutturale in cui ancora si trova. Ma poi - e qui la politica non c'entra - deve anche sapersi iniettare in dosi massicce entusiasmo e dinamismo, fattori-chiave di cui resta fortemente deficitaria. Perché Trieste si porta ancora dietro un retaggio assistenzialista che le stesse giovani generazioni faticano a lasciarsi alle spalle. «Diciamo che i giovani a Trieste hanno bisogno di un terremoto: vedono sempre il bicchiere mezzo vuoto, tendono a piangersi addosso. Anche per comunicare loro qualcosa, come giovani di Assindustria abbiamo organizzato in questo periodo degli incontri nelle scuole - racconta Cattaruzza - portandoci manager, imprenditori che raccontino come per arrivare in alto bisogna partire dal basso e con modestia, faticare e rubare il lavoro con gli occhi, perché nessuno te lo insegna».

E invece, appunto, Trieste è ancora un po' «seduta». «Manca qui quella vivacità, quella linfa, quella voglia di fare che si percepisce viaggiando in tante altre città, Genova per esempio», osserva Enrico Pacorini. Che tra le criticità della città inserisce anche «la mancanza della grossa imprenditoria, della grande industria che si porta dietro tutto un indotto di opportunità per i piccoli e medi imprenditori».

Ma tornando allo scarso dinamismo, a confermare la tenden-

za da un osservatorio privilegiato quale è il Mib, la Scuola di management che attira in città studenti da tutto il mondo, è il suo fondatore e direttore scientifico Vladimir Nanut, che definisce il problema «quasi culturale»: «Al Mib verificiamo come gli studenti che arrivano da Paesi in via di sviluppo - e parlo della Cina, della Romania ma anche della Slovenia - hanno una grinta, una determinazione, uno spirito imprenditoriale in senso lato che ai nostri giovani, anche a parità di potenziale intellettuale, difettano». Non si tratta solo di Trieste, riconosce Nanut: il problema investe l'Italia intera. Ma certo questo aspetto pesa in maniera tanto più sensibile su una città situata a ridosso di un confine che scompare. E che oggi per il capoluogo giuliano può essere svantaggio

o opportunità: «Ci vogliono determinazione, chiarezza, lungimiranza e niente campanilismo: le scelte da assumere - se parliamo di logistica, fer-

Dai vantaggi offerti
dalla Slovenia
deriva il pericolo
della delocalizzazione

rovie, porto - devono essere non tanto politici quanto imprenditoriali», riassume Enrico Pacorini.

Perché c'è un aspetto che gli imprenditori - tutti gli imprenditori - hanno ben presente: la Slovenia oggi è molto competitiva. «Certo, la fiscalità è molto inferiore a

quella italiana - elenca Michela Cattaruzza - ma a pesare è soprattutto il fatto che la Slovenia sta attraversando un momento di transizione: non applica ancora tutte le normative europee e l'energia lì ha un costo inferiore». Caduta la barriera fisica, aggiunge Cattaruzza, «certe volte resta quella culturale», laddove invece, altro che Lubiana, «ormai dobbiamo già guardare ai Balcani».

E sulla barriera culturale si sofferma anche Vladimir Nanut, quando sottolinea la tendenza della città a «pestare l'acqua nel mortaio, ad accampare come alibi le tragedie del passato: ci sono state, lo dico con rispetto, ma è tempo di chiudere e di guardare avanti, non di attardarsi ogni giorno con le commemorazioni». Anche perché non è il caso di crogiolarsi troppo nelle peculiarità o nella posizione centrale di Trieste-cuore-della-nuova-Europa: «Ragionando in un'ottica comparativa, Trieste ha sì certi vantaggi, ma a volte troppo decantati con retorica. Le persone fortemente istruite? Ormai anche le Università dell'Est sfornano ottimi tecnici. La città della scienza? Attenzione, gli scienziati non sono imprenditori: il settore non produce automaticamente industria, qui non sono nate né la Microsoft né la Bell e abbiamo ancora la Ferriera. E ricordiamoci degli handicap: il poco territorio, i collegamenti scarsi, il porto che se funzionasse... Ma senza infrastrutture non c'è sviluppo», ricorda Nanut.

Ecco un altro concetto da tenere ben presente, allora: Trieste non è una città «singolare», a Duemila iniziato. «Cerchiamo di vederci un po' meno speciali e di guardare un po' più al di fuori dei nostri confini», esorta allora Luca Farina, trapiantato a Trieste nel 2000 ma nato a Lecco 38 anni fa da una famiglia che in

tre generazioni ha costruito un gruppo di una ventina di società forti di un fatturato consolidato di 240 milioni di euro nel 2006. A Trieste Luca Farina è vicepresidente e ad della Orion - azienda rilevata dal Gruppo di famiglia nel 1996 - che costruisce valvole e lavora soprattutto con il Medio Oriente. E allora, «Trieste è fantastica per viverci - riprende Farina - ma deve attaccarsi a ciò che offre l'Est in termini di opportunità: se continua a guardare a Ovest sarà sempre in secondo piano».

La città «normale»? Appunto: «Trieste - continua Farina - è una città normale che può offrire tutto quello che può offrire una città della Lombardia, collegamenti a parte. Il problema allora non è cosa può offrire Trieste, ma cosa vogliono fare i triestini». E se si guarda a Est, «ci sono molte opportunità. Il vantaggio è il mercato. Il gap è però la fiscalità». L'ad di Orion srotola il concetto: «Un imprenditore che viene da fuori si rende conto che oltreconfine la fiscalità è al 25% sul reddito e sta scendendo al 23% rispetto al 60, 70, 80% dell'Italia. È un problema di tassazione in generale, che riguarda anche il costo del lavoro sul quale il delta è enorme: certo, se io avessi un'azienda più facile da installare, ci avrei pensato seriamente a installarmi dieci chilometri più in là».

E dunque, «esatto», conferma Farina: uno dei rischi del tessuto imprenditoriale cittadino è oggi quello della delocalizzazione. Del resto, a interpellare i giovani imprenditori, non ce n'è uno che neghi di averci pensato. Anche per una questione di manodopera: «In Lombardia gli extracomunitari vengono dall'Africa, qui vengono dalla Croazia ma la burocrazia è identica. Un accordo tra zone di confine su questo versante potrebbe essere interessante». Così come «a livello locale - prosegue Farina - è difficile che qualcosa si possa fare, ma a livello nazionale bisognerebbe capire se possa essere ammissibile una tassazione inferiore in questa zona di confine: come imprenditore, preferirei potere contare su questo piuttosto che su un contributo a fondo perduto», esemplifica l'ad di

L'assenza della grande
industria cancella
le possibilità di creare
un buon indotto

Orion a chi gli ricordi la questione dei Fondi Obiettivo 1 e 2. Ma ancora in termini di paragoni con la Slovenia, Farina indica il panorama che dalla finestra del suo ufficio si posa sull'oltreconfine a un tiro di schioppo: «Il sito inquinato... Di là stanno costruendo quello che vogliono, di qua non possiamo fare niente. È allucinante...» E allora, «a livello politico sia regionale che comunale - concede Farina - c'è tanta buona volontà, ma alla fine gli imprenditori chiedono sempre le stesse cose: meno burocrazia, meno fiscalità, tempi snelli».

Resta il fatto, aggiunge Michela Cattaruzza, che «già la bonifica di parte del sito inquinato con la costruzione del rigassificatore, assieme a una programmazione seria del territorio darebbe alla città una spinta verso l'alto». E se Farina vede un futuro per la città, «a patto che non si continui a percepire un confine che non c'è, anche se capisco il retaggio storico cui tutto questo è collegato», Vladimir Nanut ammonisce: «Noi passeggiamo, gli altri corrono. La classe dirigente nel suo complesso non è all'altezza delle sfide. Questa è una città che continua a crogiolarsi nel passato, vive un presente non negativo e pare rimandare a non si sa chi il problema del futuro. Manca l'ambizione di fare qualcosa, ci si accontenta della propria quotidianità: si vive abbastanza bene, ci sono grandi compagnie di assicurazione, tanto settore pubblico e molti risparmi accumulati in passato. Ma se non c'è uno scatto di reni - e sinora non lo vedo, a parte le tante chiacchiere - il rischio è quello del declino. Un po' come la vecchiaia: non devastante - chiude Nanut - ma sempre vecchiaia». Dall'esito scontato.

(9-seg. Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1, 4, 8, 10, 15, 19, 26 aprile e l'1 maggio)

Ginestre: 9 euro per parcheggiare i fuoristrada

Stabilimenti balneari: i prezzi								
	MIRAMARE-STICCO	LE GINESTRE	RIVIERA GRIGNANO	CASTELREGGIO	LANTERNA	SAN ROCCO	DAMA BIANCA	AUSONIA
Adulti feriali	5 5 nel 2006	7 6 nel 2006	5,5 4,5 nel 2006	5 4,5 nel 2006	0,80 0,60 nel 2006	4,50 4 nel 2006	4 inv.	4,5
Adulti festivi	6 inv.	8 7 nel 2006	7 6 nel 2006	6 5,5 nel 2006	0,80 0,60 nel 2006	5,5 5 nel 2006	5 inv.	5
Bambini	50% Sconto inv.	3 dai 10 ai 14 anni inv.	4 3,5 nel 2006 5 4 nel 2006 sab. e dom.	Feriali fino a 3 anni 0,50 inv. Festivi 1,50 inv.	Feriali da 4 a 12 anni 2 inv. Festivi 2,5 inv. sab. e dom.	sotto i 5 anni gratis da 5 a 11 anni Feriali 2 Festivi 2,5 inv.	Feriali 2 inv. Festivi 2,5 inv. sab. e dom.	2 da 4 a 12 anni Feriali 2,5 inv. sab. e dom.

Dopo due anni in cui i prezzi sono rimasti sostanzialmente invariati, quasi tutti gli stabilimenti hanno aumentato le tariffe

Spiagge: più cari ingressi e servizi

I ritocchi riguardano anche il «Pedocin». All'Ausonia un biglietto per l'ultimo tuffo



Bagnanti ieri allo stabilimento Sticco (Bruni)

storico «Pedocin», ha dovuto adeguarsi al mercato, facendo lievitare le tariffe notoriamente popolari. In compenso, proprio per tagliare le spese, l'amministrazione s'è riappropriata del servizio di pulizia e manutenzione del bagno, tagliando sulle esternalizzazioni: la cooperativa preposta si occuperà d'ora in poi solo del salvataggio bagnanti. All'Ausonia infine le tariffe d'entrata sono divise a seconda degli orari, con tanto di sconti per chi decidere di concedersi un tuffo dalle 17.30 in poi. Al panorama mancano i dati relativi allo stabilimento Sirena di Grignano che non è stato possibile ottenere.

MIRAMARE (Sticco): Aperto dal 29 aprile fino al 30 settembre. L'ingresso per gli adulti è di 5 euro nei giorni feriali e di 6 in quelli festivi, con sconto del 50% per i bambini (come nel 2006). Due le formule di abbonamento: 15 ingressi a 70 euro (che diventano 80 per i festivi, ndr) e 30 entrate a 135 euro, con 3

omaggi. L'altra anno si proponevano 12 ingressi feriali a 50 euro). Fermi i prezzi sui lettini (sempre 4 euro), sdraio (3) e poltroncina (2). «Quest'anno però - conclude il gestore - il servizio sarà continuativo: lunedì e martedì intrattenimento con scuola di ballo Arianna, mercoledì la famosa «festa Sticco», giovedì, invece, serata latina, venerdì e sabato musica soft e domenica aperitivo in spiaggia dalle 19.30».

LE GINESTRE (Marina di Aurisina): Aperto dal 25 aprile sino al 19 settembre. Quest'anno l'ingresso per gli adulti passa a 7 euro nei feriali e a 8 nei festivi. I bambini di età inferiore ai 10 anni non pagano, mentre dai 10 ai 14, il ticket è sempre pari a 3 euro. Il lettino costa nei feriali 5 euro (l'altra anno 3) e 6 nei festivi, l'ombrellone rispettivamente 4 e 5 euro (nel 2006 3 e 4). Promozione speciale: due lettini e un ombrellone a 10 euro (14 sabato e domenica). Dopo le 16 le tariffe si dimezzano.

Prezzi variabili per il parcheggio: da 1 a 3 euro giornalieri per ciclomotori e scooter, 5 per piccole utilitarie, 6 per le medie cilindrate (2 euro in più nei festivi) e 7 per le grandi automobili (9 sabato e domenica). «L'invito è usare mezzi meno ingombranti per favorire la facilità di parcheggio», chiarisce il direttore Enrico De Colle che ricorda: «per tre anni i prezzi sono rimasti bloccati, il ritocco non poteva essere rimandato».

RIVIERA (Grignano): Apertura ufficiale dal 1° giugno a metà settembre: attualmente lo stabilimento è operativo solo nel week-end. Tariffario aumentato di 0,5-1 euro. Gli adulti nei feriali pagano 5,5 euro d'ingresso e nei festivi 7; i bambini invece 4 dal lunedì al venerdì e 5 al sabato e domenica. Il pacchetto di 14 entrate (10 feriali e 4 festivi) è a 75 euro per gli adulti (10 in più rispetto al 2006) e 55 per i bambini (+9). Ingressi ridotti dopo le 15: adulti feriali a 4,5 euro, festivi a 6; bambini feriali 3 euro e festivi 4.

CASTELREGGIO (Sistiana): Apertura dal 1° maggio al 30 settembre. I ritocchi, anche in questo caso, sono dell'ordine di 50 centesimi. L'ingresso per gli adulti nei feriali è aumentato a 5 euro (6 nei festivi). Fermi i prezzi per i bambini fino ai 3 anni: 0,50 euro durante i giorni lavorativi, 1,5 euro negli altri. Dai 4 ai 12 anni si entra con 2 euro (2,5 al sabato e domenica). Gli abbonamenti validi per 11 giorni feriali: 45 euro (5 euro in più) per gli adulti, 25 per i bambini. Congelati gli altri prezzi: lettino a 5 euro, sdraio a 4, ombrellone 4 e cabina 7.

LANTERNA: Aperto dal 15 maggio al 30 settembre. Gli adulti pagano 0,80 euro (20 centesimi in più rispetto al 2006), mentre fino ai 12 anni l'ingresso è gratis. Abbonamento mensile da giugno ad agosto: 15 euro (+3). Per l'intera stagione si pagano 50 euro (l'altra anno 33).

AUSONIA: ha aperto sabato i battenti. Tra i vari stabilimenti balneari è

quello che offre la proposta più articolata: ingresso giornaliero (adulti 4,5 nei feriali, 5 week-end, bambini 2 e 2,5), solo mattina o pomeriggio (adulti 3,5-4, bambini 1,5-2), pausa pranzo (adulti 2,5, bambini 1) e ultimo tuffo, per chi entra dalle 17.30 (adulti 2, bambini 1). Abbonamento per tutta la stagione: 460 euro. La cabina costa 4 euro, il lettino 3,5, l'ombrellone 3.

BAGNO SAN ROCCO (Muggia): E' aperto dall'11 maggio fino al 16 settembre. Per gli adulti, nei feriali, l'entrata è di 4,5 euro (+0,50 rispetto al 2006) e nei festivi di 5,50. Bambini sotto i 5 anni entrano gratis, dai 5 agli 11 anni pagano 2 euro nei feriali e 2,5 nei festivi. Abbonamenti: 30 ingressi a 119 euro. Due lettini con l'ombrellone si noleggiavano per 9 euro nei feriali e 12 nei festivi (+1); un tavolo e sei sedie costano 6 e 12; il lettino si affitta a 4 euro nei feriali e 5 nei festivi, mentre la poltrona relax rispettivamente a 2 e 3; la cabina costa 7 e 9.

DAMA BIANCA (Duino): Aperto dal 1° maggio fino al 30 settembre. Per gli adulti nei feriali l'ingresso è di 4 euro e nei festivi di 5 euro. Per i bambini 2 e 3 euro. L'abbonamento prevede infine 10 ingressi al costo di 30 euro.

CAMPAGNA ELETTORALE

Il centrosinistra illustra l'ipotesi di «sportello» per aiutare lo sviluppo dei coltivatori e del turismo

Duino, Rozza: assistere le imprese agricole

Margherita: nel pomeriggio a Sistiana il sottosegretario Lettieri

Uno sportello per l'assistenza alle imprese agricole e agli operatori del turismo sostenibile e un tavolo permanente di partenariato, costituito per iniziativa del Comune da tutte le rappresentanze sociali ed economiche del territorio.

I due progetti, contenuti nel programma del candidato sindaco del centrosinistra Massimo Veronese, sono stati illustrati da Maurizio Rozza, esponente dei Verdi Carso-Kras e candidato nella lista Insieme Skupaj, in un incontro alla Casa della Pietra di Aurisina. In una sala affollata da agricoltori, imprenditori di altri settori, esponenti delle Comunelle e ambientalisti, Rozza ha illustrato le misure di finanziamento utilizzabili per la valorizzazione ambientale, sociale ed economica del Carso nell'ambito del nuovo Programma di

sviluppo rurale finanziato dall'Unione Europea.

«Grazie a una sinergia tra rappresentanti delle associazioni agricole e ambientaliste senza precedenti, sui tavoli di costruzione del Programma - ha spiegato l'esponente dei Verdi - abbiamo ottenuto risultati importanti. Ora comincia la fase attuativa ed il Comune deve fare tutto il possibile per attirare sul territorio una quota cospicua dei 109 milioni di euro previsti per il Friuli Venezia Giulia». E' intervenuto anche Edi Bukavec, segretario della Kmecca Zveza, che ha concordato sulle priorità proposte dal centrosinistra.

Intanto arriva questo pomeriggio a Duino Aurisina il sottosegretario all'Economia e finanze, Mario Lettieri. Dalle 18.30 all'albergo Belvedere di Sistiana, per iniziativa della Margherita, si



Maurizio Rozza

discuterà di «Finanza locale: le proposte dello Stato e della Regione e le aspettative dei Comuni». Alla tavola rotonda, che sarà introdotta da Gaetano Santangelo, parteciperanno il consigliere regionale Renzo Petris, il

segretario regionale della Uil Luca Visentini, e Fulvio Pressacco, docente dell'Università di Udine e presidente del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia. Concluderà il dibattito il candidato sindaco del centrosinistra Massimo Veronese. Sempre oggi, alle 19 al Park Hotel di Duino arriva per iniziativa del Partito repubblicano, e a sostegno di Giorgio Ret, l'on. La Malfa.

Il Partito della Rifondazione comunista organizza ad Aurisina per stasera alle ore 20.30, alla Casa della pietra di Aurisina una serata sul tema: «Flessibilità, il lavoro senza diritti». Sarà proiettato il film vincitore del concorso «Obiettivi sul lavoro». Domani, invece, alle 18.30 a Malchina, sotto al vecchio municipio, incontro tra i cittadini e i rappresentanti della Federazione per Duino Aurisina.

fr.c.



Giorgio Cecco

Cecco aggiunge: «Tale ruolo spetta di diritto alla Provincia, ha la funzione di coordinamento necessaria, senza creare o ricreare ulteriori soggetti». Il centrodestra non favorisce la ricostruzione della comunità montana, ma considera come strategica la conclusione dell'iter relativo alla realizzazione del Parco del Carso: «Per quanto concerne invece il Parco del Carso - dichiara ancora Cecco - appare non più procrastinabile la sua nascita, come già evidenziato, anche nelle passate ammini-

L'esponente di Forza Italia replica a Gabrovec di Insieme

Cecco (Fi): Comunità montana inutile per sviluppo e progetti

È ancora una volta polemica sulla Comunità montana del Carso. Dopo le dichiarazioni di Igor Gabrovec, candidato nella Lista insieme a sostegno del candidato sindaco Massimo Veronese, risponde Forza Italia, con le dichiarazioni di Giorgio Cecco, responsabile provinciale per l'Ambiente e le attività produttive del partito. «Non mi sembra - scrive Cecco in una nota - che quando esisteva la Comunità Montana si siano verificate le condizioni per uno sviluppo del territorio, né si sia assistito alla progettualità con una seria politica di pianificazione».

strazioni, dai consiglieri di Forza Italia in Regione, Provincia e Comune di Trieste: però il parco non deve rappresentare uno strumento di tutela ambientale autoreferenziale e fine a se stesso, ma un volano di sviluppo economico del territorio che coniughi salvaguardia della natura con l'armonica presenza di attività di produzione primaria, di turismo e di piccola imprenditoria. Per ottenere ciò è fondamentale che la gestione, cui devono partecipare tutti i soggetti interessati, tenga presente il

necessario coordinamento di area vasta, evitando i particolarismi e le situazioni in cui il controllato sia anche controllore».

Dell'argomento discuteranno nei banchetti anche i vari esponenti politici locali. Ieri An ha annunciato il programma degli appuntamenti: domani, in occasione del mercato, An sarà dalle 9.30 alle 12.30 in piazza San Rocco, e da oggi fino a venerdì, dalle 17 alle 19, a Sistiana davanti alla farmacia.

fr.c.

Banchetti sull'Altipiano dei comitati contro l'insediamento

Campo nomadi, 300 firme in due ore



Cittadini che firmano al banchetto di Opicina

Non accenna a smorzare i toni la polemica in atto in Carso per l'ipotesi di insediamento nella zona del Pian del Grisa di un campo nomadi, che oltre a un vivace dibattito politico ha innescato anche manifestazioni spontanee da parte dei cittadini.

Al riguardo, anche ieri, in varie parti dell'Altipiano sono comparsi i banchetti del Comitato Opicina per la raccolta delle adesioni contro tale possibilità.

Ieri nonostante la giornata festiva sono state raccolte più di 300 firme in circa due ore, come racconta Fulvio Madotto, uno degli animatori dei comitati, nelle postazioni piazzate rispettivamente nei pressi del Tempio Mariano di Monte Grisa e nel pieno centro di Opicina, vicino al Bar Vatta. Il calcolo totale delle adesioni si sta avvicinando ormai alle 3000 firme.

MUGGIA



Ferrari in panne aiutata dai vigili

Non capita tutti i giorni di vedere un bolido rosso di Maranello nel pieno centro di Muggia, ed è ancora più raro vederne una che finisce in panne. È capitato ieri mattina nella cittadina rivierasca e la scena, ripresa da un nostro lettore, non ha mancato di creare curiosità e anche qualche battuta ironica tra quanti affollavano il vicino mercatino dell'usato

Le fiamme dalle sterpaglie si sono estese a tre piccole imbarcazioni

San Bartolomeo, rogo vicino al camping

Attimi di paura, ieri pomeriggio, per gli ospiti del campeggio San Bartolomeo a Muggia. Un incendio si è sviluppato attorno alle 13.15 nell'area verde che corre a ridosso della recinzione esterna del camping.

Ad andare a fuoco sono stati dei cumuli di erbacce e sterpaglie. Nel giro di pochi minuti si sono propagate le fiamme e si è sviluppata una densa colonna di fumo nero che ha spinto i campeggiatori ad uscire in tutto fretta dalle roulotte.

Il rogo ha coinvolto anche tre piccole imbarcazio-

ni, accatastate nell'area verde vicino alla rete e abbandonate da tempo. I nautanti, lunghi appena qualche metro, sono andati completamente distrutti. Né il campeggio né le strutture degli ospiti, invece, hanno riportato danni.

Sul posto per spegnere le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia. In loro aiuto per il rifornimento d'acqua anche un'autobotte arrivata dalla centrale di via D'Alviano. Le operazioni di spegnimento sono durate una ventina di minuti. Ad intervenire sono stati

anche i carabinieri della stazione di Muggia.

Ancora incerte le origini del rogo. Secondo le prime ricostruzioni a scatenare le fiamme potrebbe esser stato un mozzicone di sigaretta ancora acceso gettato inavvertitamente tra le erbacce.

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Kermesse organizzata dal Centro iniziative culturali insieme all'Arac

Cento artisti in erba al concorso di pittura in Giardino Pubblico

Piccoli artistici emergenti ieri al Giardino Pubblico De Tommasini di via Giulia per il concorso di disegno «Young Art is in the Garden», organizzato dall'Associazione Z04-Centro Iniziative Culturali in collaborazione con l'Arac (Associazione ricreativa addetti comunali). L'iniziativa ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi al mondo dell'arte e alla creatività, attraverso l'aiuto di alcuni artisti affermati, che si sono messi a disposizione dei bambini delle scuole elementari e medie, per fornire consigli e suggerimenti nel corso della giornata di ieri.

Un centinaio di giovani che hanno aderito all'ex tempore, con l'aggiunta di tre bambini piccoli della scuola d'infanzia, che hanno partecipato fuori concorso, ma con uguale entusiasmo e divertimento. Tra le scuole cittadine che hanno partecipato, in particolare massiccia la presenza di studenti della elementare Morpurgo, della media Dante Alighieri e della media di Rozzol Melara. Gli artisti che hanno fatto da «tutor» artistici ai bambini sono stati Dante Pisani, Paolo Giorio, Bruno Tommasini, Franco Rosso, Renata Siroitch, Enzo Marsi, Giuseppe Callea e Franca Baticchi. Il regolamento prevede che ad ogni iscritto venga consegnato un cartoncino timbrato, per realizzare il disegno negli spazi del giar-



Artista insegna a una bimba

dino, nell'arco della mattinata e del pomeriggio. Forniti anche colori e pastelli, a seconda delle preferenze espressive dei giovani che, dopo l'iscrizione al mattino, si sono sbizzarriti con penne, matite e cere. La forma espressiva è libera e può trarre ispirazione anche dalla stessa realtà del Giardino Pubblico. Ogni piccolo artista ha scatenato la fantasia disegnando spazi verdi, personaggi dei cartoni, animali, paesaggi, amici e compagni di scuola, discipline sportive, personaggi di fantasia, la propria famiglia, fiori e piante, case, città e giocattoli.

C'è chi ha concluso il lavoro in pochi minuti, c'è chi invece ha dedicato qualche

ora della domenica di sole e caldo per rilassarsi e realizzare un'opera curata nei minimi dettagli. Per tutti i bambini tanto impegno e tanta voglia di dimostrare l'inventiva e l'estro attraverso il foglio bianco, diventato in breve tempo uno sguardo su ciò che ai più piccoli piace e appassiona.

Al termine del concorso i lavori sono stati esposti al padiglione Arac all'interno del giardino per la premiazione finale. Davanti ad un pubblico di genitori e amici, ai bambini sono stati consegnati i riconoscimenti, per le opere più belle e fantasiose, premiate con coppe e materiale da disegno.

Nella categoria scuole medie primo posto per Carolina Frisicoski, seconda Giada Musina, terza Camilla Giorio, nella categoria scuole elementari primo posto per Martina Canetti, seconda Giada Coretta, terzo Emanuele Vincis. Premiate per numero di partecipanti la scuola media Dante Alighieri e la scuola elementare Morpurgo. Dopo la festa finale tutti i giovani artisti hanno osservato le proprie opere esposte e quelle degli altri partecipanti, in una sorta di piccola mostra allestita all'interno del padiglione. A fine giornata i bambini hanno potuto riprendere i disegni e portarli a casa, come ricordo della giornata dedicata all'arte nel Giardino Pubblico.

Micol Brusafiero



Alcuni degli artisti in erba che sono stati premiati per le loro opere (foto di Francesco Bruni)

Alla piscina di Altura prima edizione del Trofeo Grisù organizzato dai vigili del fuoco

Gare di nuoto per i diversamente abili

Si è svolta ieri nella piscina comunale «Radin» ad Altura, la prima edizione del «Trofeo Grisù», la gara di nuoto organizzata dal Gruppo sportivo vigili del fuoco, in collaborazione con Trieste Integrazione Anffas, per portatori d'handicap psichico e relazionale. La manifestazione sportiva è stata accolta da associazioni di disabili intellettivi di Trieste, provincia e regione, che hanno iscritto alla competizione circa ottanta dei loro assistiti, suddivisi in sette gruppi.

Prima di iniziare le gare, ogni singolo team, di cui facevano parte adulti e bambini, uomini e donne, è stato presentato al pubblico composto da parenti, amici e simpatizzanti, accolto da applausi d'incoraggiamento. Hanno sfilato: Pinna Sub San Vito, Carnia Special Team, Acquamarina 2001 Team Trieste, CEO di Sistiana, Sklad Mitja Cuk, Trieste Integrazione Anffas, e Special Team Trieste.

L'iniziativa promossa dal Gruppo sportivo vigili del fuoco



Una delle partecipanti alle gare

«Ravalico», è stata realizzata con il patrocinio di Regione, Comune e Provincia, assieme a Coni e Cip, e ha contato sulla sponsorizzazione della Fondazione CrTrieste, Credito Cooperativo di Staranzano, Donatori Sangue, Cri, Il Piccolo, Assicurazioni Generali, Lloyd Adriatico, Settima Circo-

scrizione, Siot e altre ancora. Presenti con uno stand i volontari della Cri, che oltre a garantire l'assistenza sanitaria, fornivano informazioni sull'organizzazione e l'opera di volontariato.

«Questa giornata ci dimostra che siamo sulla strada giusta - ha detto l'assessore alle Politiche Sociali, Carlo Grilli - e che la collaborazione sempre più stretta con l'Anffas porterà ad incrementare le iniziative di integrazione dei disabili». Le gare previste dal torneo erano 25 metri con accompagnatore in acqua, 25 metri con appoggio (tavoletta o tubo di polistirolo) 25 metri per nuotatore autonomo (dorso e stile libero), 50 metri per atleta autonomo (dorso e stile libero) e infine la staffetta 4x25 metri a squadre con categorie miste. I vincitori sono stati premiati da Loris Munaro, comandante provinciale dei vigili del fuoco, Mauro Tommasini, assessore provinciale allo Sport, Andrea Vatta, presidente Settima Circo-

Patrizia Piccione

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.36
	tramonta alle	20.27
LA LUNA:	si leva alle	3.56
	cala alle	17.46

20.a settimana dell'anno, 134 giorni trascorsi, ne rimangono 231.

IL SANTO

Mattia

IL PROVERBIO

Il tempo è come la tua borsa, non perderla e ne avrai a sufficienza.

■ FARMACIE

Dal 14 al 19 maggio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Baiaumonti 50	tel. 8123225
piazzale Gioberti 3 (S. Giovanni)	tel. 54393
via Mazzini 1/a Muggia	tel. 271124
Sistiana	tel. 208334

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Baiaumonti 50	
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)	
piazza Oberdan 2	
via Mazzini 1/a Muggia	
Sistiana	tel. 208334

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Oberdan 2	tel. 364928
------------------	-------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - quasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

14 maggio 1957

► Dopo la sconfitta per sei a uno, allo stadio «Maximir» di Zagabria contro la nazionale jugoslava, gli azzurri sono ier rientrati in Italia. Durante la breve sosta alla nostra stazione, mentre venivano distribuiti i cestini con le colazioni, all'indirizzo dei giocatori sono state lanciate grida di disapprovazione e di scherno.

► Con la Nona Sinfonia di Beethoven, eseguita sabato 11, si è concluso all'Istituto Magistrale «Giosuè Carducci» un ciclo di dieci concerti di musica sinfonica ed operistica riprodotta. I concerti, opportunamente e sobriamente illustrati di volta in volta, sono stati seguiti con interesse da un buon numero di alunne.

► Si è conclusa la Conferenza italo-austriaca per l'incremento dei servizi portuali: accordi per i traffici attraverso il porto di Trieste.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 10 MSC GIOVANNA da Pireo a molo VII; ore 12 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 15 GIOACCHINO B. da Chioggia a cava Sistiana; ore 15 DESTRIERO PRIMO da Novigrad a orm. 33; ore 15 ULISSE PRIMO da Novigrad a orm. 33; ore 17 BUXSTAR da Capodistria a molo VII; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 UN HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 8 DESTRIERO PRIMO da orm. 33 a Novigrad; ore 8 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Novigrad; ore 17 ITAL FLORIDA da molo VII a Capodistria; ore 18 DESTRIERO PRIMO da orm. 33 a Novigrad; ore 18 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Novigrad; ore 20 GIOACCHINO B. da cava Sistiana a Chioggia; ore 21 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

GLI EVENTI



Pedagate in città e sul Carso per grandi e piccini

Centocinquanta ciclisti dai due agli undici anni, sono partiti ieri mattina da Piazza Libertà alla scoperta del Porto Vecchio(1) e (3). A bordo delle loro biciclette colorate o nel cestino della due ruote di mamma (2) o papà, i «Bimbi in Bici», questo il titolo della manifestazione non competitiva e organizzata dall'associazione Ulisse Fiab, non si sono persi d'animo malgrado l'impegnativo percorso che, dopo il Porto Vecchio si è diretto alla volta delle Rive, di via Giulio Cesare per poi concludersi in viale Romolo Gessi.

Obiettivo dell'iniziativa di respiro nazionale, patrocinata dal ministero dell'Ambiente e giunta all'ottava edizione, è quello di ribadire, una volta all'anno, il diritto dei bambini di poter girare le città in bicicletta. Città che nella riqualificazione delle aree urbane devono tener conto dei bambi-



ni, della loro dimensione e delle loro esigenze.

Nell'ultimo week-end le biciclette sono state le protagoniste anche della nona edizione di Euro Bike, la pedalata (5) tra i sentieri del carso ideata dall'Associazione 100 Maestri che ha proposto ai partecipanti un percorso soft, adatto a tutti, e uno hard per i più allenati. Sabato l'organizzazione ha dato vita alla versione notturna dell'iniziativa e ieri mattina a quella diurna. L'Euro Bike Night ha visto impegnati 70 ciclisti, mentre la versione mattutina ha registrato 400 iscritti (4). Tra le curiosità: l'avvistamento di due, «perplexi» immaginiamo, cinghiali. Il premio per il gruppo più numeroso è stato assegnato ai Simons Bike, dieci ciclisti over 60 che hanno partecipato a tutte le edizioni di Euro Bike.

l.t.



SIAMO NATI



Carlito Pepe

Il 9 maggio è nato al Burlo alle 18.10 Carlito Pepe (kg 2,700). Eccolo nella foto di Bruni tra le braccia della felice mamma Maria e del papà Maurizio



Petra Milosevic

L'8 maggio, alle 22.38, è nata Petra (kg 3,740) che fa la gioia di mamma Patrizia (nella foto di Bruni) e dei fratelli Cristian, Virginia, Marco, Natalija e di papà Dragan



Elisa Schiavo

Il 7 maggio alle 9,10 ha visto la luce al Burlo Elisa (kg 2,850): eccola nell'immagine di Bruni insieme ai felici genitori Sabrina e Tony



Giulia Rugo

L'8 maggio alle 17.21 è nata al Burlo Garofolo Giulia (kg 3,710): eccola nell'immagine di Bruni tra le braccia della mamma Elena



Marjan Bandi

L'8 maggio ha visto la luce al Burlo Garofolo alle 6,34 Marjan (kg 3,710): eccolo nell'immagine di Bruni tra le braccia della felice mamma Elena



Achille Manzoni

Il 9 maggio alle 7,27 è nato al Burlo Garofolo Achille Manzoni (kg 3,470): eccolo ripreso da Bruni tra le braccia di una sorridente mamma Laura



Massimo Fioravante Zaniol

Il 7 maggio alle 15,19 è nato al Burlo Massimo Fioravante Zaniol (kg 3,400): eccolo fotografato da Bruni tra le braccia della mamma Laura



Sofia Diletta Zuljan

L'8 maggio alle 1,15 ha visto la luce al Burlo Sofia Diletta Zuljan (kg 3,390): eccola nell'immagine di Bruni tra le braccia della mamma Cristina

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Incontro annullato

Il Comune informa che l'incontro su «Dopo la guerra... la pace in fondo al mare», con Marina Rossi e Valentino Vitrotti, previsto per oggi al Civico Museo del Mare, è rinviato a data da destinarsi. Il ciclo di appuntamenti su «Trieste, una storia sull'acqua», organizzato dall'associazione ambientalista «Marevivo» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e con il contributo della «Samer & Co shipping», si concluderà pertanto lunedì 4 giugno prossimo con l'incontro su «Rotte e viaggiatori attraverso il mare di ieri e di oggi».

Servizio estivo dei ricreatori

Il Comune informa i genitori interessati che da oggi sarà in distribuzione nei ricreatori la modulistica di iscrizione al servizio estivo. Si ricorda che i ricreatori saranno aperti dall'11 giugno al 7 settembre in orario antimeridiano dalle 7.30 alle 14.30, dal lunedì al venerdì, con turni bisettimanali, con interruzione dal 13 al 17 agosto. Il ricreatorio Padovan, oltre all'apertura mattutina, manterrà anche la consueta apertura in orario pomeridiano dalle 14.30 alle 19.30.

GLI AUGURI



Bruna, 80 anni

Festeggiano Bruna i figli Mauro e Luciano, i nipoti e la pronipote Vera



Cristoforo, 70

Affettuosi auguri a Cristoforo da Lucia, Maria e Chiara, e dai nipoti, parenti e amici



Marina, 50 anni

Tanti auguri alla nostra amica Marina da Gabriella, Manuela e Mariuccia



POMERIGGIO

Circolo Generali

Oggi, alle 17.30, al circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VI p.) per il ciclo «Appuntamenti al cinema» si terrà l'incontro con Umberto Bosas sul tema «Cinema italiano: ieri, domani e dopodomani».

Gianni Bartoli e il suo tempo

Oggi, alle 17, nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato (via La Marmora 17, tel. 040/390020-947251) sarà inaugurata la mostra su Gianni Bartoli e il suo tempo. La mostra resterà aperta sino al 5 giugno.

Traduzione e diritto

Oggi, alle 15.30, nell'aula Baehet si terrà un seminario dal titolo «Linguaggio, traduzione e comparazione giuridica», organizzato dal Seminario di diritto pubblico comparato del Dipartimento di scienze politiche e dall'associazione di studi comparatistici «La nuova Favilla» di Trieste, sul tema «Linguaggio, traduzione e comparazione giuridica». Interverranno Federica Scarpa (Università di Trieste), Stefania Cavagnoli (Macerata), Francesco Palermo (Verona), Roberto Scarciglia (Trieste). Presiede Sergio Bartole (Trieste).

Don Mercante al Salotto dei poeti

L'associazione «Salotto dei poeti», in collaborazione con l'Associazione insegnanti di geografia», promuove, per le ore 17.30 odierne, nella sede di via Donata 2, III piano (Lega nazionale), la presentazione del nuovo saggio storico-artistico del professor don Vincenzo Mercante dal titolo: «Gli ebrei e Federico II di Svevia». Presenteranno: Giuseppe Cusco, Marianna Accerboni, Giorgio Galazzi, Tiziana Marzi, Alessandra Scarino. Introdurrà Loris Tranquillini, intermezzi musicali di Lucilla Delben. L'ingresso è libero.

Museo teatrale

In occasione della IX settimana della cultura «C'è l'arte per te», il Comune, assessorato alla Cultura, civici musei di storia e arte per oggi, alle 17, al civico museo teatrale «Carlo Schmidl» (via Rossini 4) un incontro con il conservatore Stefano Bianchi e il restauratore Antonino Schiavon durante il quale verranno illustrate le caratteristiche di alcuni strumenti a tastiera che documentano l'evoluzione del pianoforte. Ingresso e visita sono gratuiti.

Club Amici

Oggi, alle 18, in Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, presentazione di una crociera Msc Opera da Trieste e della crociera Costa Europa «Tè nel deserto».

«Divise e ruote storiche»

Oggi, alle ore 17, in concomitanza con le celebrazioni del 155.º anniversario di fondazione della Polizia di Stato, verrà inaugurata, presso la sala espositiva di Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2) la mostra «Divise e Ruote storiche». Saranno presenti le massime autorità cittadine. La mostra sarà aperta fino a domenica 20 maggio, con orario feriale e festivo: 9-13 e 17-20.

Expo mittelschool

Oggi, alle ore 18, sarà ospite Marco Perco, che ha scelto di puntare più in alto possibile con lo stupefacente e superdecorato «Vecchie Vigne 2003», a fare grande con la sua presenza l'Expomittelschool, sempre attenta ai vini secondo natura. Perco sarà affiancato nella sua presentazione dal ristorante «Dama Bianca» di Duino, dove il titolare Dario segue con attenzione e passione gli acquisti enologici. Per informazioni: 040/3478869, www.expomittelschool.it.

Inner Wheel Club

Oggi le socie dell'Inner Wheel Club si incontreranno al Tennis Club di Padriciano per il tradizionale incontro benefico con vari giochi di carte e successiva lotteria. Appuntamento alle ore 16 sul posto.



SERA

Rete artisti nel Libano

Oggi, alle 20.30, alla Trattoria Sociale di Contovello, si terrà una conferenza dal titolo «L'esperienza della Rete - artisti nei campi profughi del Libano». La conferenza prevede la partecipazione del poeta Edvino Ugolini e dell'animatore per bambini Ferdinando Pugliatti in arte mago «Ciao Ciao».

L'infanzia rubata

Oggi alla Casa del popolo di via Masaccio 24, alle 20.30 film cinese «Non uno di meno» (Leone d'oro di Venezia 1999).

Chiesa di via Manzoni

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni, si terrà un concerto dell'organista Manuel Tomadin e del soprano Marianna Prizon. Musiche di Bach, Buxtehude, Haendel, Mozart.

Amici dei funghi

L'ass. micologica «G. Bresadola» terrà un incontro dal titolo «Curiosità su Trieste». Relatore P. Tomat. Ore 19, via Ciamician 2.

BIBLIOTECA STATALE

Due giorni di convegno organizzati dal Circolo della cultura e delle arti

Altiero Spinelli, un padre dell'Europa

Oggi e domani nella sala conferenze della Biblioteca Statale (largo Papa Giovanni 6, secondo piano) si svolgerà un convegno dedicato ad Altiero Spinelli (1907-1986) sia per celebrare il centenario della nascita di uno dei fondatori dell'Europa unita, sia per sottolineare il momento delicato che attraversano le istituzioni politiche europee, dopo l'esito negativo del referendum europeo in Olanda e in Francia.

Il Circolo della cultura e delle arti, in occasione del 50mo anniversario dei trattati che istituirono le Comunità Europee ha voluto proporre due momenti di riflessione. Oggi sotto il titolo «Dal Manifesto di Ventotene alla Costituzione Europea», interverranno Gerardo Mombelli (Centro nazionale di informazione e documentazione europea) e Piervirgilio Dastoli (direttore della rappresentanza in Italia della Commissione Europea). Seguiranno Gilda Manganaro (università di Trieste), Diana De

Rosa (storica delle istituzioni educative) e Giuseppe Trebbi (università di Trieste).

Domani (con inizio alle ore 10) si terrà, nella medesima sede, si terrà una tavola rotonda dedicata a «L'idea federalista» nelle figure che hanno affiancato Altiero Spinelli, cioè Ernesto Rossi, Eugenio Colomni ed Ursula Hirschmann. La presiederà Francesco Gui (comitato nazionale «Altiero Spinelli», università «La Sapienza» di Roma) con un intervento di Fulco Lanchester (La Sapienza). Seguiranno ulteriori contributi di Antonella Braga (Istituto storico della resistenza di Novara), Giorgio Giliert (università di Trieste) e Pietro Graglia (università di Milano).

Il convegno si propone di evidenziare le vicende dell'Europa che riguardano direttamente l'avvenire anche della nostra Regione, collocata in un punto nevralgico, dove Trieste potrebbe finalmente trovare uno spazio d'espansione, dopo 50 anni di emarginazione.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Carlo Colussi nel XXIV anniv. (14/5) da Bruno Vettori 60 pro oratorio Salesiano (complesso bandistico).
- In memoria della mamma e nonna Nelly per il compleanno (14/5) da Ariella, Rossella e Manuela 40 pro Ass. Amici dei mici.
- In memoria di Jolanda Raimondi nel IV anniv. (14/5) dalla cugina Lucia 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Dario Valencic nell'XI anniv. (14/5) dai suoi cari 25 pro Astad.
- In memoria di Luca Vascotto (14/5) dalla famiglia e zii 50 pro Ass. atleti azzurri Italia (Trieste), 50 pro Agmen; dallo zio Italo 50 pro Ist. tec. Nautico (borsa di studio Luca Vascotto).
- In memoria di Luca Vascotto e Maria Dussi nell'anniv. (14/5) da Gilda Sain 70 pro Ist. tec. Nautico (Fondo Luca Vascotto).
- In memoria di Wanda Tominez da Romana, Nella, Stelvia 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Valeria Valenti da Anita Belli 10 pro Agmen; dalle amiche della piscina della figlia Renata 60 pro Medici senza frontiere.
- Per i bambini della chirurgia da Cristina e Riccardo 100 pro Abc Burlo (ass. bambini chirurgici).
- Da N.N. 50 pro Ass. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Giovanni Bembì, dalle famiglie Cuccagna, Gazzola, Gullini 150 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Silvano e Nori Zaro 50 pro Agmen.
- In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Associazione Girasole.
- In memoria di Sonia Ceppi nata Radoicovich dagli amici di gioventù che si ritrovano il 25 aprile 130 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini della guerra.
- In memoria di Alessandro Cettul da Tullio, Maria e Michela Bembich 25 pro Amare il Rene.
- In memoria di Rina Crepaldi in Romeo dalle famiglie Romeo Crepaldi 2.500 pro Airc.
- In memoria di Alessandra Damiani ved. Colussi da Marialaura e Titoromano Hoffmann 50 pro Airc.
- In memoria di Ernesto Dell'Oste da Laura Dagri Balanza 10 pro Amici del Cuore.
- In memoria di Giorgio Destradi dalla famiglia Ceppi Mario 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Aida Fabris dall'amica Adelina 20 pro Domus Lucis.
- In memoria di Mario Lodigiani dalla famiglia Menis 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Patrizia Maton nel II anniv. (7/5) da Marisa Vittorino 100 pro Airc.
- In memoria di Antonia Posega ved. Chert da Grazia Polo 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Ausilia Raguzzi ved. Metlika da Sandra Cerovaz 30 pro Ant. Italia.
- In memoria di Ignazio Scaglione da Gabriella Franz, Vittoria Pagan, Iolanda Tomasi 30; dai cognati Sara, Silvano con Dario Sudi 50 pro Suore della Carità dell'Assunzione.
- In memoria del dott. Lidia Simoni da Vera Percacci 30 pro Sogit.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ing. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Aula A, 9.15-12.15: Fregonese, Pianoforte: I e II corso (conclusione corso); aula C - 9-11.30: Negrini, Pittura su stoffa, decoupage, bambone (conclusione corso); aula C, 9-11.30: Taucar, Pittura su seta (conclusione corso); aula 16, 9-11: Crisman, Chiacchierino e macramè (conclusione corso); aula A, 16.30-17.20: Magello, Terapie per la cura e il benessere della persona (conclusione corso); aula A, 17.35-18.30: Verzier, Canto corale; aula B, 16.35-17.25: Pellizer, Letteratura greca: Omero l'Odissea (conclusione corso); aula B, 17.25-18.30: Chirassi Colombo, Mito e mitologia (conclusione corso). Sezione di Muggia. Ricreatorio parrocchiale, 9-12.30: Russignan, Ricamo, maglia, uncinetto (conclusione corso); ricreatorio parrocchiale, 9-12.30: Stradi, Hamdarger (conclusione corso); sala Millo, 9.30-11.30: Dudine, Bigiotteria (conclusione corso).

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetausser@libero.it.

Liceo «Oberdan», via Veronese 1. Ore 17-18: Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-19: Gallina, Capire il dialogo; 17.30-19: D. Penco, Spagnolo I; aula magna, ore 16, «Gli anelli mancanti», Giuseppe Signorelli e Daniela Tassan interpretano Voci parole e musica della canzone italiana.

«Da Vinci» - «de Sandrinelli». Ore 15-18, De Cecco, Tombolo corso A; 17.30-19, Druzina, Sloveno I.

LISZT, WAGNER.

NELLE PROFONDITÀ DELL'ANIMA,
LE VETTE DEL GENIO



**“La Grande Storia della Musica Classica”:
da Bach a Berio, oltre 50 ore di musica sublime e 480 pagine
di storia e critica in 20 doppi Cd da collezione.**

I turbamenti e la passione di un secolo riecheggiano nella titanica produzione di Wagner, di cui potrete apprezzare alcune delle opere più significative: il *Siegfried-Idyll*, pagina festiva e sorridente, il *Preludio* e la *Morte di Isotta*, brani di rara intensità drammatica, e il sublime *Incantesimo del Venerdì Santo*. Inoltre, nella stessa selezione, Franz Liszt, il virtuoso del pianoforte, esponente di spicco di una musica che avanza verso il rinnovamento. Di lui ascolterete le opere maggiori, tra cui il *Mephisto-Valzer* e la *Rapsodia Ungherese n. 2*, straordinari componimenti dalle sonorità rivoluzionarie.

**È IN EDICOLA
L'11° COFANETTO “LISZT WAGNER”
A SOLI € 9,90 IN PIÙ CON**

IL PICCOLO



Lo storico Petronio

● Tempo addietro ho ricevuto tra la posta cartacea in arrivo nella mia cassetta delle lettere alcune buste con recante il «nuovo» indirizzo di via Oliviero Petronio. Sul momento non ci ho fatto troppo caso, ma la novità di vedere scritto il nome di Oliviero accanto a quello di Petronio mi si è incisa nella mente. Dopo alcuni approfondimenti effettuati tramite libri e internet ho scoperto che lo storico Petronio che porta la via in cui abito non si chiamava Oliviero ma bensì Prospero. Riprendendo in mano la posta ricevuta ho contattato chi me l'aveva spedita e sono riuscito in alcuni casi a modificare l'indirizzo, memorizzando nel computer, da Oliviero Petronio a semplicemente Petronio come usualmente si conviene nel citare questa via. In questi giorni però ho fatto un'altra scoperta. Recandomi presso il Caf di un sindacato locale per stendere la dichiarazione dei redditi mi è stato fornito di nuovo l'indirizzo di Oliviero Petronio quale indirizzo della mia abitazione, perché inserito nella memoria del loro computer. A questo punto ho l'impressione che qualcuno abbia fornito a vari enti cittadini e non, un pacchetto di indirizzi da inserire nei loro computers con, se possiamo considerarlo tale, un errore madornale attribuendo al nome dello storico del XVII secolo Petronio (medico capodistriano vissuto nel XVII secolo, Prospero Petronio, appassionato di storia locale... da: «Le vie di Trieste» (edizioni Il Piccolo) con quello di Oliviero che non ha nulla a che vedere con il nome della via.

Walter Mattiussi

Enpa

«sabotato»

● Ho visto sul giornale una bella foto del sindaco Di Piazza, del presidente Paoletti e del vicepresidente provinciale Godina a Valencia per studiare il Parco del mare e il centro assistenza animali marini da fare a Trieste. Ma che cosa cerca a Valencia Godina che ha già sabotato il centro animali selvatici dell'Enpa? Forse studiare il piatto tipico, la paella valenciana (carne e pesce) per una sinergia tra animali selvatici e marini da soccorrere?

Giusy Novak

Le norme sulle pensioni

● La legge di riforma sulle pensioni, dopo un ennesimo rinvio per il sussistere di continui sussulti dovuti soprattutto al fatto che il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali si trovava tra lo scudo del Ministro del Tesoro e le richieste delle forze sindacali, ora sembra che la legge approvata, non tutta da buttare, manchi di una totale assenza normativa per gli attuali pensionati, per quelli cioè già da lungo tempo in anzianità. E, pur essendo loro i più colpiti, non s'intravede l'apertura di una finestrella neanche per il futuro.

Attualmente l'indicizzazione annuale si basa sulla pura dichiarazione ufficiale di un supposto falso equilibrio tra inflazione e costo della vita. Si dimentica il corrodere potenziale del caro vita che colpisce soprattutto quei pensionati avanti con il proprio ciclo di anzianità e sia il Ministro sia le forze sindacali dimenticano anche la sentenza 30/2004 della Corte Costituzionale la quale precisa che il meccanismo di adeguamento ora in atto è inefficace e perciò da cambiare. A questa conclusione la Corte

IL CASO

Un lettore denuncia lo stato di abbandono dei marciapiedi e altri problemi

Poggi Sant'Anna, rione degradato

Scrivo per segnalare la situazione di totale abbandono dei marciapiedi nel tratto che va da via Costalunga vicino all'ingresso del cimitero a salita di Zugnano presso la scuola media. Questo tratto di strada fiancheggiata da un lato il muro del cimitero e dall'altro corre lungo un terreno comunale totalmente abbandonato con ancora la presenza di qualche lastra interrata di eternit, pieno di erbacce e deposito periodico di motorini rubati e carcasse di animali.

Io ogni mattina percorro questa strada e vedo gente anziana e i ragazzi che devono raggiungere la

scuola di salita di Zugnano a piedi quali perizie e pericoli devono affrontare giornalmente su questo tratto: praticamente devono camminare sulla carreggiata. Ho scritto più volte alla settima circoscrizione a cui appartiene questa zona, cento mille assicurazioni, ringraziamenti per la segnalazione, si provvederà, ma ahimè le elezioni sono un ricordo e così i problemi della comunità passano in secondo luogo.

Volevo segnalare pure che più volte dal comignolo del crematorio del cimitero sito a ridosso della via Costalunga e distante

150-200 metri dalle prime case, in concomitanza con le cremazioni escono delle nuvole di un fumo denso nero con un odore acre. Ho telefonato all'Asl, anche lì risposta, devo fare un esposto scritto affinché si faccia un sopralluogo. A questo punto ho scritto alle Segnalazioni nella speranza che chi di competenza venga a conoscenza di queste situazioni e si accorga che a Trieste esiste anche il rione di Poggi Sant'Anna, che paga le tasse e avrebbe il diritto di un po' di decoro, certo qui non arrivano i turisti ma ci vivono dei triestini.

Renzo Snider

«Bavisela», tenendo presente quanto esposto.

Stelio Mauri

Bonifica siti inquinati

● In un dibattito trasmesso da una emittente locale, riferendosi alla bonifica dei siti inquinati, il sindaco Di Piazza si è chiesto come mai, se vale il «chi inquina paga», la Esso non debba pagare per lo stato in cui ha lasciato le aree su cui un tempo esisteva una sua raffineria e poi un suo deposito costiero. Mi permetto di dare la risposta a nome di «Ambiente e di Vita» che, nel lontano 1998, con un esposto alla Magistratura e poi con una pressante azione sulla «Commissione Parlamentare di Inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sugli illeciti a esso connessi» ha sollevato il velo di omertà che per decenni nascondeva una autentica «bomba ecologica».

L'ordinanza del Sindaco Illy con cui veniva imposto alla Esso di bonificare l'area, è stata formulata in modo così improprio per forma e contenuto, da rendere inevitabile che il Tar, accogliendo il ricorso presentato dalla multinazionale americana, annullasse l'atto. A pensar male non si fa peccato, ma qualche volta ci si azzecca...

In più la Magistratura triestina ha dichiarato di non essere in grado di dimostrare le responsabilità della Esso, in quanto anche altri soggetti si sono resi responsabili di inquinamento sia prima che l'area diventasse pertinenza della compagnia petrolifera, sia dopo la chiusura del deposito costiero. Ciò è inconfutabile, come inconfutabile è la difficoltà di correlare nel tempo proprietà del sito, responsabilità e competenze degli organi di controllo territoriali e demaniali, normative di riferimento.

Possibile che non esista uno straccio di corrispon-

denza tra responsabili del deposito di Trieste e i manager della compagnia, in cui si affronti il problema delle morchie, dei fanghi inquinanti e dei rifiuti che venivano abbandonati sul sito? Possibile che nessuno se ne sia preoccupato? Possibile che questo elenco o qualcosa di simile non sia mai saltato fuori, nemmeno quanto la sede della Esso Italia di Roma è stata oggetto di una attenta ispezione da parte della «Commissione Parlamentare d'Inchiesta»? Viene da pensar male ancora una volta... passati a miglior vita i testimoni, potrebbero essere state fatte sparire anche le prove del misfatto.

Sergio Bisiani
segretario regionale
Ambiente e di Vita

Italiani e sloveni

● Sulle segnalazioni del 6 maggio il signor Edi Ciotti, da Spalato, mi rimprovera perché io, italiano, mi sono permesso di esprimere solidarietà a una mia concittadina che è stata offesa da un «poveretto», maleducatamente e animosamente, con la frase «s'ciava de m...». Forse il signor Ciotti ritiene che per essere buoni italiani bisogna solidarizzare con colui che offende chi parla sloveno? Se è così mi sembra che egli abbia scarsa considerazione per i suoi connazionali, i quali, salvo poche eccezioni, sono assai più civili di quanto egli mostri di ritenere.

Inoltre, la sua lezione sul significato del termine «schiavi - schiavini» è totalmente fuori luogo. Se fosse triestino, saprebbe che a Trieste la parola «s'ciavi» ha sempre e solo un significato dispregiativo. Per quanto riguarda atti vandalici commessi in Dalmazia, se il signor Ciotti avesse seguito con maggior assiduità le «Segnalazioni», avrebbe letto molti interventi a loro condanna, anche da parte del sottoscritto. Comunque qualsiasi atto razzista nei confronti del-

le minoranze è sempre deprecabile e incivile. Per finire, poiché egli chiede che «qualche persona democratica» gli dia delle spiegazioni, io resto a sua disposizione.

Silvano Baldassi

Metamorfosi sociali

● Le osservazioni di Gianfranco Carbone nel giorno del 1° maggio sulla congiuntura politica italiana, che accende in alcune aree sociali qualche passione in più, sono molto interessanti e valide. Ricordo che le metamorfosi del sociale sono state parecchie e hanno plasmato l'immaginario collettivo. Si va da quello che crede e impone che non ci possa essere «uomo/donna» senza un signore (lord) a quello del «collettivo-comunitario» a quello del «tutto e subito» fino all'individualismo di oggi con il ritorno alla grande della meritocrazia basata sull'accumulo di denaro e aziendalismo anche fai-da-te. E proprio oggi, poiché diventano più importanti di ieri i registri del controllo sociale – che si attua attraverso le istituzioni non solo di polizia (coercizione) ma con l'eterodirezione (manipolazione) – assistiamo a tentativi di entificazione (nuovi enti cioè) che concentrano in spazi ridotti funzioni tipiche della stessa sussidiarietà col miraggio di aumentare gli indici del Pil.

Ma con quale Pin (prodotto interno netto)? Quale coesione sociale? Di questa ultima i teorici e soloni dello sviluppo ad oltranza disdegnano meno. C'è però una nuova trasformazione o metamorfosi ed è la nuova classe «neoborghese» che si è già forgiata ed è penetrata nelle varie istituzioni. Una classe che sorge dal riciclaggio della vecchia borghesia degli anni '60-'70 e che qualcuno vorrebbe collocare nella società di mezzo. Le cose sono assai meno nitide. Lo sa bene la classe dirigente a cui si riferisce Gianfranco Carbone (quella della politica) e sembra contenta di questa alleanza – in fondo la neoborghesia è sempre quella – e strizza l'occhio all'aziendalismo e al bene sociale, comune. Un bene che loro, neoborghesi, conoscono e sanno in esclusiva e con estreme dovizie di numeri e di qualità varie. Lì, però, si catalizza e si genera il debito di coesione sociale. Ma va ricordato che l'aziendalismo che ha contaminato tutte le cose del pubblico – la cui accensione originaria vuol dire del popolo – sorge nell'epoca della globalizzazione e non è quell'utopia che ci permette di camminare. C'è differenza fra camminare e avere il permesso di camminare o essere costretti a mettersi in cammino mentre le nuvole del leaderismo si addensano sempre più e faranno piovere a catinelle. Ritorno alle origini (no man without a lord) in fatto di camminate in cui si rilevano parecchie tracce di yuppismo? E non va dimenticato che c'è differenza fra una élite che si forma da fronte a nuovi problemi e quella che si forma al cospetto di opportunità politiche ed economiche. Forse è questo che manca a quella classe che si dice abbia praticato una metamorfosi: la capacità di riconoscere coloro che sono stati forgiati dai problemi e non dagli affari. Ed in definitiva riconoscere i problemi.

Augusto Debernardi
sociologo

Via Timignano: colate di cemento

● Nonostante le molte proteste da parte degli abitanti di via Timignano, le colate di cemento continuano. La via Timignano che attraversa la valle omonima è caratterizzata da molte sorgive ed anche ora, malgrado l'emergenza siccità chi vuole costruire intende cementificarle e in parte l'ha già fatto. Quest'amministrazione, come le precedenti, guarda solo ai propri interessi. Concludo dicendo che concordo pienamente con gli articoli riguardanti la cementificazione a San Giovanni apparsi su Il Piccolo 5 e domenica 6 maggio.

Pino Lenardon

Medicina d'urgenza e Clara Stocca

Il ringraziamento al prof. Minutillo di Medicina d'urgenza pubblicato il 12 maggio è stato erroneamente firmato Nadia Stocca, mentre doveva essere firmato Clara Stocca. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

MONTAGNA

Merano, terme innovative e piscine con vista

di Anna Pugliese

Peeling «effetto hammam» con spazzola e sapone di mela, drenaggio linfatico all'olio di ginepro e sport nelle piscine e nel fitness center del complesso termale. Sono queste le proposte più allettanti delle terme di Merano, uno dei centri più innovativi di tutto l'arco alpino. Alle Terme di Merano si può nuotare nelle tredici piscine all'interno del luminoso cubo di vetro disegnato dal ormai famosissimo Matteo Thun oppure nelle dodici piscine esterne, collocate in un lussureggiante parco di oltre cinque ettari e aperte dal 15 maggio al 30 settembre. Nel complesso termale le piscine sono di varia grandezza e propongono bagni a diverse temperature (dai 18 ai 37° C) e tipologia: con acqua salina, con acqua effervescente, controcorrente, con acqua, piscine fitness, piscina olimpionica, piscine per bambini, piscine con percorso Kneipp e whirlpool.

Oltre alle piscine c'è di più. C'è un mondo di benessere fatto di massaggi, terapie, trattamenti. Spesso legati ai prodotti del territorio. Per quanto riguarda i



trattamenti per la remise en forme estiva, nel centro Spa & Vital di Terme Merano si può fare un peeling dal vivificante a base di succo e polpa di mela, che rigenera e nutre la pelle rinforzando sistema immunitario, abbinato ad un vigoroso massaggio con spazzole dalle morbide setole naturali, che rilassano la muscolatura e puliscono in profondità la pelle. Dopo il peeling viene consigliato il massaggio drenante all'olio di ginepro altoatesino, che agendo sul sistema linfatico facilita l'eliminazione dei fluidi purificando i tessuti.

Terme Merano, poi, è anche fitness. Il centro termale è dotato di un esperto team di trainer, insegnanti di nuoto e medici sportivi. Vengono proposte lezioni, anche individuali, di Pilates, sessioni con personal trainer dedicate alla tonificazione o all'allenamento cardiovascolare, stretching, acquagym e aquabike, ginnastica per la colonna vertebrale e training outdoor. Info: Terme Merano, www.termemerano.it, tel. 0473.252000.

Esplorato il mondo del benessere, a Merano c'è molto da vedere: dal rinnovato viale delle Terme alle passeggiate lungo il Passirio, dall'elegante Kurhaus trasformata in teatro civico alla suggestiva via Portici, dal Castello Principesco ai giardini di Castel Trauttmansdorff a Castel Tirolo. Per quanto riguarda il soggiorno, Merano conta su 214 strutture ricettive. Tra le offerte più interessanti per chi cerca un soggiorno dedicato soprattutto al benessere ci sono lo

Steigenberger Hotel Terme Merano (tel. 0473.259000), proprio di fronte al complesso termale, e l'hotel Villa Tivoli (tel. 0473.446282), con la sua strepitosa piscina (panoramica) di acqua termale. La stessa che sgorga alle Terme di Merano.

L'OPINIONE

In città esistono luoghi dove si fa cultura alta

È davvero strana questa mia città. Sembra immobile, coricata sugli allori della sua bellezza e sulla sua passata grandezza. E invece, come un fiume carsico, affiorano ogni tanto capacità straordinarie; qui Basaglia ha potuto dare inizio all'esperienza di liberazione dei «matti» dai manicomi; qui sono sorti centri scientifici di eccellenza che tanti ci invidiano.

C'è oggi chi può dire – e ha certo le sue ragioni – che a Trieste non c'è più niente da vedere nella cultura «né da destra né da sinistra». Che qui, città multietnica per tradizione; città che respira cultura anche per merito dei tanti grandi che, per prima di carne che di bronzo, l'hanno amata e con la letteratura, le arti o la scienza, l'hanno portata nel mondo; che qui oggi è «difficile cogliere accenni di dialogo, tentativi di collaborazione, segnali positivi». Solo provincialismo, campanilismo, atteggiamenti miopi in chi «fa cultura». Giudizi impietosi quelli consegnatici da Rumiz, Roveredo, Weber e altri nelle analisi riferite da Arianna Boria sul Piccolo di domenica 15 aprile. In gran parte condivisibili. Eppure, per chi vive e lavora a Trieste, sono talmente tante le iniziative culturali che se si volesse seguirle tutte, per quella sorta di ingordigia che la cultura dell'abbondanza anche in queste cose ci induce a consumare troppo, potremmo passare la settimana... Posso testimoniare che non ci sono solo «individualità diffuse» in questa città. I luoghi di cultura alta, dove anche la «classe dirigente» trova spunti di crescita ci sono. Luoghi che accolgono e fanno parlare sia intellettuali da fuori sia intellettuali che qui vivono e lavorano.

Il centro Veritas, per esempio. E non è il solo. Due parole allora su questo centro che da pochi anni ha cominciato a vivere con l'apporto di tanti laici, credenti e non. Il nome che porta richiama la verità, termine così controverso oggi, e scomodo. Ma se verità e libertà sono i cardini della cultura, libertà e verità animano le scelte del Veritas. Nel pluralismo delle idee e nel dialogo tra le religioni, nel solco della tradizione della città dalle tante confessioni diverse così magnificamente testimoniate dai tanti edifici di culto, il Veritas compie ricerca seria e rigorosa a servizio della città. Da cinquant'anni, ormai. Per i tanti che riempiono sempre la sala nei tradizionali «mercoledì», per i più curiosi che frequentano i corsi semestrali di cultura, il Veritas è luogo di approfondimento che offre spunti per pensare e pensarsi, da portare nelle professioni e altri impegni, civili e politici. In questa città non ci sono solo le «individualità diffuse» che fanno fatica. Fatica ripagata dalla simpatia dei tanti che, come me, hanno imparato a seguire le sue proposte.

Caterina Dolcher

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia il direttore artistico Mario Pardini per averci offerto un concerto al circolo Tomè con gli artisti Liliana Del Piero (soprano), Elisabetta Della Mattia (mezzosoprano), Marino Vascotto (tenore), al pianoforte il maestro Ennio Silvestri. È stato un successo di pubblico che ha applaudito a lungo i vari interpreti.

Fortunato Deponte

L'ALBUM



All'Agmen il ricavato del volume di poesie di Norina Dussi Weiss

Al Club Rovis di Trieste è stato presentato da Maria Pia Somma il libro di poesie «Ali d'Argento», di Norina Dussi Weiss. Una serie di poesie è stata interpretata dall'attrice Ombretta Terdich. La cantante Antonella Brezzi e i tre fratelli Amabile hanno eseguito alcuni dei brani vincitori del Festival della canzone triestina e dell'abbinato Minifestival con parole e musica di Norina Dussi Weiss, intercalando la lettura delle liriche. Nella foto da sinistra a destra Maria Pia Somma, l'autrice Norina Dussi Weiss, Valentina, Giuseppe e Virginia Amabile, Ombretta Terdich, Antonella Brezzi e il direttore del Club Rovis Alessio Collautti. Parte del ricavato della vendita del libro verrà devoluto all'Agmen.

Dialogo aperto e utenti sempre al centro dell'attenzione tra notizie, servizi, guide, fotogallerie, filmati, rubriche, blog, annunci economici

Il Piccolo on-line con i lettori protagonisti

Su Internet il portale interattivo multimediale rinnovato e ricco di contenuti: www.ilpiccolo.it

È on line da sabato il nuovo sito de Il Piccolo, un Piccolo entrato ormai nell'era della multimedialità con un rinnovamento che ha il principale scopo di avvicinarci sempre di più ai nostri lettori e renderli protagonisti.

Grafica rinnovata secondo standard internazionali, servizi e approfondimenti, news in tempo reale, link utili e multimedialità, sono le caratteristiche principali

di www.ilpiccolo.it, un vero e proprio portale facile da navigare, estremamente razionale nella sua impostazione e al tempo stesso profondo per i contenuti offerti, che spaziano dalla cronaca allo sport, dalla cultura all'economia senza tralasciare, ovviamente, gli altri settori della vita cittadina. Il tutto, ovviamente, in consultazione gratuita.

Il largo uso delle immagini e dei video comporrà rapidamente un'area multimediale in cui, oltre ai servizi del network internet del Gruppo Espresso, risaltano anche i contenuti prodotti dagli utenti.

Ed è proprio questa infatti la novità più importante: in questo sito il lettore/utente ha a disposizione un'area a lui dedicata, sempre attiva e nella quale può intervenire in ogni momento.

Il cittadino può infatti utilizzare il sito del Piccolo per inviare i propri commenti, trasmettere le proprie foto e i propri video in molteplici sezioni disponibili (dai viaggi agli animali, dalla vita sociale ai temi di attualità), e può inoltre discutere con gli altri utenti

commentando gli articoli pubblicati, sollevando argomenti e vicende di cui il quotidiano potrebbe decidere di occuparsi. Il sito del Piccolo è quindi una piazza virtuale sempre aperta in cui - registrandosi secondo le semplici e rapide modalità richieste - è possibile confrontarsi e in cui è possibile far sentire la propria voce sui temi della vita cittadina. Nella barra di menu orizzontale, vi è poi l'archivio di molti contenuti del giornale, a cominciare dalla sezione "speciali" dedicate ai personaggi, alle inchieste e ai racconti della città. Una sezione è dedicata allo sport. Non solo la Triestina

ma i lettori possono dire la loro nell'apposito spazio riservato ai commenti e agli interventi, ma anche basket, pallavolo, vela. Ogni articolo è facile da stampare e da

ricercare attraverso il sistema di ricerca nel sito. Sempre dalla barra dei menu si può raggiungere una semplice sezione da utilizzare soprattutto per organizzare serate e tempo libero: vi si possono rintracciare film, concerti commedie in programmazione per poter scegliere per tempo e con calma.

Un capitolo a parte merita la pubblicità. Oltre alle tradizionali inserzioni realizzate con i banner e gli altri elementi grafici, molto ben sviluppata è la parte riguardante gli annunci di lavoro e gli annunci classificati per settore, un'area che è anche un servizio di pubblica utilità.

Scorrendo col mouse sul video del nuovo sito del Piccolo le sorprese non finiscono mai. Si inizia con la notizia o il fatto del giorno, sul quale il lettore/utente è chiamato a intervenire con le proprie osservazioni, idee, proposte aprendo così un dibattito in tempo reale che si aggiorna e si evolve continuamente.

Sempre nella parte alta della pagina in video saltano subito all'occhio la fototestata dedicata a fatti di cronaca o sport locali, e un altro box con la seconda notizia del giorno, quella che, in gergo giornalistico, si chiamerebbe da «centro pagina».

A fianco, nella posizione di «spalla» (restiamo nel gergo dei quotidiani) brevi flash di aggiornamento sulle notizie del giorno, dall'Italia e dall'estero.

Diviso per sezioni facili da individuare ed «esplorare», il nuovo sito del Piccolo offre una vastissima gamma di opportunità ai visitatori

Informazione in tempo reale, dibattiti sull'attualità, servizi utili

Ma è nelle rubriche che ogni lettore può trovare argomenti stimolanti per ogni tipo di interessi. Sono rubriche di informazione, di servizio, e di utilità. Vediamole.

Anzitutto, l'area dei servizi: un clic sull'icona corrispondente e si può essere aggiornati su: borsa, cinema, concerti, giochi, mappe, previsioni meteo, mostre, orari dei treni, oroscopo, traffico.

Segue la rubrica «foto e video dei lettori», in più sezioni. La prima è dedicata soprattutto ai nostri fido e i nostri gatti.

Ma il sito fa anche informazione di servizio a livello locale: ed ecco la sezione «i malanni dei quartieri». C'è un buco nella vostra strada? Un cassonetto stracolmo da giorni? Potete segnalare questi episodi di incuria con una foto o un video e un testo

di accompagnamento. Terza sezione: «la nostra spesa». Prezzi folli? Uno spazio per segnalare episodi di malcostume o confronti sulle occasioni migliori per risparmiare facendo acquisti.

Uno spazio (quarta sezione) è dedicata ai fotoamatori che possono pubblicare i propri scatti dedicati al paesaggio, dal Carso al mare, e commentare quelli degli altri autori. E infine il «Piccolo scuola»: vignette, testi, foto curati dagli studenti delle scuole giuliane e isontine, da votare e ovviamente commentare.

Una successiva rubrica («La Venezia Giulia e dintorni su Internet») è dedicata alle news che riguardano l'area di diffusione del Piccolo e le zone confinanti, dal Friuli al Veneto, dall'Austria alla Slovenia e

Croazia.

Infine, la rubrica «le proposte di dibattito dei lettori», che possono inviare le loro proposte per indicare quali temi vorrebbero veder dibattuti sul sito del Piccolo.

Fra le rubriche di servizio invece troviamo quelle dedicate al mercato dell'automobile usata e degli immobili, e quella dedicata agli annunci con le offerte di lavoro.

Gli opinionisti che scrivono quotidianamente sulla prima pagina del Piccolo sono riproposti anche sul sito («Le opinioni del Piccolo»). E poi i blog. Il primo blog che si trova già è di una firma di grande prestigio e nota ai lettori: Roberto Weber.

E infine ecco la rubrica «il meglio del network», con contributi da tutto il Gruppo Editoriale L'Espresso.

FOTO E VIDEO DEI LETTORI

Animali
Quattro zampe cercano casa. Per amici ritrovati o da adottare. Le immagini dei vostri animali domestici, da votare e commentare

SERVIZI

Borsa Cinema Concerti
Giochi Mappe Meteo
Mostre Treni Oroscopo

ANNUNCI (TRIESTE E VENEZIA GIULIA)

Offro - Auto
Porsche Cayenne S 4 5 Tiptronic Usato anno 2005 Fuoristrada / SUV 12000 km Cambio automatico Fari allo Xenon regolazione elettrica sedili sensori di parcheggio tettuccio panoramico apribile...

Foto e video inviati direttamente dai lettori

I lettori, come abbiamo spiegato anche più sopra, possono intervenire attivamente e partecipare quotidianamente alla creazione del sito. Chi ama gli animali non resisterà alla possibilità di mettere la foto del suo amico a quattro zampe, cane o gatto, sul video. Un'occasione anche per trovare una sistemazione a randagi abbandonati o a cuccioli numerose.

I fotografi appassionati del paesaggio possono sbizzarrirsi inviando immagini della splendida natura della Venezia Giulia. E chi invece vuole usare il sito per servizi utili può approfittare per denunciare situazioni di incuria e degrado del suo quartiere, o problemi legati al caro-prezzi e consigli utili agli altri lettori per affrontare la quotidiana battaglia della spesa alimentare.

La guida agli eventi, mostre e film

Cosa fare nel weekend? Dove andiamo sabato sera? C'è uno spettacolo caratteristico da far vedere ad amici venuti da altre città? O magari vogliamo solo trovare una conferma: ho sentito parlare di una conferenza che mi interessa: vediamo dove, come e quando. Basta un clic sul sito del Piccolo alla voce servizi e quindi un secondo sull'icona della vice che ci interessa:

cinema, concerti, mostre ed altro ancora. Una rubrica quotidianamente aggiornata, come quelle del giornale, in cui trovare tutta la panoramica delle offerte di Trieste e Gorizia e le notizie utili relative ad ogni evento. Un modo rapido di consultazione on-line ma anche un servizio per trovare l'idea giusta quando manca l'ispirazione.

Annunci economici e offerte di lavoro

L'enorme mercato dell'usato automobilistico dei concessionari di Trieste e della Venezia Giulia: un mare dove ci si perde in centinaia e centinaia di proposte che cambiano di giorno in giorno. Per chi vuole cambiare l'automobile ed è alla ricerca dell'occasione «giusta», o magari vuole cavarci lo sfizio dello spider senza dover accendere un mutuo, la rubrica degli annunci

sul sito del Piccolo è la soluzione più pratica. Un clic, e gli annunci scorrono rapidamente, corredati da foto (a colori) del modello proposto. Stesso discorso per il mercato, altrettanto vasto, degli immobili: case, ville e villette, terreni in vendita e in affitto. E poi gli annunci di lavoro, per le aree di Trieste e della Venezia Giulia: tutte le offerte delle aziende e delle imprese.

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

ogni martedì

PAPERINIK

Maldestro e autoironico come Paperino, ma determinato e coraggioso come un vero supereroe, PK rappresenta l'evoluzione di Paperinik.

20 volumi
224 pagine a volume
1° volume € 1,90, gli altri € 7,90

ogni giovedì

LA BIBLIOTECA DELL'ADRIATICO

Un affascinante viaggio per capire e percorrere uno spazio geografico, culturale, politico dalle tante complessità, alla scoperta della nostra storia.

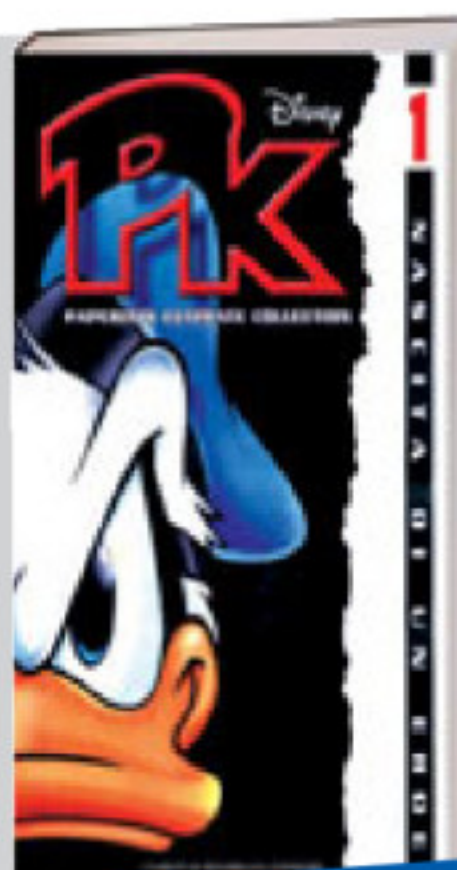
12 volumi
è in edicola il primo volume.
un volume € 5,90

ogni sabato

MUSICA CLASSICA

La Grande Storia della Musica Classica: da Bach a Berio, oltre 50 ore di musica sublime e 480 pagine di storia e critica in doppi Cd da collezione.

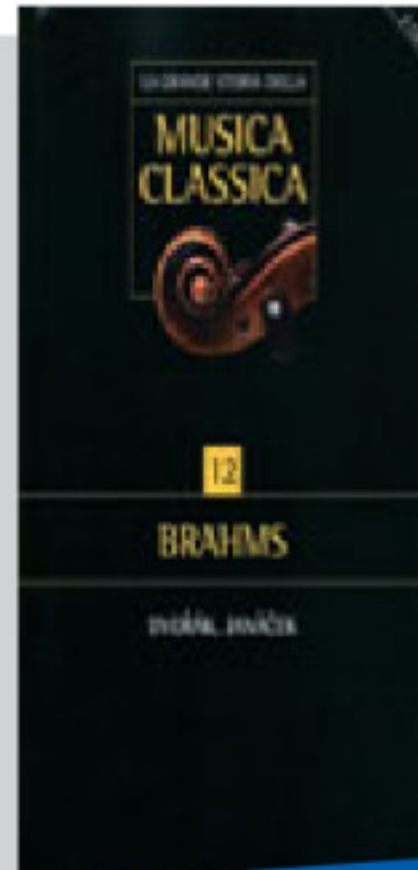
20 cofanetti
ogni uscita 2 cd + libretto
un cofanetto € 9,90



DAL 22 MAGGIO
Paperinik
1° volume



Giani Stuparich
Ricordi istriani



Brahms
11° cofanetto



IL SAPERE OLTRE AL QUOTIDIANO

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso sui settori alpini e prealpini con precipitazioni sparse anche sotto forma di rovescio o temporale; da poco a parzialmente nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna; iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso sulle regioni peninsulari. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con graduale aumento della nuvolosità.

DOMANI IN ITALIA



NORD: parzialmente nuvoloso su Liguria ed Emilia Romagna con addensamenti sui settori appenninici. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna, iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso su Toscana, Umbria e Lazio. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso su tutte le regioni con parziale aumento della nuvolosità su Campania e Basilicata.

TEMPERATURE

REGIONE

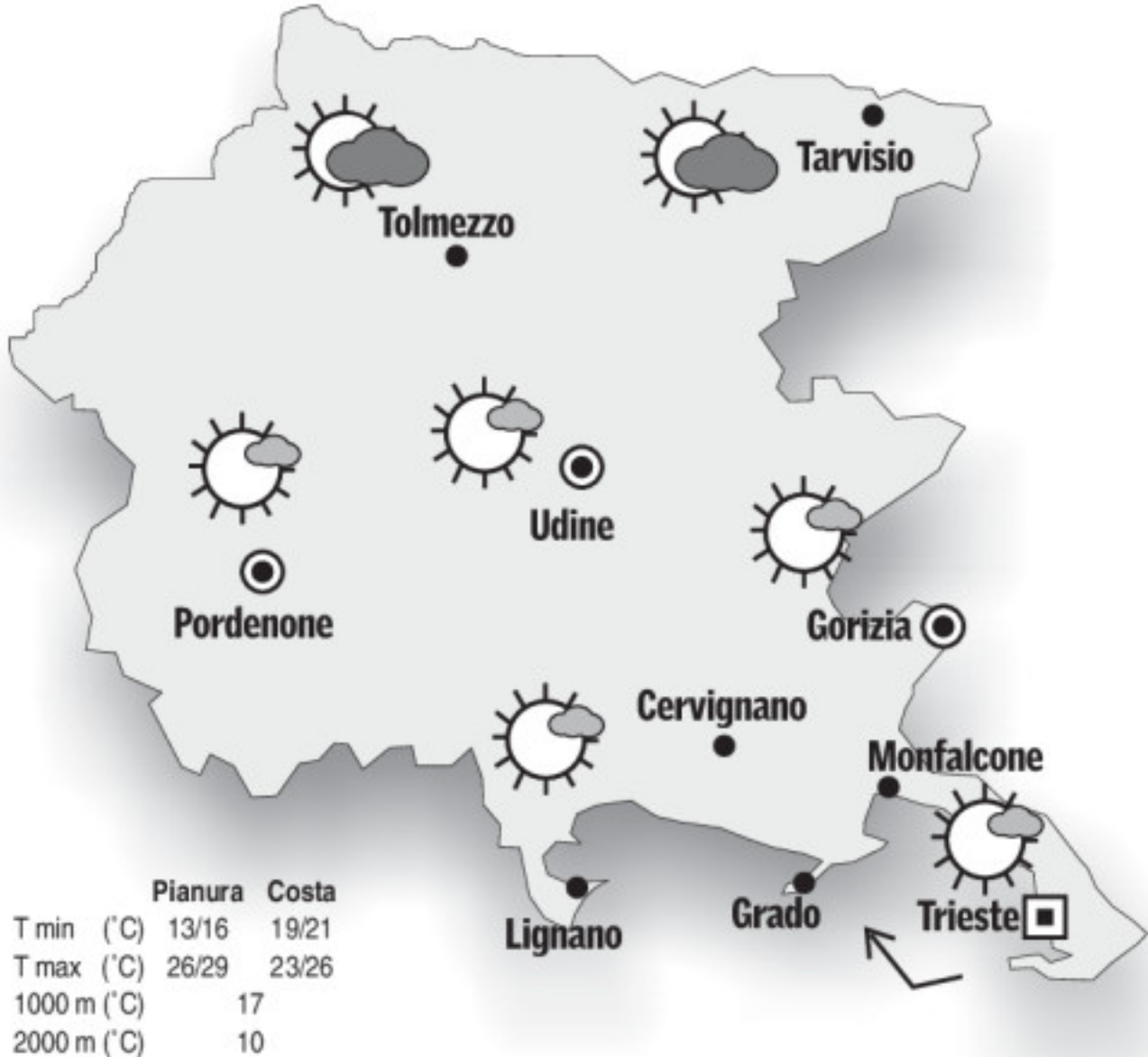
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	18,2	23,2
Umidità	57%	
Vento	7 km/h da N-W	
Pressione	stazionaria	1014,6
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	15,8	24,5
Umidità	56%	
Vento	1,6 km/h da S	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	16,0	27,3
Umidità	57%	
Vento	4 km/h da S-E	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	18,5	24,1
Umidità	54%	
Vento	10 km/h da S-W	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	16,5	25,5
Umidità	56%	
Vento	0,9 km/h da E-N-E	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	15,4	25,4
Umidità	56%	
Vento	3 km/h da S	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	17,3	26,1
Umidità	48%	
Vento	8 km/h da S	

ITALIA

BOLZANO	17	28
VERONA	17	28
AOSTA	10	23
VENEZIA	18	23
MILANO	16	21
TORINO	14	20
CUNEO	12	26
MONDOVI	15	20
GENOVA	18	21
BOLOGNA	16	27
IMPERIA	16	21
FIRENZE	13	28
PISA	13	25
ANCONA	13	25
PERUGIA	12	26
L'AQUILA	9	25
PESCARA	14	26
ROMA	12	24
CAMPOTASSO	15	24
BARI	14	25
NAPOLI	16	25
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	20	25
R. CALABRIA	18	29
PALERMO	15	23
MESSINA	18	26
CATANIA	11	27
CAGLIARI	13	24
ALGHERO	12	26

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

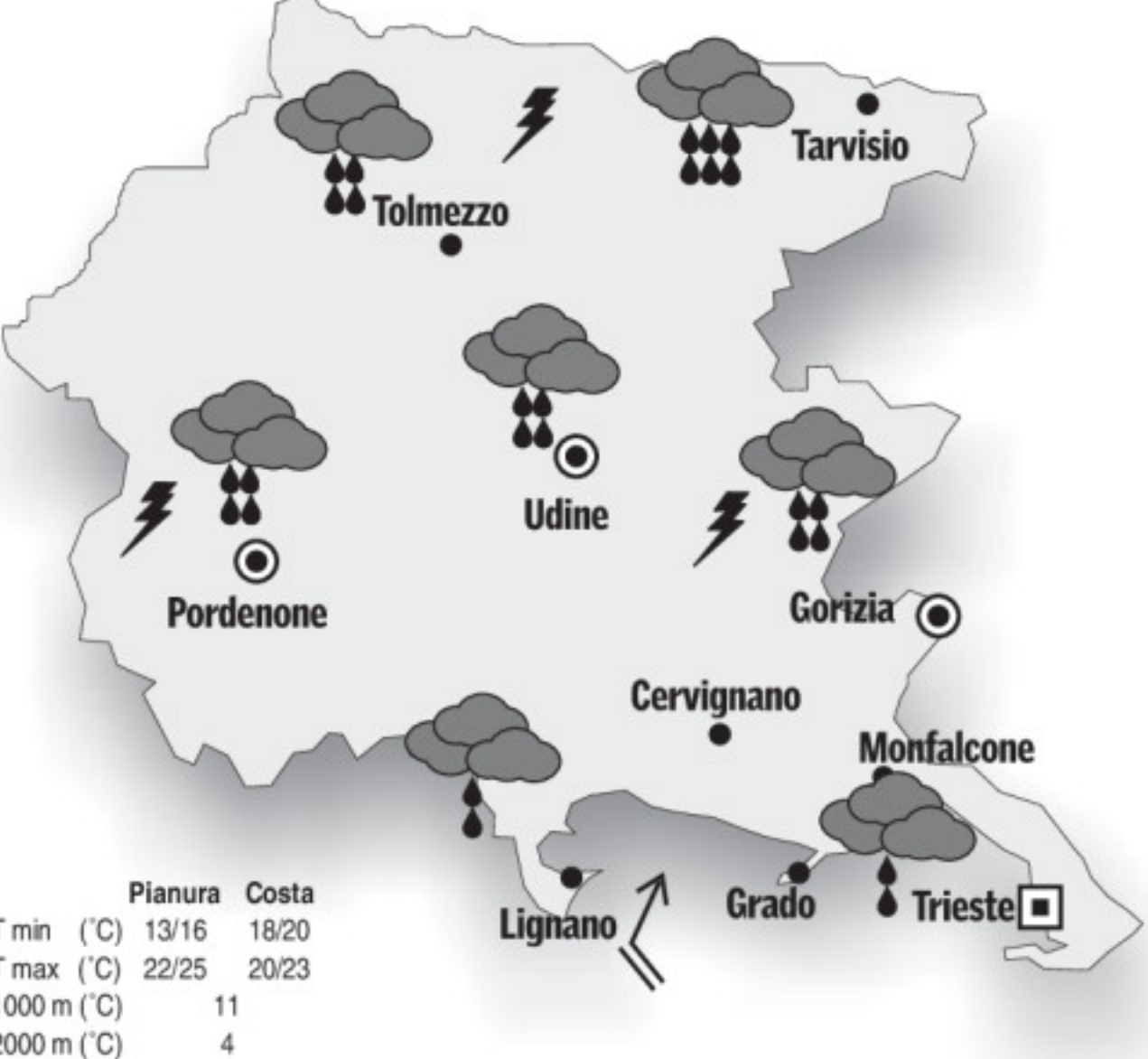


OGGI. Al mattino cielo poco nuvoloso o velato. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità a cominciare dalle zone occidentali. In serata si potranno avere i primi piovoschi e temporali.

DOMANI. Cielo nuvoloso con temporali e piogge da abbondanti a

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



localmente intense specie sulla fascia prealpina e pedemontana. Temperature massime in diminuzione. Dalla serata miglioramento.

TENDENZA. Temporaneo miglioramento con cielo da poco nuvoloso a variabile anche se l'atmosfera resterà instabile.

OGGI IN EUROPA



L'indebolimento dell'alta pressione favorirà l'avanzata dei sistemi nuvolosi atlantici i quali determineranno un sensibile peggioramento in molti settori dell'Europa occidentale, centrale e settentrionale, con occasione per rovesci o temporali e un calo termico di 4-8 gradi in molte zone. Anche l'Italia verrà coinvolta in questa fase di cambiamento del tempo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	20,3	5 nodi S-S-W	20,39 +58	2,50 -51
MONFALCONE	poco mosso	20,1	6 nodi S	20,44 +58	2,55 -51
GRADO	poco mosso	19,8	10 nodi S-S-E	21,04 +53	3,15 -46
CAPODISTRIA	poco mosso	20,5	6 nodi S	20,34 +58	2,45 -51

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	13 27	ZURIGO	6 22
LUBIANA	13 25	BELGRADO	15 27
SALISBURGO	13 28	NIZZA	16 22
KLAGENFURT	13 24	BARCELLONA	16 24
HELSINKI	3 16	ISTANBUL	12 25
OSLO	4 14	MADRID	13 24
STOCOLMA	3 12	LISBONA	15 21
COPENHAGEN	8 12	ATENE	17 25
MOSCA	5 12	TUNISI	14 32
BERLINO	10 17	ALGERI	12 30
VARSAVIA	10 16	MALTA	16 28
LONDRA	10 17	GERUSALEMME	14 20
BRUXELLES	9 17	IL CAIRO	18 30
BONN	11 18	BUCAREST	11 32
FRANCOFORTE	8 20	AMSTERDAM	9 17
PARIGI	10 21	PRAGA	7 20
VIENNA	10 25	SOFIA	12 29
MONACO	11 23	NEW YORK	8 20

L'OROSCOPO

ARIE
21/3 - 20/4

Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione nel lavoro. Rinuncereste anche ad un consistente vantaggio economico.

LEONE
23/7 - 22/8

Risentite delle fatiche della settimana, specialmente durante la mattinata. Non prendete impegni e per distrarvi occupatevi di qualche faccenda familiare di poco conto.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre ci sarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.

TORO
21/4 - 20/5

Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende personali. Intuizioni.

VERGINE
23/8 - 22/9

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrasti. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un amico che aveva perso di vista.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate attentamente il comportamento di un amico che vi è caro.

CANCRO
21/6 - 22/7

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

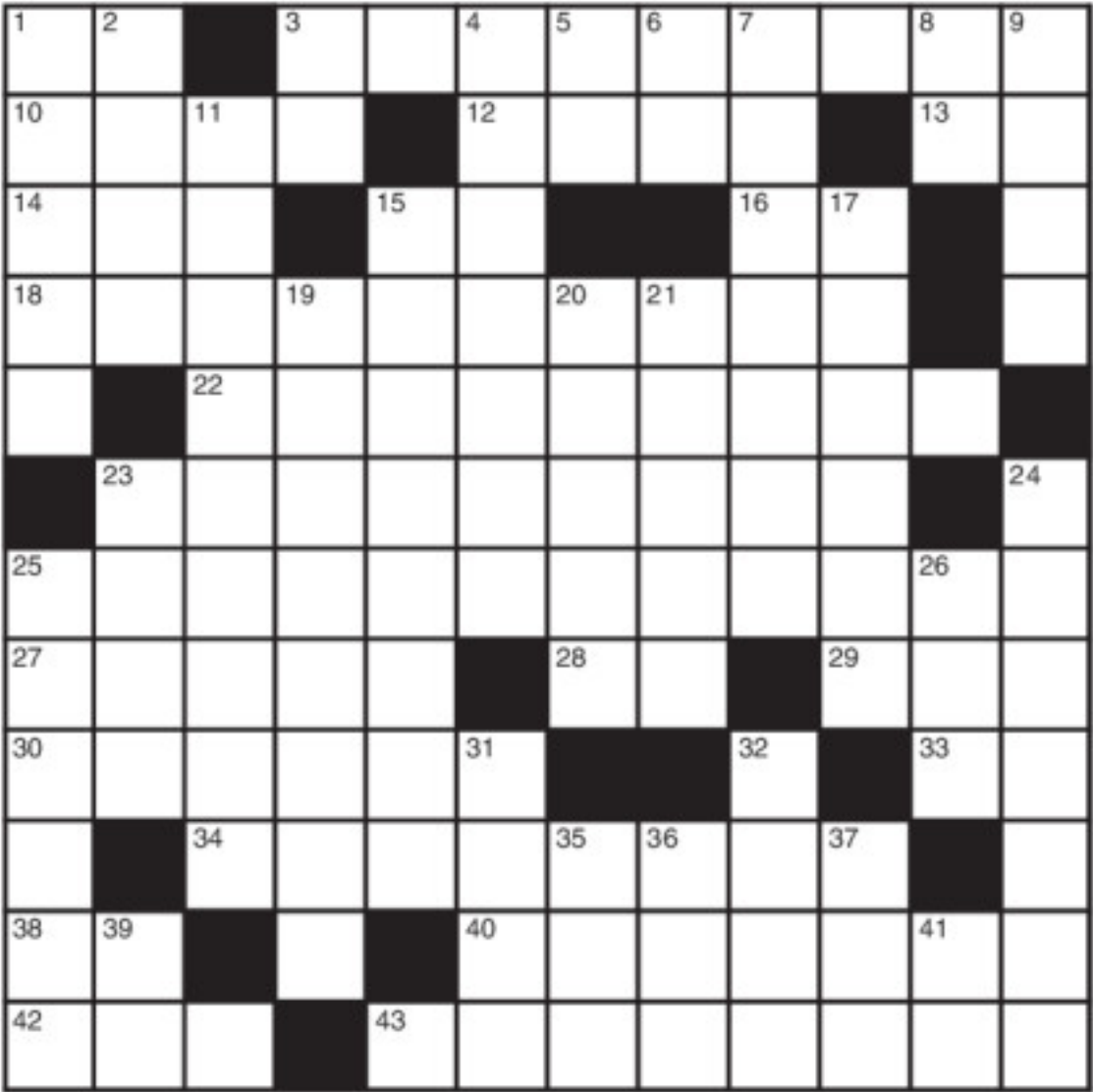
SCORPIONE
23/10 - 21/11

Curate molto i rapporti sociali, ma anche la famiglia ha bisogno di voi. Grazie all'aiuto degli astri risolverete un problema legato alla casa. Serata divertente ed insolita.

PESCI
19/2 - 20/3

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità cambieranno il corso della vostra vita.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Studente manesco alla Sorbona
Quel giovanotto, noto «antigollista», che tutti dicono sia il numero uno, è il solo che le mani sa menare e tutti sanno dove va a parare.
Aurilio

INCASTRO (5/2-7)
L'inquilino e la suonatrice ambulante
«E' una grave mancanza, non le sembra? Star sempre per le scale, lì a suonare!»
«Non c'entra proprio un cavolo, mi pare! Se faccio ciò, lo faccio per mangiarmi!»
Il Saladino

ORIZZONTALI: 1 In luce - 3 Mancare di respiro - 10 Ha il guscio rugoso - 12 Vi fu arso il Savonarola - 13 Può precedere «señor» - 14 Lo scrittore Andrieu - 15 Il sì di Putin - 16 L'eroico Manara (iniziali) - 18 Si siedono insieme a tavola - 22 Lettera che il vescovo invia ai parroci - 23 Combate l'artrite - 25 La rifusione dei danni - 27 Sostanze polisaccaridi - 28 Iniziali di Arbasino - 29 La A della sigla Raf - 30 Il custode del purgatorio dantesco - 33 Le doppie in boccetta - 34 Un minerale di color grigio-ferro - 38 Coda di tonno - 40 Assistono a pagamento persone inferme - 42 La mitica dea sposa di Titone - 43 Lo è un tessuto molto soffice e leggero.

VERTICALI: 1 Assolutamente senza eguali - 2 Il rifugio dei ladri - 3 L'inizio di settembre - 4 Film di Polanski - 5 Dario, premio Nobel - 6 In testa a ognuno - 7 Oggetti ornamentali - 8 La nota che mi precede - 9 Prima... di lunedì - 11 Sinonimo di asteracee - 15 Sostanza ricava dall'amido - 17 La brava attrice Vukotic - 19 Diego Armando del calcio - 20 Un alter ego - 21 Fragranza, effluvio - 23 Meta d'arrampicatori - 24 Un pezzo d'artiglieria - 25 Il trage-diografo di Bajazet - 26 Moto nervoso incontrollabile - 31 Cresce nei prati - 32 Diva del cinema - 35 Divario tecnologico - 36 Lingua internazionale - 37 Noto Brian della musica - 39 Una farina - 41 Tom Selleck.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale:
MODELLO, BIDELLO

Scarto:
MEDICAZIONE,
MEDIAZIONE



DIMAGRIMENTO FLASH

PROGRAMMA INTENSIVO ACCELERATO

TRIESTE VIA CORONEO 3
TEL. 040 360930
www.figurella.it

DA 2
A 5 KILI
IN MENO

MAGRA
IN 1 MESE

A SOLI
€ 95,00
AL MESE

SEI ANCORA
IN TEMPO

PER ESSERE
IN FORMA
PER LA PROVA
COSTUME

NON LASCIARE GLI
ELETTRODOMESTICI
IN STAND-BY
È UN BEL SEGNO
DI CIVILTÀ

SE TI ABITUI A SPEGNERE
COMPLETAMENTE GLI
ELETTRODOMESTICI DI CASA
NON LASCIANDOLI IN
STAND-BY, PUOI RISPARMIARE
OLTRE 50 EURO ALL'ANNO.
E SEGUENDO I 24 CONSIGLI DI
ENI PUOI DIMINUIRE FINO AL 30%
IL COSTO DELL'ENERGIA NELLA
TUA FAMIGLIA RISPARMIANDO
FINO A 1600 EURO ALL'ANNO.



30 PERCENTO
CONSUMARE MEGLIO, GUADAGNARCI TUTTI.



Eni

www.eni.it